

BILANCIO D'ESERCIZIO 2016



Acquirente Unico S.p.A.
Socio unico ex art. 4 D.Lgs 79/99
Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
Capitale Sociale € 7.500.000,00 i.v.

Sede legale
Via Guidubaldo Del Monte, 45, 00197 - Roma
Tel: 06.8013.1, Fax: 06.8013.4086

Reg. Imprese di Roma
P.IVA e C.F. n. 05877611003
R.E.A. di Roma n. 932346

www.acquirenteunico.it

BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

INDICE

Lettera all’Azionista	4
Composizione Organi Sociali	7
Relazione sulla gestione	9
Scenario normativo di riferimento	10
Quadro macroeconomico	15
Andamento economico-finanziario	16
Schemi di sintesi del bilancio	16
Principali dati gestionali	16
Conto economico riclassificato	17
Stato patrimoniale riclassificato	21
Attività nei mercati dell’energia	23
Domanda totale di energia elettrica	23
Domanda di energia elettrica per il servizio di maggior tutela	23
Andamento dei consumi e delle quotazioni del petrolio	23
Andamento del cambio euro/dollaro	23
Andamento dei prezzi dell’energia elettrica	23
Approvvigionamento di energia elettrica	26
Composizione del portafoglio acquisti	28
Contratti bilaterali fisici nazionali	28
Mte	28
Energia approvvigionata attraverso il sistema delle offerte (Borsa Elettrica)	28
Sbilanciamenti	28
Gestione dei rischi	28
Modalità di regolazione finanziaria degli acquisti effettuati sulla Borsa elettrica (mgp)	28
Costi di approvvigionamento di energia	29
Cessione di energia elettrica alle imprese esercenti il servizio di maggior tutela	29
Servizio di salvaguardia – elettricità	30
Attività a supporto degli operatori e dei clienti finali	31
Sportello per il consumatore di energia	31
Servizio conciliazione clienti energia	35
Sistema informativo integrato	37
Sistema di monitoraggio dei mercati della vendita al dettaglio	

dell'energia elettrica e del gas naturale	41
Organismo centrale di stoccaggio italiano - ocsit	41
Altre attività della gestione aziendale	44
Risorse umane	44
Sistemi informativi aziendali	44
Attività di comunicazione	49
Gestione del contenzioso	50
Accertamenti fiscali	51
Attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili	51
Attività del dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza	52
Rapporti con l'impresa controllante e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima	53
Evoluzione prevedibile della gestione	55
Attività a supporto degli operatori e dei clienti finali	55
Altre informazioni	57
Stato patrimoniale esercizio 2016	59
Attivo	60
Passivo	61
Conto economico esercizio 2016	63
Rendiconto finanziario esercizio 2016	67
Nota integrativa 2016	71
Struttura e contenuto del bilancio	72
Principi contabili e criteri di valutazione	72
Stato patrimoniale	79
Attivo	79
Passivo	87
Conto economico	94
Rendiconto finanziario	104
Altre informazioni	104
Relazioni 2016	107
Relazione del collegio sindacale	108
Relazione della società di revisione	115
Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art.26 dello statuto sociale	117

LETTERA ALL'AZIONISTA

Il 2016 è stato, per Acquirente Unico, un anno particolarmente significativo. Si potrebbe dire che mai come quest'anno è apparso chiaro che il nome della società non ne rispecchia più il molteplice ruolo. Proprio mentre è in discussione la durata della funzione di approvvigionamento di energia elettrica (a causa del dibattito ancora in corso sul superamento della Maggior Tutela, contenuto nel Disegno di legge "Concorrenza"), hanno assunto ancor più visibilità le altre attività che Acquirente Unico svolge a supporto sia degli operatori che dei consumatori.

È evidente che in termini di fatturato, e quindi anche di incidenza sul bilancio complessivo della società, gli acquisti di energia continuano a ricoprire un ruolo centrale. È altrettanto evidente, però, che prosegue un trend di riduzione dei volumi transati (-6,4% nell'ultimo anno, -17,5% rispetto al 2013), e che, anche a prescindere dalla data di superamento del servizio di Maggior Tutela (al momento in cui scriviamo queste righe, sembra che essa verrà collocata alla metà del 2019), la funzione di acquisto sta già comunque mutando pelle. Quale potrà essere il nuovo volto di questo strumento di approvvigionamento pubblico è ancora impossibile da ipotizzare, ma è interessante constatare che, anche solo a livello di dibattito pubblico, si riscontra un interesse per la possibilità di "riconvertire" il ruolo fin qui svolto: le ipotesi spaziano dal fornitore di ultima istanza - previsto dalla recente proposta di direttiva relativa al mercato interno dell'energia elettrica - all'approvvigionatore per specifiche categorie di soggetti. In ogni caso, nel 2016 l'acquisto di energia ha comunque affrontato un cambiamento che possiamo definire epocale (almeno nell'orizzonte della società) poiché, in esito alle nuove disposizioni sul Market Coupling, si sono disallineate le tempistiche di pagamento e di incasso dell'energia acquistata e fatturata agli esercenti la maggior tutela. Questo ha avuto un impatto notevole sulla società, che non solo ha dovuto modificare le proprie modalità di previsione (anche in relazione al nuovo modello di acquisto determinato dalla delibera 633/2016/R/eel dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico), ma anche perché ha dovuto, per la prima volta dalla sua costituzione, ricorrere a strumenti finanziari per fare fronte a tale disallineamento. Si tratta di un processo che ha avuto il suo pieno esito nel 2017 ma le cui basi sono state poste nel 2016.

La prova si può dire brillantemente affrontata, ma mi piace qui sottolineare soprattutto l'emergere di una sinergia significativa con il lavoro svolto dall'OCSIT. L'Organismo di stoccaggio delle scorte petrolifere, assegnato ad AU perché potesse beneficiare delle sinergie con le attività già in corso, ha infatti potuto rendere a sua volta un servizio all'attività "capostipite", grazie alle competenze finanziarie sviluppate proprio per la necessità di acquisire non solo i prodotti petroliferi fisici, ma anche il capitale necessario al loro acquisto. L'Acquirente Unico, dunque, si sta configurando anche come una società con una propria competenza ed esperienza nell'uso di strumenti finanziari, pur nei limiti delle nostre esigenze specifiche. Si tratta di una operazione complessa, che richiede una forte cooperazione con le numerose istituzioni coinvolte; la lunga istruttoria su questo tema ha preso avvio proprio nel 2016 e auspichiamo che l'esito sia positivo, soprattutto per i risparmi che si potranno ottenere e che accresceranno il vantaggio per gli utilizzatori di OCSIT, siano essi operatori che, a seguire, consumatori finali. Sempre a proposito di OCSIT, vorrei segnalare che il 2016 è stato l'anno di un importante traguardo, ovvero l'acquisto di tre ulteriori giorni scorta, per un totale di sei, pari a 628.999 tonnellate di prodotti, in accelerazione rispetto a quanto previsto dal piano industriale.

Ma anche le altre attività di AU hanno mostrato chiaramente, nell'anno appena conclusosi,

una centralità ormai acquisita nell'ambito del settore energetico. Lo Sportello per il Consumatore di energia, a seguito del recepimento della direttiva 2013/11/UE sulle Alternative Dispute Resolution nel nostro ordinamento, ha visto la riconversione di una parte significativa delle proprie attività. Il suo ruolo non è più solo quello di supporto e informazione al consumatore nei suoi momenti di criticità nel rapporto col proprio fornitore di elettricità o gas, ma anche un intervento diretto attraverso l'attività di Conciliazione (il tentativo di conciliazione è obbligatorio ai fini di un eventuale ricorso alla giustizia ordinaria). Ciò ha comportato una significativa attività di formazione per il personale, che ha affrontato con entusiasmo questa nuova sfida (peraltro ben allineata alla preparazione del personale stesso, che in parte molto consistente è costituito da avvocati e laureati in giurisprudenza). Con l'attività di Conciliazione, AU contribuisce oggi al buon funzionamento del mercato garantendo una modalità di risoluzione delle controversie tra operatori e clienti che si affianca a quelle già disponibili presso altri soggetti, con il valore aggiunto dell'essere online, gratuita e svolgersi direttamente sotto gli auspici dell'Autorità per l'energia.

Il ruolo dello Sportello ha poi trovato ulteriore efficienza grazie a un'altra sinergia interna, quella con il Sistema informativo integrato, ai cui dati lo Sportello accede direttamente per poter più efficacemente e celermente informare e supportare il consumatore.

Il Sistema informativo integrato ha visto nel 2016 il sostanziale completamento della missione per cui era stato costituito. Da quest'anno attraverso l'attività del nostro sistema, ad esempio, l'esecuzione del processo di switching, ossia del cambio di fornitore, avviene entro tre settimane, rispetto ai precedenti tre mesi, nel rispetto della normativa europea. Inoltre, è stata estesa l'acquisizione dei dati di misura dei consumi di elettricità anche per i punti non trattati su base oraria. Nel settore gas, si è dato avvio alla gestione delle voltture e dei flussi per il settlement.

Il SII inoltre contribuisce al corretto funzionamento della Tutela Simile. Come è noto, questa particolare offerta, voluta dall'Autorità di settore come una sorta di "palestra", consente ad una serie di venditori selezionati e costantemente monitorati, di offrire ai consumatori un'offerta di mercato libero a condizioni "controllate" che consentono ai consumatori di approcciare tale mercato senza complicazioni e in maniera semplificata.

Il caso della Tutela Simile, imperniata sul Sistema Informativo Integrato, costituisce un'ulteriore riprova del fatto che l'anno appena concluso è stato, per il SII, non solo l'anno del conseguimento di importanti obiettivi, ma come l'anno di esplosione di nuovi obiettivi che dovranno essere raggiunti nei prossimi anni e che già in questi mesi si stanno avviando. Alcuni sono già tracciati; mi riferisco all'acquisizione delle misure orarie per i punti di prelievo di elettricità, legata anche all'installazione dei contatori di seconda generazione, oltre all'attuazione dei processi di switching nel settore gas. Altri si trovano ancora a livello di progetto: ne cito solo uno, su cui ci sono già state delle manifestazioni di interesse istituzionale alla fine del 2016: la possibilità di riconvertire le attuali modalità di erogazione del bonus energia (universalmente riconosciute come necessarie ma complesse e probabilmente disincentivanti alla fruizione del bonus stesso) in uno schema completamente diverso e sostanzialmente automatico, in cui il bonus viene erogato in funzione della rispondenza ad alcuni parametri predeterminati.

Si tratterebbe, insomma, di riutilizzare la complessa ma significativa esperienza (pure essa del 2016) fatta con il Canone di abbonamento alla televisione per uso privato pagato mediante addebito nelle fatture per l'energia elettrica. In quel caso, dalla sinergia con l'Agenzia delle

entrate è risultato un meccanismo che ha consentito di individuare i soggetti tenuti al pagamento del contributo ed inserire i corretti importi nelle fatturazioni, con una quantità di criticità minime (rispetto all'altissimo numero di soggetti coinvolti e delle specifiche tipologie da considerare), senza nessun impatto negativo sulle dinamiche del mercato retail e con un altissimo ritorno in termini di efficienza, visto che la nuova modalità ha consentito di incassare ben 256 milioni in più dell'anno precedente.

Tutti questi risultati sarebbero stati impossibili da raggiungere senza un imponente sforzo da parte di tutto il nostro personale. Le donne e gli uomini di AU hanno affrontato i cambiamenti del 2016 con una notevole determinazione e disponibilità a cogliere le sfide. Un quarto dei dipendenti di AU hanno cambiato mansione nell'ambito della propria direzione, o addirittura area di lavoro. A titolo di esempio, tra i tanti possibili, citerò i numerosi passaggi verso il Sistema Informativo Integrato, specialmente da parte di personale con competenze tecnico-ingegneristiche, anche in relazione alla riconfigurazione delle attività dello Sportello, che ha assunto, come abbiamo visto, un ruolo ancor più spiccatamente giuridico-economico. È stato uno sforzo di cui siamo orgogliosi e che contiamo proseguirà con le stesse soddisfazioni anche nei prossimi anni.

Il Presidente e Amministratore Delegato
Andrea Pèruzy

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Pèruzy', with a large, stylized initial 'P'.

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (2015-2016)

Presidente e Amministratore Delegato

Dott. Andrea Pèruzy

Consiglieri

Ing. Liliana Fracassi

Avv. Vinicio Mosè Vigilante

COLLEGIO SINDACALE (2014-2016)

Presidente

Dott.ssa Paola Ferroni

Sindaci effettivi

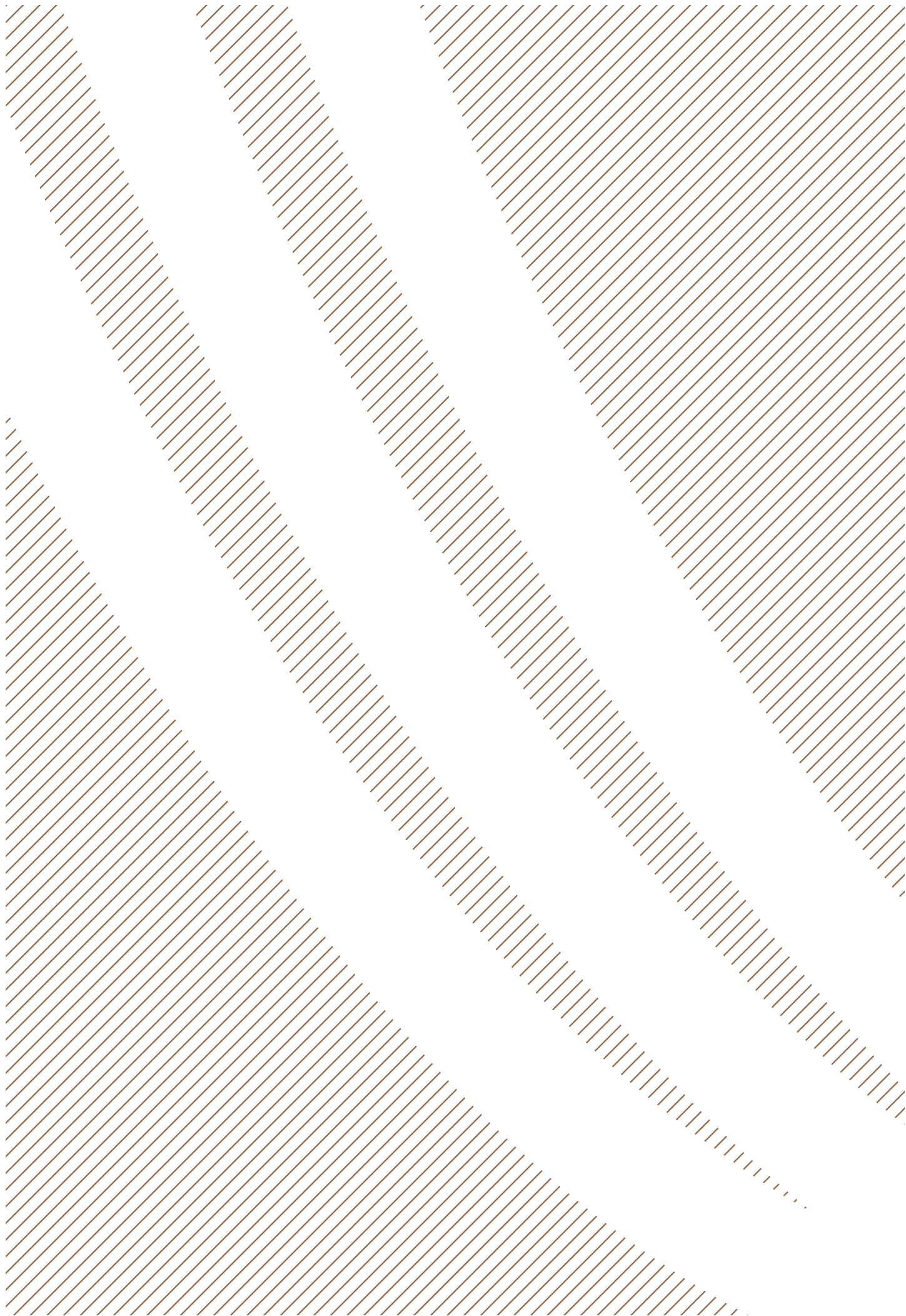
Dott. Ciro Piero Cornelli

Dott.ssa Linda Ottaviano

Sindaci supplenti

Dott. Corrado Checcherini

Dott.ssa Silvia Genovese



RELAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Acquirente Unico S.p.A. (di seguito anche "Acquirente Unico" o "AU") - società per azioni interamente partecipata dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (di seguito "GSE") - è stata costituita ai sensi del Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n. 79, al fine di garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti del mercato vincolato.

Dal 1° luglio 2007, con il completamento del processo di liberalizzazione della vendita al dettaglio di energia elettrica, a seguito della Legge 3 agosto 2007 n. 125, di conversione con modifiche del Decreto Legge 18 giugno 2007, n. 73 (di seguito "Legge n. 125/2007"), tutti i consumatori finali di energia elettrica, e in particolare anche quelli civili o domestici, hanno facoltà di scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica. Alla luce di tale innovazione, la legge n. 125/07 ha introdotto i servizi di vendita dell'energia elettrica di maggior tutela e di salvaguardia.

La mission di AU si è successivamente sviluppata con ulteriori attività e funzioni ad essa attribuite da provvedimento legislativi o dalla regolazione di settore.

SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA

Il servizio di maggior tutela si rivolge ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di euro (di seguito anche "clienti di piccola dimensione" o "clienti tutelati"), che decidono di non passare al mercato libero. Il servizio è erogato dall'esercente la maggior tutela, che può essere un'apposita società di vendita, negli ambiti territoriali in cui l'impresa distributrice alimenta almeno 100.000 clienti finali, ovvero la medesima impresa distributrice negli altri casi. Nell'ambito di tale servizio la funzione di approvvigionamento è svolta da Acquirente Unico. Acquirente Unico, in conformità alle direttive dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico, (di seguito anche "Autorità" o anche "AEEGSI"), cede agli esercenti l'energia elettrica per la fornitura ai clienti tutelati, assicurando l'equilibrio del proprio bilancio, in base a quanto disposto dall'articolo 4 comma 6 del citato Decreto Legislativo n. 79/99. Il decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93 (di seguito d. lgs. n. 93/11), ha successivamente confermato il servizio di maggior tutela a favore dei clienti di piccola

dimensione, prevedendone possibili adeguamenti nel tempo, in esito ai monitoraggi dell'andamento del mercato al dettaglio e della sussistenza di effettive condizioni di concorrenza.

Il servizio di maggior tutela nel corso del 2016 è stato interessato da una importante processo di riforma organica da parte dell'Autorità. In particolare la riforma ha modificato i meccanismi di mercato per la tutela di prezzo dei clienti domestici e dei clienti non domestici del settore dell'energia, prevedendo tra l'altro la revisione delle condizioni di erogazione del servizio di maggior tutela (c.d. servizio di maggior tutela riformato), con efficacia dal 1° gennaio 2017 e l'istituzione di un nuovo strumento di tutela da affiancare al servizio di maggior tutela, ovvero la c.d. Tutela Simile (vedi delibere 369/2016/R/eel, 633/2016/R/eel e 541/2016/R/eel).

È inoltre in esame in Parlamento il Disegno di Legge annuale per il mercato e la concorrenza, che prevede il superamento dell'attuale disciplina dei prezzi determinati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, per i piccoli consumatori dei settori del gas e dell'energia elettrica.

TUTELA SIMILE

La Tutela Simile istituita con delibera 369/2016/R/eel si sostanzia in un ambiente di negoziazione sorvegliato in cui il cliente finale è messo in grado di acquisire la capacità di operare in un mercato libero, scegliendo il proprio venditore tra una pluralità di operatori ammessi che offrono contratti di fornitura in cui il parametro variabile all'interno delle condizioni economiche è il bonus una tantum da corrispondere ai clienti.

La durata della Tutela Simile decorre dal 1° gennaio 2017 fino al superamento della maggior tutela e comunque non oltre il 30 giugno 2018.

Nell'ambito di tale istituto Acquirente Unico è stato nominato Amministratore della Tutela con il compito di predisporre il Regolamento di funzionamento (approvato dall'Autorità con delibera 541/2016/R/eel), di individuare i fornitori ammessi alla Tutela Simile e di svolgere altri aspetti gestionali del contatto tra clienti e fornitori, tra cui predisporre il Sito Centrale di Tutela Simile dove gli utenti di una fornitura elettrica

attiva possono scegliere il fornitore per aderire al nuovo servizio. La stessa delibera prevede che il Sito Centrale di Tutela Simile interagisca con il SII, che svolge funzioni di controllo e rendicontazione delle prenotazioni e degli switching effettuati in Tutela Simile.

SERVIZIO DI SALVAGUARDIA

Il servizio di salvaguardia è destinato ai clienti finali non aventi diritto al servizio di maggior tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero o non abbiano proceduto a sceglierne uno.

L'Autorità, in attuazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2007, ha affidato ad AU, il compito di organizzare e svolgere le procedure concorsuali per la selezione delle imprese che erogano il servizio, nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità stessa.

FORNITURA DI ULTIMA ISTANZA E DEL SERVIZIO DI DEFAULT DISTRIBUZIONE - GAS

Nel rispetto delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 93/11, il servizio di fornitura di ultima istanza (FUI) per i clienti vulnerabili che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore gas, è erogato ai clienti che hanno diritto al servizio di tutela (clienti domestici - compresi i condomini con consumo non superiore a 200.000 smc annui, utenze relative ad attività di servizio pubblico, altri clienti con consumo non superiore a 50.000 smc annui) da operatori selezionati in base a procedure concorsuali indette dall'Acquirente Unico.

L'Autorità ha, inoltre, attribuito ad Acquirente Unico il compito di gestire le procedure concorsuali per l'individuazione del servizio di default distribuzione di gas naturale, finalizzato a garantire il bilanciamento della rete di distribuzione, in relazione ai prelievi di gas naturale effettuati direttamente dal cliente finale titolare del punto di riconsegna, privo di un fornitore, per il quale non ricorrano i presupposti per l'attivazione del fornitore di ultima istanza, o ne sia comunque impossibile l'attivazione.

SPORTELLO PER IL CONSUMATORE DI ENERGIA

La Legge n. 99/09 ha previsto che l'Autorità possa

avvalersi di AU per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle funzioni di cui all'articolo 2, comma 12, lettere l) e m), della legge 14 n. 481/95.

Il decreto legislativo n. 93/11, attuativo delle Direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE, ha previsto, tra l'altro, che l'Autorità assicuri il trattamento efficace dei reclami e delle procedure di conciliazione dei clienti finali, nei confronti dei venditori e dei distributori di gas naturale ed energia elettrica, avvalendosi di Acquirente Unico. In conformità alle suddette disposizioni legislative, l'Autorità ha affidato ad AU, già a partire dal 1° dicembre 2009, la gestione in avvalimento dello Sportello per il Consumatore di energia. Tale gestione è stata regolata da Progetti Operativi triennali approvati dall'Autorità, congiuntamente alla modalità di riconoscimento e copertura dei costi.

Il d.lgs. n. 130/2015, recependo nel nostro ordinamento la direttiva 2013/11/UE, ha stabilito che le controversie tra consumatori e imprese potranno essere risolte in via stragiudiziale, con costi minori e in tempi più rapidi. Tale provvedimento ha dato avvio ad una importante riforma del sistema di tutele nel corso dell'anno 2016.

In particolare, in attuazione del suddetto provvedimento legislativo, l'Autorità mediante la delibera 209/2016/E/com recante "Adozione del testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico - Testo Integrato Conciliazione (TICO)" ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2017, l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione presso il Servizio di Conciliazione oppure dinanzi agli Organismi iscritti nell'apposito elenco tenuto dall'Autorità o che abbiano stipulato con la stessa un apposito protocollo, sia condizione di procedibilità dell'azione giudiziale.

La delibera 383/2016/E/com, tenuto conto di quanto già stabilito con il TICO, ha riformato i termini dell'avvalimento di Acquirente Unico in relazione alle attività connesse alla gestione efficiente dei reclami e delle controversie, di cui agli articoli 7, comma 6 e 44, comma 4, del d.lgs. 93/11, per i settori dell'energia elettrica e del gas, con operatività dall'1 gennaio 2017.

In particolare, sulla base della sopra esposta riforma, fra

le attività dello Sportello svolte per conto dell'Autorità, rientrano:

- la gestione del Servizio Conciliazione per l'esperimento del tentativo obbligatorio quale condizione di procedibilità per l'accesso alla giustizia ordinaria;
- la gestione di procedure speciali per la risoluzione di controversie ricorrenti, derivanti da specifiche fattispecie caratterizzate da un contenuto di informazioni già codificate in apposite banche dati ad accesso diretto da parte di Acquirente Unico;
- la gestione di procedure speciali informative, che consentono al cliente finale interessato di ottenere una informazione puntuale non nella sua disponibilità o non facilmente reperibile presso l'operatore;
- la ricezione di segnalazioni e richieste di informazioni scritte che provengono dai clienti o utenti finali;
- il call center, canale di immediato accesso che consente al cliente o utente finale di ricevere informazioni sulle modalità di svolgimento dei servizi oggetto di regolazione da parte dell'Autorità, sui suoi diritti, sulla liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, sugli organismi di conciliazione presso i quali può essere esperito il tentativo obbligatorio di cui al TICO, sulle procedure speciali, nonché sugli strumenti di confronto delle offerte;
- l'help desk, che fornisce consulenza agli sportelli accreditati delle associazioni dei consumatori e delle associazioni di categoria sui temi della regolazione nei settori di competenza dell'Autorità, avvalendosi anche della collaborazione del call center;
- il monitoraggio puntuale degli esiti di ciascuna delle attività svolte in avvalimento, al fine di consentire all'Autorità di porre in atto gli eventuali seguiti di competenza.

Conseguentemente, l'Autorità ha approvato la proposta di Progetto Unico 2017-2019 predisposta da Acquirente Unico (delibera 727/2016/E/COM. -Progetto Sistema Tutele Autorità Riformato – STAR), per lo svolgimento delle attività in avvalimento di Acquirente Unico facenti parte del riformato sistema di tutele in materia di trattazione dei reclami e risoluzione extragiudiziale

delle controversie dei clienti finali, prorogando per l'anno 2019 la validità del Disciplinare di avvalimento di cui alla deliberazione 597/2015/E/com.

Lo Sportello per il consumatore di energia diventa quindi il punto di riferimento unico per tutti gli strumenti di tutela dei consumatori di luce e gas promossi dall'Autorità, oltre a fornire supporto regolatorio agli sportelli delle Associazioni dei consumatori.

SERVIZIO CONCILIAZIONE CLIENTI ENERGIA

Il Servizio conciliazione clienti energia è stato istituito in una sua prima fase sperimentale dall'Autorità, sulla base di quanto previsto dalla legge dalla Legge n. 99/09 e dal D. lgs. n. 93/11, in tema di trattamento efficace delle controversie dei clienti finali nei confronti dei venditori e distributori di energia elettrica e/o gas naturale.

Dal 2013 - anno di avvio dell'attività - a fine 2016, il Servizio conciliazione clienti energia si è affiancato agli strumenti già esistenti, per fornire ai clienti finali procedure efficaci, celeri e non onerose per la soluzione delle controversie nei settori elettrico e gas.

Per rafforzare tale previsione, l'Autorità ha previsto la sanzionabilità dell'inadempimento da parte dell'operatore nonché il valore esecutivo dell'accordo raggiunto tra le parti attraverso il Servizio. L'Autorità ha comunque ritenuto opportuno prevedere che la precedente disciplina del Servizio di conciliazione continui ad applicarsi in via transitoria alle procedure conciliative pendenti alla data di entrata in vigore della suddetta delibera (6 maggio 2016) e fino alla loro conclusione.

SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

Il Decreto legge 8 luglio 2010, n. 105 convertito in Legge 13 agosto 2010, n. 129, (di seguito "Legge n. 129/10") ha istituito presso Acquirente Unico il Sistema Informativo Integrato (SII) per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, basato su una banca dati dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali.

In attuazione della suddetta legge l'Autorità ha stabilito:

- i criteri generali di funzionamento del SII;
- il corrispettivo per la copertura dei costi;

- il principio della separazione contabile delle poste economiche, patrimoniali e finanziarie afferenti le attività di gestione del SII rispetto alle altre attività svolte dalla Società;
- i primi flussi informativi da gestire.

Le funzionalità del SII sono state successivamente ampliate relativamente alla gestione delle informazioni relative ai consumi di energia elettrica e del gas dei clienti finali e, pertanto, dei dati sulle relative misure dei consumi, dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito nella Legge 24 marzo 2012, n. 27, in linea con quanto segnalato dall'Antitrust in materia.

Inoltre, il decreto legislativo n. 102 del 2014 in materia di efficienza energetica, ha previsto la possibilità da parte dell'Autorità, di avvalersi, tra l'altro, del SII, nell'ambito dei compiti ad essa attribuiti dal decreto medesimo, in materia di misurazione e fatturazione dei consumi energetici.

Nell'ambito generale dell'automazione dei processi del settore elettrico, AU gestisce - inoltre - il Sistema indennitario, previsto dall'Autorità per garantire un indennizzo all' esercente la vendita, in caso di mancato incasso del credito relativo alle fatture degli ultimi mesi di erogazione della fornitura, prima della data di effetto dello switching. Il Sistema indennitario è operativo dal 2011.

Nel corso del 2016 si sono succeduti una serie di provvedimenti che hanno coinvolto il SII sia nel settore elettrico che nel settore del gas naturale.

Nel mese di febbraio, l'Autorità con Delibera 73/2016/R/eel ha apportato modifiche e integrazioni alla regolazione vigente, funzionali alla sottoscrizione e risoluzione dei contratti di dispacciamento e trasporto e introduce disposizioni in materia di switching dei clienti finali aventi diritto al servizio di salvaguardia. Le disposizioni contenute in tale provvedimento, che hanno effetti dal 1° giugno 2016, mirano a ridefinire tutte le attività atte a consentire agli utenti del dispacciamento di operare sul mercato elettrico, alla luce delle nuove delibere di settore che riguardano il SII e la sua interazione, attraverso la gestione puntuale dei flussi informativi, con Terna e le imprese distributrici. Nel mese di marzo, è stata altresì emanata la delibera 102/2016/R/com con cui l'Autorità ha definito le disposizioni funzionali in merito all'implementazione,

per il tramite del Sistema Informativo Integrato, del processo di voltura anche per il settore del gas naturale, in analogia a quanto approvato per il settore elettrico con la delibera 398/2014/R/eel.

La Delibera 208/2016/R/eel, del 28 aprile ha inoltre adottato disposizioni funzionali all'attuazione della riforma dello switching nel settore elettrico e alla riduzione delle tempistiche per l'esecuzione dello switching nel settore gas, adeguando la regolazione vigente alla gestione del processo di switching tramite il SII.

Nell'ambito della gestione dei flussi per il settlement, con la Delibera 312/2016/R/gas, del 17 giugno, di approvazione del Testo Integrato del Bilanciamento (TIB) che recepisce il Regolamento europeo 312/2014, si è tra l'altro attribuito al SII, al fine di migliorare le informazioni a disposizione degli utenti, il compito di fornire agli utenti un set informativo migliorato, pubblicando sul proprio sito internet la somma del prelievo annuo associato a ciascun punto di riconsegna delle rete di distribuzione, aggregata per punto di consegna della rete di trasporto e dettagliata per tipologia di profilo di prelievo standard.

Inoltre, la Delibera 358/2016/R/eel del mese di giugno 2016, ha disposto l'attribuzione al SII dell'attività di aggregazione delle misure dei prelievi ai fini del settlement, sia con riferimento ai punti di prelievo di energia elettrica trattati su base oraria sia con riferimento ai punti di prelievo relativi a impianti di illuminazione pubblica non trattati su base oraria, per i quali l'energia elettrica viene attribuita convenzionalmente in fase di acconto per ciascuna ora, a partire dai dati di competenza gennaio 2017.

Relativamente al Canone Rai ed alla sua riscossione nella bolletta elettrica, in attuazione della Legge Stabilità 2016, nel mese di maggio è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 94/2016. Tale provvedimento disciplina le modalità di addebito e riscossione del canone Rai in bolletta elettrica e reca altresì disposizioni relative all'allineamento delle banche dati dei soggetti coinvolti (ivi incluso Acquirente Unico). L'Agenzia delle entrate dovrà riconoscere alle imprese elettriche un contributo forfettario per far fronte alle spese

affrontate nell'attuazione di quanto previsto nel decreto consistente in 14 milioni di euro per l'anno 2016 e 14 milioni di euro per l'anno 2017. Ulteriori disposizioni riguardano la presentazione di dichiarazioni, reclami e rimborsi da parte degli utenti e la tutela della privacy nell'ambito del trattamento dei dati personali da parte dei soggetti interessati.

In attuazione di tale decreto, la Delibera 256/2016/R/eel del 24 maggio 2016, approva le specifiche tecniche predisposte dall'Acquirente Unico in relazione alle modalità con le quali attraverso il SII saranno rese disponibili alle imprese elettriche le informazioni funzionali all'addebito del canone nelle fatture, prevedendo l'obbligo per le imprese di iscrizione al Sistema informativo integrato, prima facoltativo. Contestualmente la Delibera 378/2016 del 7 luglio 2016, ha modificato la c.d. Bolletta 2.0, relativamente all'evidenza in bolletta della voce di canone di abbonamento alla televisione per uso privato.

MONITORAGGIO MERCATO RETAIL

Dal 1° gennaio 2012 è operativo il sistema di monitoraggio retail, introdotto dall'Autorità al fine di verificare le condizioni di funzionamento della vendita di energia elettrica e gas alle famiglie e ai clienti di piccole dimensioni, il grado di apertura, la concorrenzialità e la trasparenza del mercato, nonché il livello di partecipazione dei clienti finali e il loro grado di soddisfazione.

Il Testo Integrato Monitoraggio Retail (TIMR), all'uopo approvato dall'Autorità, ha disposto, tra l'altro, l'avvalimento di Acquirente Unico, nella fase di raccolta dei dati forniti dai soggetti tenuti a partecipare al monitoraggio. In particolare, le attività che svolge AU in tale ambito riguardano la fase operativa di rilevazione dei dati di base, forniti dai soggetti obbligati, nonché il supporto al monitoraggio del mercato retail. Le modalità di copertura degli oneri sostenuti da AU sono disciplinate dall'Autorità medesima.

ORGANISMO CENTRALE DI STOCCAGGIO ITALIANO - OCSIT

Al fine di recepire la Direttiva UE 2009/119/CE, che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio e/o prodotti petroliferi, il Governo italiano ha emanato il

decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 22 del 26 gennaio 2013 e in vigore dal 10 febbraio 2013.

Il provvedimento, tra l'altro, attribuisce ad Acquirente Unico le funzioni e attività di Organismo Centrale di stoccaggio Italiano (OCSIT), prevedendo in particolare che l'OCSIT debba acquisire, detenere, vendere e trasportare scorte "specifiche" (prodotti finiti di cui ad un elenco definito dalla normativa) e possa altresì organizzare e prestare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali.

Secondo quanto stabilito dal citato decreto legislativo, i costi e oneri sostenuti dalla Società nell'esercizio delle funzioni di OCSIT sono coperti mediante il contributo determinato dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a carico dei soggetti obbligati, come annualmente individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base dell'immesso al consumo nell'anno precedente dei prodotti energetici di cui all'allegato C, punto 3.1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1099/2008.

L'OCSIT è sottoposto alla vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico, che provvede a determinarne gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni. Con atto del 31 gennaio 2014, il Ministro dello Sviluppo Economico ha adottato quindi gli indirizzi a cui deve attenersi la Società per l'avvio operativo dell'OCSIT, anche sulla base del piano industriale da questi trasmesso al medesimo Ministero. Con decreto del 3 marzo 2016 il Ministro dello Sviluppo Economico ha stabilito l'inizio dell'anno scorte 2016/2017, a partire dal primo aprile 2016, con termine alla data di inizio del successivo anno scorte. Considerando quindi anche tale anno scorte, l'obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche per l'OCSIT è pari a sei giorni di scorte.

QUADRO MACROECONOMICO

ECONOMIA INTERNAZIONALE

L'attività economica mondiale nel 2016 ha registrato una crescita superiore a quella del precedente anno, ma leggermente al di sotto delle aspettative, a causa di vari fattori. Secondo le analisi della Banca d'Italia¹ (su dati FMI), le condizioni economiche globali rimangono differenziate, tra la debolezza di alcune economie emergenti e il rallentamento di economie avanzate che hanno impedito una crescita più sostenuta. Secondo le ultime stime dell'OCSE, il prodotto interno lordo mondiale è aumentato del 3,1 % nella media del 2016, mentre nei paesi OCSE la crescita è stata pari a circa l'1,7%². Nei paesi emergenti il ciclo economico ha seguito un andamento particolarmente eterogeneo. In Cina la crescita annuale del PIL ha registrato un valore leggermente più basso (6,7%) di quello dell'anno scorso (6,9%), a sua volta il più basso dal 1990, ma almeno in linea con l'obiettivo dichiarato. In India continua una crescita robusta (7,4%), mentre in Brasile la recessione si è solo leggermente attenuata (-3,4%) e in Russia si è ridotta la caduta del PIL (-0,8%), rafforzando le prospettive di crescita per il prossimo biennio. L'andamento del prodotto interno lordo nelle economie avanzate ha registrato un generale miglioramento. Negli Stati Uniti la crescita dell'attività economica (1,6%) è stata inferiore alle aspettative, a causa della brusca riduzione del settore energetico e di una riduzione delle esportazioni e degli investimenti manifatturieri. Nel Regno Unito la crescita è stata in linea con l'anno precedente (2%), superiore a quella dell'area OCSE, dissipando così i timori di una contrazione successiva al referendum sulla Brexit.

Nell'area dell'euro la crescita ha proseguito secondo un ritmo moderato ma costante, soprattutto grazie all'impulso proveniente dalla domanda interna, ma le prospettive rimangono incerte, a causa delle tensioni geopolitiche globali che potrebbero influenzare l'andamento dell'economia mondiale.

La crescita dei flussi commerciali internazionali è stata pari a solo l'1,9% circa nell'anno, un livello ormai stabilmente basso (2,6% lo scorso anno).

Nell'area euro, nella media del 2016, l'inflazione misurata in base all'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato un valore lievemente positivo (0,2%), con una crescita più sostenuta nell'ultimo

trimestre dell'anno grazie all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici (2,6%)³. Le condizioni dei mercati finanziari per l'area euro sono rimaste stabili, anche se nel quarto trimestre sono aumentati i premi per il rischio sovrano, a causa della crescita dei tassi di interesse in dollari.

ECONOMIA NAZIONALE

Nel 2016, l'inflazione nel nostro Paese ha registrato una variazione negativa (-0,1%)⁴, indice armonizzato dei prezzi al consumo) per la prima volta dal 1959.

In Italia si stima una crescita del PIL nel 2016 (corretto per gli effetti di calendario) pari allo 0,9%⁵. Tale andamento positivo riflette il contributo della domanda interna e della produzione industriale.

Le esportazioni hanno registrato un andamento sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, con un lieve miglioramento nell'ultimo trimestre grazie all'aumento delle esportazioni dei beni verso mercati extra UE. La produzione industriale, nel complesso del 2016, ha continuato il percorso di lieve crescita avviatosi nell'anno precedente, con indicatori di fiducia delle imprese su livelli elevati. Tutti i principali comparti hanno contribuito a tale andamento, mentre proseguono i segnali di stabilizzazione del settore immobiliare. I consumi delle famiglie hanno continuato a espandersi moderatamente nel corso dell'anno.

A un significativo aumento del reddito disponibile è corrisposto un incremento della propensione al risparmio, che nell'anno precedente era stata invece molto moderata. Anche nel 2016 è proseguita la ripresa delle immatricolazioni di automobili (15,8% rispetto al 2015)⁶. L'indice del clima di fiducia dei consumatori ha registrato una tendenza al ribasso nel corso dell'anno, interrotta solo a dicembre.

Il tasso di disoccupazione si è attestato al 12%, per una variazione tendenziale annua pari allo 0,4% (dati destagionalizzati). Il dato sull'occupazione giovanile ha registrato a dicembre il livello più alto da giugno 2015: tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 40,1%⁷.

Infine, secondo le elaborazioni di Banca d'Italia si prevede nel 2017 una crescita del PIL pari a circa lo 0,9%, con prospettive leggermente più alte per il biennio successivo.

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1, gennaio 2017

² OCSE, Economic Outlook, n. 100, novembre 2016

³ Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1, gennaio 2017, pag. 12

⁴ ISTAT, Prezzi al consumo, 16 gennaio 2017

⁵ Banca d'Italia, Bollettino Economico, gennaio 2017, pag. 20

⁶ Banca d'Italia, Bollettino Economico, gennaio 2017, pag. 26

⁷ ISTAT, Occupati e disoccupati, dati provvisori, 31 gennaio 2017

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

SCHEMI DI SINTESI DEL BILANCIO

La gestione economica e la situazione patrimoniale dell'Esercizio 2016 sono sintetizzate nei prospetti esposti nelle pagine successive, ottenuti riclassificando gli schemi contabili obbligatori redatti ai sensi del Codice Civile.

Oltre agli schemi riclassificati vengono esposti in prospetti analitici dei dati di dettaglio, riguardanti:

- i costi di funzionamento, separatamente per le sei macro-aree in cui si articola l'attività di AU;
- l'andamento dei costi operativi;
- il risultato della gestione finanziaria.

I principali dati gestionali vengono inoltre riepilogati in una sintesi complessiva, come da schema di cui sottostante.

PRINCIPALI DATI GESTIONALI

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica dell'andamento gestionale di Acquirente Unico nell'esercizio 2016, si riportano (Tabella 1) i principali dati di carattere economico-patrimoniale.

RICAVI

I **ricavi operativi totali** (Tabella 2), pari a Euro 3.603.038 mila, derivano in particolare dall'attività di cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 3.549.682 mila). I ricavi da cessione di energia, oltre a coprire i costi di approvvigionamento di energia elettrica e di servizi correlati (dispacciamento, etc.), includono

il corrispettivo a fronte dei costi di funzionamento dell'area energy, nell'importo quantificato a congruaggio adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie costantemente applicate dall'AEEGSI (Euro 7.863 mila).

Tra i ricavi operativi totali sono inoltre iscritti gli altri ricavi relativi all'energia (corrispettivi di sbilanciamento, etc.), per Euro 26.853 mila, i ricavi a copertura dei costi di funzionamento delle attività svolte in regime di avvalimento, di quelle del SII e dell'OCSIT, ed, infine, ricavi e proventi diversi.

Nel loro insieme, i ricavi operativi totali registrano una diminuzione di Euro 628.398 mila rispetto al precedente esercizio. La contrazione è essenzialmente dovuta al calo dei ricavi da cessione di energia agli esercenti la maggior tutela (- Euro 637.189 mila), come diretta conseguenza del decremento dei costi di approvvigionamento di energia elettrica, dal momento che la gestione dell'attività di compravendita di energia elettrica avviene in regime regolatorio di pareggio economico.

COSTI OPERATIVI

I **costi operativi totali**, al lordo di ammortamenti e svalutazioni, come si evince dal Conto Economico riclassificato (Tabella 2), ammontano a Euro 3.602.698 mila, dei quali Euro 3.568.672 mila per attività di compravendita di energia elettrica (inclusi servizi collegati all'energia), Euro 25.484 mila per oneri di funzionamento complessivi ed Euro 8.542 mila per costi

Tabella 1: Sintesi dei principali dati gestionali (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni	Variazioni %
Ricavi da cessione di energia elettrica	3.549.682	4.186.871	-637.189	-15,22
Utile	142	196	-54	-27,55
Investimenti in scorte specifiche (OCSIT) - valore di fine esercizio	296.592	184.803	111.789	60,49
Altri Investimenti (immobilizzazioni materiali ed immateriali) - valore di fine esercizio	4.661	4.293	368	8,57
Patrimonio netto	8.751	8.920	-169	-1,89

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Tabella 2: Conto Economico Riclassificato 2016 (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
RICAVI			
- Ricavi da cessione energia agli esercenti il servizio di maggior tutela	3.549.682	4.186.871	(637.189)
- Altri ricavi relativi all'energia	26.853	24.238	2.615
- Ricavi a copertura costi Sportello	7.983	8.041	(58)
- Ricavi a copertura costi SII	6.727	5.403	1.324
- Ricavi a copertura costi Monitoraggio Retail	244	196	48
- Ricavi a copertura costi Servizio Conciliazione	762	364	398
- Ricavi a copertura costi OCSIT	10.063	5.553	4.510
- Ricavi e proventi diversi	724	770	(46)
a) Totale ricavi operativi	3.603.038	4.231.436	(628.398)
COSTI			
- Acquisti di energia	2.761.471	3.571.611	(810.140)
- Acquisti di servizi collegati all'energia	807.201	631.008	176.193
Totale costi energia	3.568.672	4.202.619	(633.947)
- Altri acquisti di beni di consumo	22	20	2
- Costo del lavoro	12.899	12.656	243
- Prestazioni di servizi:	8.447	8.118	329
* servizi da controllante	1.667	1.742	(75)
* altri servizi (inclusi oneri accessori di stoccaggio)	6.780	6.376	404
- Godimento beni di terzi:	9.793	5.402	4.391
* canoni per servizio di stoccaggio prodotti petroliferi	8.217	3.823	4.394
* altri	1.576	1.579	(3)
- Oneri diversi	505	300	205
b) Totale costi (non comprensivi degli ammortamenti)	3.600.338	4.229.115	(628.777)
c) Margine operativo lordo (a-b)	2.700	2.321	379
d) Ammortamenti e svalutazioni	2.360	2.072	288
Totale costi operativi	3.602.698	4.231.187	(628.489)
e) Risultato operativo (c-d)	340	249	91
- Risultato della gestione finanziaria	(19)	56	(75)
Risultato ante imposte	321	305	16
Imposte sul reddito dell'esercizio	179	109	70
- Imposte correnti	315	713	(398)
- Imposte relative ad esercizi precedenti	(84)	(65)	(19)
- Imposte differite e anticipate	(52)	(539)	487
UTILE DELL'ESERCIZIO	142	196	(54)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

di gestione delle scorte di prodotti petroliferi (questi ultimi, più in dettaglio, dati dalla sommatoria dei canoni per servizio di stoccaggio e di oneri accessori, inclusi alla sotto-voce altri servizi).

I **costi per la compravendita di energia** si riferiscono per Euro 2.761.471 mila all'acquisto di energia elettrica e per Euro 807.201 mila all'acquisizione di servizi collegati all'energia (dispacciamento ed altri). Tale voce evidenzia, nel suo insieme, una diminuzione di Euro 633.947 mila rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento alla dinamica dei costi totali di acquisto di energia elettrica e di servizi collegati, il decremento di Euro 633.947 mila, evidenziato nelle Tabelle 3 e 4, di seguito espone, è ascrivibile all'effetto combinato della riduzione delle quantità fisiche transate (- 3.963.100 MWh, pari al -6,42% rispetto all'esercizio precedente) ed alla diminuzione del costo unitario medio di acquisto, inclusivo dei servizi (-6,30 €/MWh, corrispondente ad una variazione del - 9,26 % rispetto al 2015).

I **costi di funzionamento**, complessivamente pari a Euro 25.484 mila nel 2016, si riferiscono alla gestione della struttura, nelle diverse aree attraverso cui AU svolge la propria attività.

Gli schemi esposti di seguito, opportunamente elaborati ed evidenziati nelle Tabelle 5 e 6 espongono rispettivamente:

- l'evidenza dei costi totali di funzionamento per macro-tipologia di spesa;

- la ripartizione dei costi di funzionamento secondo una logica per destinazione, ossia con evidenza specifica per rispettiva area di attività, comparando in ambedue gli schemi i dati del 2016 con quelli dell'esercizio precedente.

I costi di funzionamento complessivi (Euro 25.484 mila) si incrementano di Euro 1.078 mila rispetto al 2015.

La voce caratterizzata dalla crescita più significativa è data dagli Ammortamenti (+ Euro 466 mila), per l'implementazione di nuovi investimenti.

Quanto alla ripartizione dei costi di funzionamento per area di attività, l'ammontare totale è ascrivibile alla gestione dell' Area Energia Elettrica (Euro 8.207 mila), ai servizi erogati dallo Sportello per il Consumatore (Euro 7.991 mila), alla implementazione e gestione del Sistema Informativo Integrato (Euro 6.754 mila), alla gestione operativa dell'OCSIT - Organismo Centrale di Stoccaggio, per Euro 1.526 mila, all'attività di Monitoraggio Retail, per Euro 244 mila ed, infine, ai servizi prestati dal Servizio Conciliazione, per Euro 762 mila.

La dinamica per area operativa evidenzia che la crescita complessiva è essenzialmente riconducibile allo sviluppo delle attività del SII (+ Euro 1.225 mila) ed, in misura minore, del Servizio Conciliazione (+ Euro 398 mila), ed è stata parzialmente contenuta dalla diminuzione dei costi registrata dall'Area Energia e dallo Sportello del Consumatore.

Tabella 3. Costi di approvvigionamento energia (Euro mila)

	2016	2015	Variazione	Variazione %
Costi di approvvigionamento energia	3.568.672	4.202.619	(633.947)	-15,08%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Tabella 4. Variazioni dei parametri di riferimento dei costi di acquisto

	2016	2015	Variazione	Variazione %
Quantità in MWh	57.801.700	61.764.800	(3.963.100)	-6,42%
Costo unitario (€/MWh)	61,74	68,04	(6,30)	-9,26%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Tabella 5 : Costi operativi di funzionamento analizzati per macro-tipologia di spesa (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni 2016 vs 2015	Variazioni % 2016 vs 2015
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - acquisti non energy	22	20	2	10,0%
Servizi - esclusi servizi energy e oneri accessori OCSIT	8.122	7.957	165	2,1%
Godimento beni di terzi - esclusi canoni per stoccaggio scorte	1.576	1.579	(3)	(0,2%)
Personale	12.899	12.656	243	1,9%
Ammortamenti e svalutazioni - esclusi costi relativi al magazzino scorte	2.360	1.894	466	24,6%
Oneri diversi di gestione - escluse sopravvenienze passive energy	505	300	205	68,3%
Totale	25.484	24.406	1.078	4,4%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Tabella 6 : Costi di funzionamento per area di attività (Euro mila)

Costi di funzionamento	2016	2015	Variazioni	Variazioni %
Area Energia	8.207	8.851	(644)	(7,3%)
Sportello per il Consumatore ¹	7.991	8.074	(83)	(1,0%)
Sistema Informativo Integrato - SII	6.754	5.529	1.225	22%
Organismo Centrale di Stoccaggio - OCSIT	1.526	1.392	134	10%
Monitoraggio Retail	244	196	48	24%
Servizio Conciliazione	762	364	398	109%
Totale	25.484	24.406	1.078	4%

¹ Importo a lordo delle penali applicate al fornitore esterno del servizio di Call Center

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Infine, sempre nell'ambito dei costi operativi, sono rilevati i **costi di gestione delle scorte di prodotti petroliferi**, afferenti all'OCSIT (Euro 8.542 mila); tali oneri, appositamente elaborati, sono costituiti dal costo dei canoni per servizi di stoccaggio di prodotti petroliferi (Euro 8.217 mila) e da oneri accessori di stoccaggio (Euro 325 mila), inclusi nella sotto-voce "altri servizi". Lo schema a pagina seguente (Tabella 7) evidenzia, infine, l'andamento dei costi operativi totali, negli esercizi 2016 -2015.

L'aggregato dei costi operativi totali, pari a Euro 3.602.698 mila, presenta un decremento del 14,9 % (- Euro 628.489 mila) rispetto al 2015, riconducibile alla diminuzione dei

costi di approvvigionamento di energia elettrica.

Per quanto concerne le modalità di copertura dei costi di funzionamento, gli oneri relativi all'**Area Energia Elettrica**, al netto di proventi diversi di competenza della stessa Area, sono fronteggiati dal corrispettivo maturato a congruaggio per l'anno 2016, calcolato in base agli algoritmi costantemente adottati dall'AEEGSI. L'eccedenza tra l'importo del corrispettivo e l'ammontare degli oneri di funzionamento netti da coprire concorre alla remunerazione ante-imposte del capitale investito. Relativamente ai costi sostenuti da AU nel 2016 per il funzionamento delle altre aree di attività di cui si compone la Società, si evidenzia quanto segue:

- i costi delle attività svolte in avvalimento dell'Autorità (Sportello per il Consumatore, Servizio Conciliazione e Monitoraggio Mercato Retail) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Cassa Servizi Energetici e Ambientali;
- gli oneri del Sistema Informativo Integrato sono coperti attraverso un corrispettivo fatturato mensilmente agli esercenti il servizio di maggior tutela, agli operatori del mercato libero dell'energia elettrica ed agli operatori del settore gas;
- infine, il costo di funzionamento dell'OCSIT è fronteggiato attraverso il contributo posto a carico degli operatori petroliferi interessati.

RISULTATO OPERATIVO

Il **Margine Operativo Lordo** risulta positivo per Euro 2.700 mila, contro un ammontare dell'esercizio precedente pari ad Euro 2.321 mila. Dedotti gli ammortamenti e le svalutazioni (Euro 2.360 mila), ne deriva un **Risultato Operativo** pari a Euro 340 mila, in leggero incremento rispetto al dato dell'anno precedente.

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato della gestione finanziaria e le motivazioni del suo andamento sono esposti nella Tabella 8.

Nel 2016 la gestione finanziaria ha registrato oneri netti pari a Euro 19 mila, contro proventi finanziari netti di Euro 56 mila consuntivati nell'anno precedente.

Va rilevato che gli oneri sui finanziamenti concessi all'OCSIT, in particolare relativi al finanziamento a medio termine destinato all'approvvigionamento delle scorte di prodotti petroliferi, trovano contropartita alla

voce Proventi finanziari diversi. In tale voce è stata tra l'altro registrata, come evidenziato in Nota Integrativa, la quota-parte del contributo, dovuto dagli operatori petroliferi per i costi dell'OCSIT, specificamente correlata alla copertura degli oneri finanziari netti sostenuti per la gestione dell'OCSIT medesimo, secondo il principio ragioneristico della correlazione costi-ricavi.

Lo scostamento del risultato finanziario netto, pari a Euro - 75 mila, è la risultante dell'incremento dei proventi finanziari lordi (+ Euro 132 mila), meno che proporzionale alla crescita degli oneri finanziari lordi (+ Euro 207 mila).

Le sotto-voci che hanno registrato le variazioni più cospicue sono rappresentate dagli interessi attivi per ritardato pagamento e penali verso gli esercenti (- Euro 80 mila), in ragione del miglioramento della gestione del credito, ed i proventi finanziari diversi (+ Euro 244 mila), essenzialmente a causa della maggiore copertura degli interessi passivi correlati alla gestione dell'OCSIT.

RISULTATO ANTE IMPOSTE

Il risultato ante imposte si quantifica in Euro 321 mila, contro un ammontare di Euro 305 mila del 2015. Esso consegue al calcolo effettuato applicando un tasso di redditività ante imposte del 3,69 % al capitale netto di AU, in base alle metodologie di calcolo costantemente adottate dall'AEEGSI.

UTILE DELL'ESERCIZIO

L'utile dell'esercizio 2016 ammonta a Euro 142 mila, contro un ammontare di Euro 196 mila del 2015.

La limitata diminuzione è essenzialmente dovuta all'incremento delle imposte dovute.

Tabella 7 : Andamento dei costi operativi totali nel biennio 2016 – 2015 (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni 2016 vs 2015	Variazioni % 2016 vs 2015
Costi operativi di approvvigionamento Energia Elettrica	3.568.672	4.202.619	(633.947)	(-15,1%)
Costi operativi di gestione di scorte di prodotti petroliferi	8.542	4.162	4.380	105,2%
Costi operativi di funzionamento	25.484	24.406	1.078	4,4%
Totale	3.602.698	4.231.187	(628.489)	(-14,9%)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 8 : Risultato della gestione finanziaria: confronto 2016 - 2015 (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
Interessi attivi su c/c bancari	8	40	(32)
Interessi attivi per ritardato pagamento e penali verso esercenti	225	305	(80)
Proventi finanziari diversi	2.532	2.288	244
Proventi finanziari lordi	2.765	2.633	132
Oneri finanziari su finanziamento a medio termine	2.516	2.289	227
Interessi passivi su debiti a breve	25	44	(19)
Oneri finanziari diversi	243	244	(1)
Oneri finanziari lordi	2.784	2.577	207
Risultato della gestione finanziaria	(19)	56	(75)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2016, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è dettagliato nella Tabella 9 a pagina seguente.

CAPITALE INVESTITO

Il totale delle Immobilizzazioni (Euro 301.834 mila al 31 dicembre 2016) presenta un rilevante incremento (Euro 112.412 mila), rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto delle attività di investimento in scorte petrolifere dell'OCSIT.

L'incremento è riconducibile, infatti, all'investimento per l'approvvigionamento di ulteriori tre giornate di scorta, avvenuto nel corso del 2016.

Il Capitale Circolante Netto, pari a Euro 48.892 mila, è costituito principalmente dai crediti verso clienti (esercenti la maggior tutela ed, in misura assai minore, altre controparti), pari ad Euro 752.636 mila e dai debiti verso fornitori, per Euro 258.402 mila, e verso imprese sottoposte al controllo della controllante per Euro 448.619 mila.

Il Capitale Investito (incluse le immobilizzazioni nette) ammonta ad Euro 350.726 mila, importo che si riduce ad Euro 348.694 mila, al netto dei fondi diversi.

FONTI

Il Patrimonio Netto si quantifica in Euro 8.751 mila, comprensivo dell'Utile Netto d'Esercizio, pari a Euro 142 mila. La diminuzione rispetto al precedente esercizio (- Euro 169 mila) è, tra l'altro, ascrivibile alla distribuzione di riserve disponibili avvenuta nel corso dell'anno.

La differenza tra Capitale Investito (al netto dei fondi) e Patrimonio Netto risulta fronteggiata da indebitamento finanziario netto (tra cui l'ammontare del finanziamento destinato all'approvvigionamento delle scorte OCSIT, pari a Euro 296.850 mila), pari a Euro 339.943 mila a fine 2016. Per quanto concerne i profili complessivi di rischiosità dell'indebitamento non può, in linea teorica, non essere considerato un rischio generale di rifinanziamento dei debiti finanziari alla scadenza degli stessi, attesa la struttura complessiva dei cash-flow aziendali; risulta comunque dimostrata, sulla scorta delle evidenze passate e, quindi, sotto un profilo prettamente empirico, la capacità della Società di onorare i propri debiti alla relative scadenze, reperendo idonee fonti di finanziamento.

Tabella 9: Sintesi della struttura patrimoniale 2016 (Euro mila)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
IMMOBILIZZAZIONI NETTE			
- immobilizzazioni immateriali	3.693	3.275	418
- immobilizzazioni materiali	297.560	185.821	111.739
- immobilizzazioni finanziarie	581	326	255
	301.834	189.422	112.412
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO			
- crediti verso clienti	752.636	738.087	14.549
- crediti verso controllante	13.179	5.128	8.051
- crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	199	4.634	(4.435)
- altre attività	1.742	1.405	337
- debiti verso fornitori	(258.402)	(86.288)	(172.114)
- debiti verso controllante	(366)	(327)	(39)
- debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(448.619)	(630.326)	181.707
- debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	(42)	(335)	293
- altre passività	(11.435)	(10.684)	(751)
Totale	48.892	21.294	27.598
Capitale investito	350.726	210.716	140.010
Fondi diversi	(2.032)	(2.063)	31
Capitale investito al netto dei fondi	348.694	208.653	140.041
COPERTURA			
Patrimonio netto	8.751	8.920	(169)
- Capitale sociale	7.500	7.500	-
- Riserva legale	1.109	1.099	10
- Riserva disponibile	-	125	(125)
- Utile dell'esercizio	142	196	(54)
INDEBITAMENTO (DISPONIBILITÀ) FINANZIARIE NETTE			
- debiti netti verso banche a breve termine	43.096	14.887	28.209
- debiti netti verso banche a medio e lungo termine	296.850	184.850	112.000
- disponibilità liquide	(3)	(4)	1
Totale	339.943	199.733	140.210
TOTALE	348.694	208.653	140.041

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

ATTIVITÀ NEI MERCATI DELL'ENERGIA

DOMANDA TOTALE DI ENERGIA ELETTRICA

Nel 2016 la domanda di energia elettrica è stata di 310,25 TWh⁸, con un decremento dell'2,1% rispetto al 2015 (anno in cui, invece, si era registrato un incremento dell' 1,5% rispetto al 2014). Le variazioni mensili rispetto all'anno precedente sono state tutte negative, tranne per i mesi di febbraio e dicembre.

DOMANDA DI ENERGIA ELETTRICA PER IL SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA

La domanda di energia elettrica per il servizio di maggior tutela nel 2016 è stata di 57,8 TWh, con una quota sulla domanda totale del 18,6% (19,6% nel 2015).

ANDAMENTO DEI CONSUMI E DELLE QUOTAZIONI DEL PETROLIO ⁽⁹⁾

Nel 2016 la domanda mondiale di petrolio ha registrato una lieve variazione positiva, portandosi a 96,3 milioni bbl/g, con un incremento, pari a 1,5 milioni di bbl/g, rispetto al 2015, che per l'85% è imputabile ai Paesi non-Ocse che complessivamente rappresentano il 52% della domanda totale rispetto al 49% del 2013. I prezzi, invece, nella prima parte del 2016 hanno toccato i livelli più bassi degli ultimi anni (25,8 \$/bbl a Gennaio), mostrando, però, evidenti segni di ripresa già a partire dalla primavera, quando, il diffondersi di voci su possibili accordi per un "congelamento" della produzione da parte dei Paesi produttori, ha innescato una fase di rialzi, anche consistenti, durata fino all'inizio dell'estate.

La seconda parte dell'anno è stata, invece, caratterizzata, inizialmente, da una fase di sostanziale stabilità, interrotta, tra ottobre e novembre, dalle voci di un accordo tra Paesi Opec e non-Opec riguardante il taglio di complessivi 1,8 milioni bbl/g nei primi sei mesi del 2017. L'impegno a ridurre la produzione per la prima volta da sette anni ha rappresentato un abbandono della linea non interventista seguita dal novembre 2014 su iniziativa dell'Arabia Saudita e un chiaro messaggio ai mercati, determinando un rialzo delle quotazioni che hanno superato i 51 \$/bbl (+98% sul minimo di 25,8 in gennaio). Nel mese di novembre i valori sono tornati al livello di 40 \$/bbl e nuovamente rimbalzati verso i 53 ai primi di dicembre dopo la formalizzazione degli accordi tra Opec e non-Opec. Nonostante i rincari della

seconda parte dell'anno, il Brent dated si attesta su un valore inferiore del 18% rispetto al 2015 e del 60% rispetto al 2014, con una media annua di 44 \$/bbl, non distante dal limite inferiore di 45-55 \$/bbl indicato nel Preconsuntivo petrolifero 2015.

L'Agenzia internazionale dell'energia (AIE) ha previsto che la domanda mondiale di petrolio nel 2017 continuerà a crescere, anche se in misura minore rispetto al 2016, di ulteriori 1,3 milioni di bbl/g, grazie al trend di crescita dei consumi dei paesi non-OCSE, con una stima della domanda totale pari a circa 97,6 milioni di bbl/g.

ANDAMENTO DEL CAMBIO EURO/DOLLARO

Il cambio euro/dollaro nel 2016 ha evidenziato una volatilità minore rispetto all'anno precedente. Nel corso dell'anno si è passati da un valore medio di circa 1,0860 €/€ di gennaio, ad un valore di circa 1,0539 €/€ per dicembre, con un trend decrescente nell'anno. Il valore medio annuo si è attestato intorno all'1,1069 €/€. Nel 2016 il massimo si è avuto, nel mese di maggio, con un valore di 1,1527 €/€. Il minimo invece è stato 1,0384 €/€ registrato nel mese di dicembre.

ANDAMENTO DEI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA

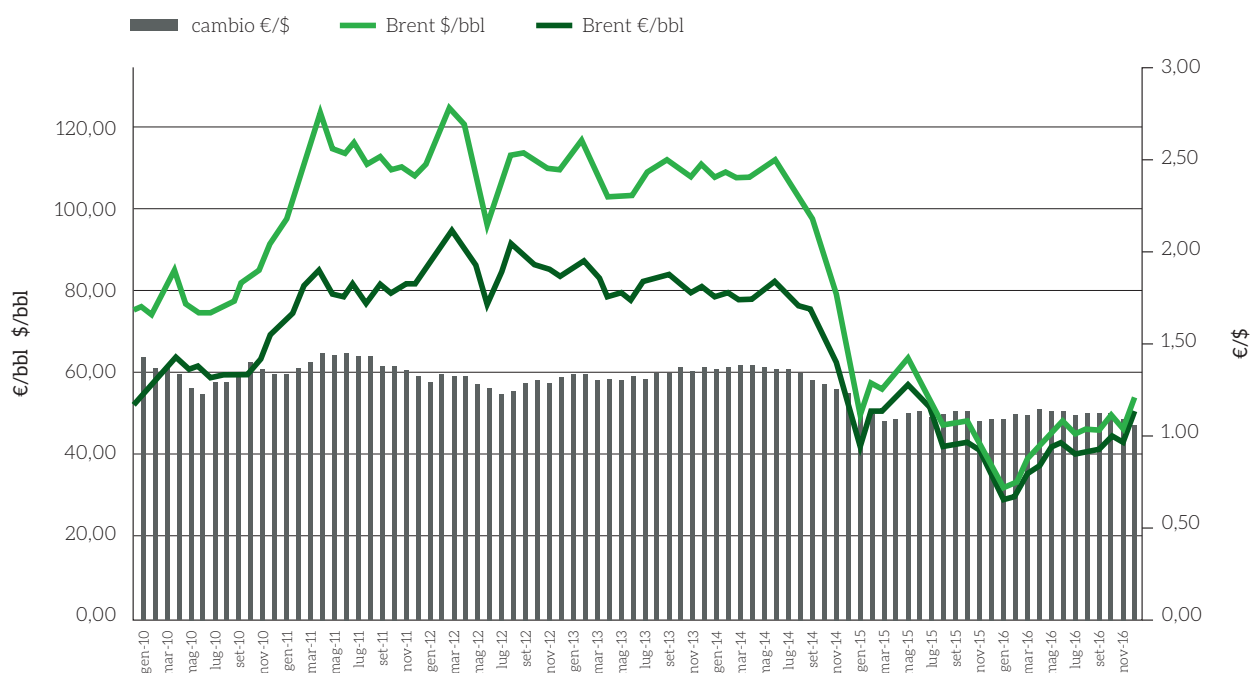
Nel 2016 l'energia elettrica scambiata nel Mercato del Giorno Prima ha continuato a crescere rispetto al 2015, nonostante un'offerta sostanzialmente invariata. L'incremento è stato del +0,6% ed è risultato molto inferiore rispetto a quello del 2015, sostenuto, dal lato acquisti, da un notevole aumento delle esportazioni (+64,9%), causato dal fermo non programmato di alcuni gruppi nucleari francesi nell'ultimo trimestre dell'anno. Questa circostanza, dal lato vendita, ha determinato, come conseguenza, il crollo delle importazioni di energia elettrica dall'estero favorendo la ripresa delle vendite dei produttori nazionali (+3,3%) che, dai minimi storici del biennio 2014-2015, si riportano sui livelli del 2013. In evidenza soprattutto gli impianti a gas (+18,6%), e tra le rinnovabili, la fonte eolica (+6,4%). La liquidità del mercato elettrico, che nel 2015 era pari al 67,8%, guadagna oltre 2 punti percentuali e si attesta al 70%, il livello più alto dal 2013.

Nel 2016 è continuato, in modo anche più consistente,

⁸ Fonte Terna SpA - Rapporto mensile sul sistema elettrico consuntivo dicembre 2016. Tale rapporto aggiorna anche i dati relativi all'esercizio precedente.

⁹ Fonte Unione Petrolifera

Figura 1: Prezzo Brent vs Euro/Dollaro 2010-2015



Fonte: quotazioni Brent (Bloomberg); cambio EUR/USD (Banca d'Italia)

il trend di riduzione delle negoziazioni del Mercato a Termine dell'energia elettrica (MTE) iniziato nel 2015. Infatti, si è avuto un sensibile calo delle transazioni registrate, pari al -8,4%. Il Prodotto più scambiato, l'Annuale 2017 baseload ha chiuso il periodo di trading a 47,20 €/MWh, mentre il Prodotto Annuale 2017 Peakload ha chiuso il periodo di trading a 50,90 €/MWh.

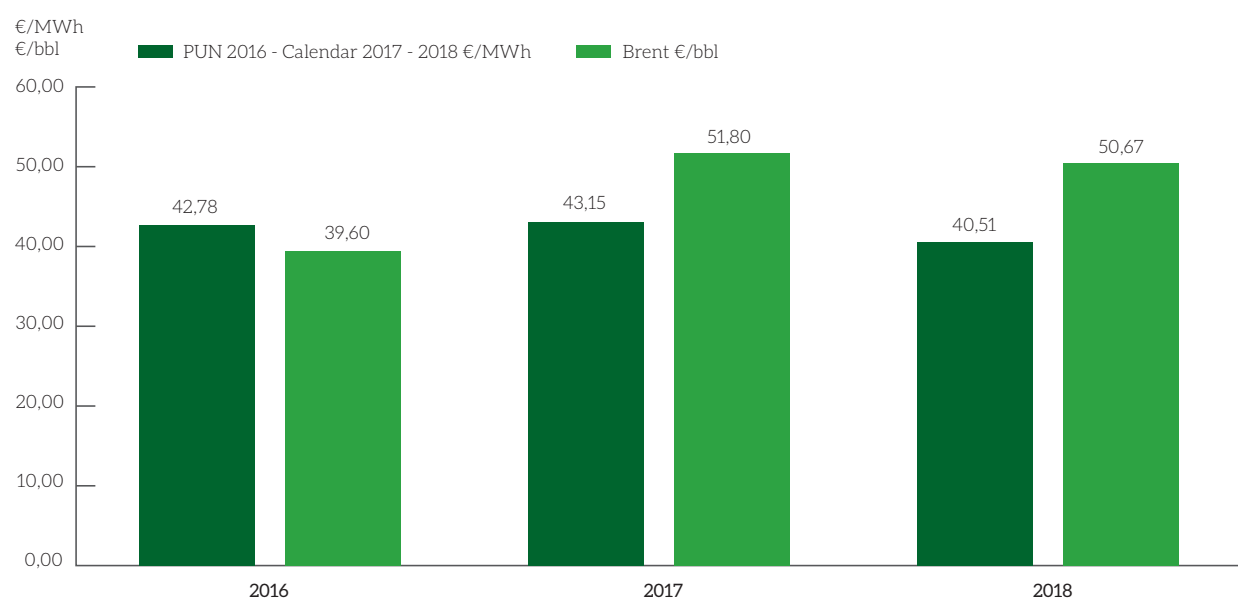
Nel grafico della Figura 2 sono riportati per il 2016 il valore medio del PUN e dello Swap del Brent e, per il 2017 e 2018, la media del prodotto baseload annuale e il relativo Swap sul Brent. Dalla visione del grafico è evidente l'assenza di

correlazione tra i prezzi del Brent e dell'energia elettrica.

Il PUN nel 2016 ha registrato il prezzo più basso della sua storia iniziata nell'aprile del 2004 con una media annuale, pari a 42,78 €/MWh, di circa 10 €/MWh (-18,2%) inferiore alla media del 2015. In questo modo si è ridotto sensibilmente il differenziale con le maggiori borse europee.

Nelle ore di picco il prezzo ha segnato un nuovo minimo storico, rispetto a quello del 2015, toccando quota 48,34 €/MWh (-18,5%); nelle ore fuori picco il prezzo si è attestato anch'esso sul valore di minimo storico pari a 39,85 €/MWh (-18%). Il rapporto prezzo picco/baseload resta invariato rispetto all'anno precedente

Figura 2: Andamento PUN e Brent



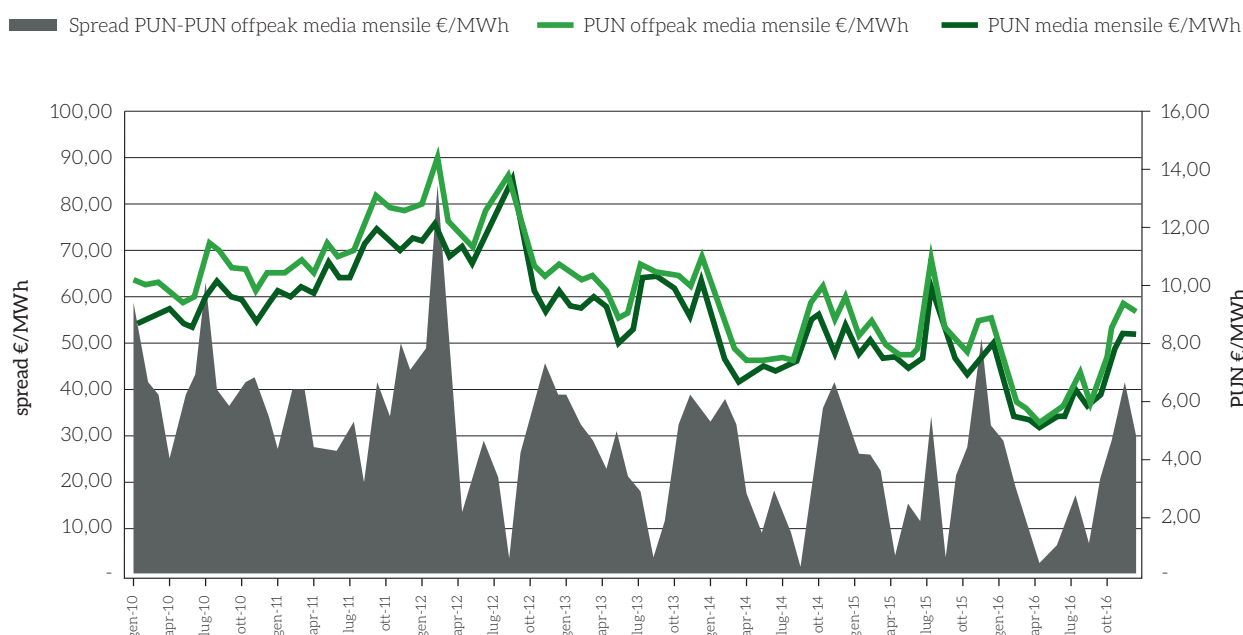
Fonte: quotazioni Brent (Bloomberg); PUN (Gestore dei Mercati Energetici - GME S.p.A.)

e risulta pari a quota 1,13, in linea con i bassi livelli del quinquennio precedente.

Il prezzo orario massimo, in salita rispetto al 2015, pari a 150,00 €/MWh, si registra alle ore 19 di martedì 15 novembre; il prezzo orario più basso, pari a 10,94 €/MWh, alle ore 14 di domenica 27 marzo. In crescita invece la volatilità del prezzo di acquisto (Coefficiente di Variazione⁽¹⁰⁾ CV = 0,30; + 5 punti percentuali rispetto al 2015). Un dato molto significativo dei cambiamenti che hanno caratterizzato l'andamento del PUN negli ultimi anni è messo in evidenza nella figura n. 3, in cui sono rappresentati i valori medi mensili del PUN (tutte le ore del mese) e del PUN nelle ore Off-Peak (dalle 20.00 alle 8.00 dei giorni dal lunedì al venerdì, e tutte le ore del sabato e della domenica). Le differenze, in media mensile, tra PUN e PUN Off Peak sono state pari a 6,7 €/MWh nel 2010, 5,5 €/MWh nel 2011, 5,4 €/MWh nel 2012, 4,05 €/MWh nel 2013, 3,89 €/MWh nel 2014, 3,69 €/MWh nel 2015 e 2,99 €/MWh nel 2016,

segnando così, anche in questo caso, il minimo storico. Inoltre, per quanto riguarda il PUN nelle fasce F1, F2, F3 nel periodo da marzo 2016 a giugno 2016, e il mese di agosto, il prezzo della fascia F2 è stato sistematicamente maggiore di quello in F1, confermando e rafforzando un fenomeno che si era già verificato nell'anno precedente. Si tratta di una tendenza che può essere ricondotta alla debolezza della domanda di energia elettrica rispetto alla disponibilità di impianti di generazione, soprattutto riguardo alla forte diffusione della produzione da fonte rinnovabile, in particolare il fotovoltaico che, come noto, è il maggior responsabile del così detto peak shaving, ossia l'abbattimento del PUN nelle ore di punta.

¹⁰ Indice di volatilità dei Prezzi calcolato come rapporto tra deviazione standard e il valore assoluto della media dei Prezzi orari espresso in termini percentuali. E' un indice di dispersione relativo che permette di confrontare fenomeni con numerosità e unità di misura differenti, in quanto si tratta di un numero puro (ovvero senza unità di misura).

Figura 3: Evoluzione prezzi PUN ⁽¹¹⁾ 2010-2016

Fonte dati PUN: Gestore dei Mercati Energetici - GME S.p.A.

APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA ELETTRICA

Acquirente Unico acquista l'energia per la copertura della domanda del servizio di maggior tutela tramite un programma di approvvigionamento che risponde a requisiti di economicità e trasparenza, compatibile con l'andamento dei mercati di riferimento.

Sulla base delle previsioni di fabbisogno, dell'analisi dell'evoluzione dei mercati dei combustibili e dell'andamento delle quotazioni dei prodotti energetici, viene definito il portafoglio acquisti diversificando i canali di copertura.

La Tabella 10 riporta, per tipologia di approvvigionamento, il confronto tra 2016 e 2015 degli acquisti per il mercato di Maggiore tutela.

Evidenziando sinteticamente le coperture del fabbisogno di energia elettrica sulla base delle tipologie di approvvigionamento, il portafoglio risulta suddiviso in:

1. Acquisti a termine (contratti fisici nazionali; MTE);
2. Acquisti su MGP.

Il confronto tra il portafoglio evidenzia, tra il 2016 e il 2015, la riduzione degli acquisti a termine (30% vs 47%) e il sostanziale aumento degli acquisti su MGP (70% vs 53%). Il costo medio annuale di approvvigionamento (sono esclusi i costi relativi ai servizi energia) nel 2016 è stato di 47,31 euro/MWh, contro i 57,43 euro/MWh del 2015.

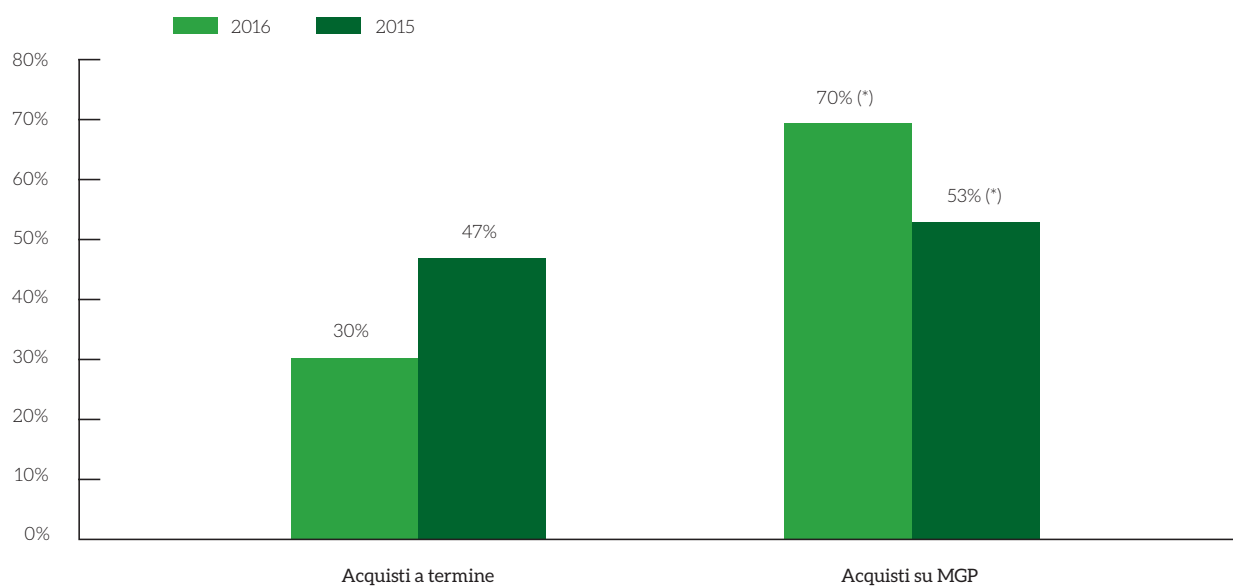
¹¹ PUN: Prezzo Unico Nazionale, art. 42.2, comma c del Testo Integrato della Disciplina del mercato elettrico approvato dal D.M. 19 dicembre 2003, successivamente modificato ed integrato.

Tabella 10: Approvvigionamento di energia elettrica per il servizio di maggior tutela 2016 vs 2015

Tipologia di approvvigionamento	2016		2015		Variazione (2016 vs 2015)	
	GWh	%	GWh	%	GWh	%
a) ACQUISTI A TERMINE						
Contratti fisici:						
a.1) nazionali	13.940,2	24,1%	13.849,6	22,4%	90,6	0,7%
a.2) MTE	3.654,1	6,3%	15.242,4	24,7%	-11.588,3	-76,0%
Totale contratti a termine (a.1+a.2)	17.594,3	30,4%	29.092,0	47,1%	-11.497,7	-39,5%
b) Acquisti su MGP	40.585,8	70,2%	31.561,7	51,1%	9.024,1	28,6%
c) Sbilanciamenti	-378,4	-0,6%	1.111,1	1,8%	-1.489,5	-134,1%
Totale acquisti di energia (a+b+c)	57.801,7	100,0%	61.764,8	100,0%	-3.963,1	-6,4%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Figura 4: Tipologie di approvvigionamento 2016 vs 2015



(*) Si include lo sbilanciamento

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO ACQUISTI

Nel 2016 le scelte di diversificazione hanno determinato una copertura del fabbisogno tramite contratti a termine per il 30% e acquisti sulla Borsa elettrica (MGP) per il 70%. Lo sbilanciamento nel 2016 è stato di segno negativo e ammonta a circa lo 0,6% del fabbisogno.

Di seguito si riporta il dettaglio di ciascuna tipologia di acquisto.

ENERGIA APPROVVIGIONATA ATTRAVERSO CONTRATTI FISICI

L'energia acquistata nel 2016 attraverso contratti fisici è pari a 17.594 GWh, suddivisa in:

- a) Contratti bilaterali fisici nazionali, pari a 13.940 GWh;
- b) Acquisti su MTE, pari a 3.654 GWh.

CONTRATTI BILATERALI FISICI NAZIONALI

AU ha selezionato le controparti per la stipula di contratti bilaterali fisici nazionali attraverso aste svolte online, tramite il portale web, al fine di garantire maggiore competizione tra i fornitori e trasparenza nella selezione degli aggiudicatari.

L'energia sottostante tutti i contratti bilaterali fisici stipulati per il 2016 ammonta a 13.940 GWh.

MTE

MTE, il mercato a termine gestito dal GME, rappresenta per AU un ulteriore canale di approvvigionamento. Attraverso le contrattazioni quotidiane sono stati acquistati prodotti, con profilo base 2016, per un totale di 3.654 GWh.

ENERGIA APPROVVIGIONATA ATTRAVERSO IL SISTEMA DELLE OFFERTE (BORSA ELETTRICA)

AU opera quotidianamente sulla Borsa Elettrica, immettendo le proprie offerte di acquisto sul Mercato del Giorno Prima (MGP). L'approvvigionamento su MGP è valorizzato al PUN e corrisponde alla quota di fabbisogno non coperta dai contratti fisici.

Nel 2016 gli approvvigionamenti tramite acquisti su MGP ammontano a 40.586 GWh.

SBILANCIAMENTI

Ai sensi della delibera AEEGSI n. 111/06, nel corso del 2016 gli scostamenti orari tra consuntivo e programma vincolante (acquisti in Borsa e contratti fisici), per la copertura del fabbisogno di energia del mercato

tutelato, ammontano a -378 GWh, circa lo 0,6% del fabbisogno totale.

GESTIONE DEI RISCHI

Per l'esercizio 2016 sono stati adottati, quali strumenti operativi di copertura del rischio prezzo, contratti di acquisto a termine fisico (contratti bilaterali fisici ed approvvigionamenti su MTE).

A partire dal 1° gennaio 2017, con l'introduzione della cd Maggior Tutela Riformata (MTR), come previsto dalla delibera 633/2016, è stato stabilito per Acquirente Unico l'approvvigionamento mediante il Mercato a Pronti dell'Energia (MGP e MPEG); in tal modo, per l'anno 2017 non è stato stipulato alcun contratto a termine fisico.

MODALITÀ DI REGOLAZIONE FINANZIARIA DEGLI ACQUISTI EFFETTUATI SULLA BORSA ELETTRICA (MGP)

A partire dal mese di dicembre 2016, a seguito dell'emanazione del Decreto MiSE 21 settembre 2016, di approvazione della modifica della Disciplina del mercato elettrico, riguardante le modifiche alle condizioni e alle tempistiche di regolazione dei pagamenti nel Mercato del Giorno Prima (MGP) e del mercato infragiornaliero, le scadenze dei pagamenti e degli incassi delle partite di energia sul mercato MGP sono state caratterizzate da rilevanti novità.

Per quanto riguarda AU, che ha approvvigionato nel corso del 2016, come già evidenziato, la gran parte del proprio fabbisogno mediante acquisti su MGP, la data di regolazione finanziaria degli acquisti, come risultante da un calendario elaborato dal GME, è stata posta di norma coincidente con il giovedì della settimana successiva a quella in cui si sono svolti gli acquisti, con un rilevante anticipo, in sostanza, rispetto a quanto in precedenza vigente (il pagamento avveniva a metà del secondo mese successivo a quello di competenza degli acquisti su MGP).

Di contro, nessuna novità è intervenuta con riferimento agli incassi per le fatture attive, emesse da AU verso gli esercenti il servizio di maggior tutela (l'incasso è posto alla metà del secondo mese successivo a quello di competenza degli acquisti su MGP). Di conseguenza, già a partire dal mese di dicembre, l'asimmetria tra date di pagamento e di corrispondente

incasso, per i quantitativi di energia transati su MGP, ha iniziato a determinare fabbisogni finanziari, coperti da AU mediante un ventaglio di opzioni operativo-gestionali, tali da onorare con regolarità i propri impegni ed, al tempo stesso, razionalizzare il carico economico per oneri finanziari.

COSTI DI APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA

Per l'anno 2016 i costi di approvvigionamento di energia, inclusi i costi per servizi ed al netto dell'effetto dei ricavi diversi da quelli di cessione (sbilanciamento, etc.), ammontano complessivamente ad Euro 3.541.819 mila, dei quali Euro 2.734.618 mila per l'acquisto di energia ed i rimanenti Euro 807.201 mila per costi di dispacciamento ed altri servizi (Tabella 11).

CESSIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALLE IMPRESE ESERCENTI IL SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA

Le imprese esercenti il servizio di maggior tutela

Alla fine del 2016 il numero di imprese esercenti il servizio di vendita di energia elettrica per la maggior tutela è pari a 119 società.

Fatturazione dell'energia ceduta da Acquirente Unico

Le quantità fatturate mensilmente da Acquirente Unico

agli esercenti il servizio di maggior tutela sono definite secondo quanto disposto dalla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ARG/elt 107/09 (Testo Integrato Settlement, TIS) e successive integrazioni e modificazioni.

La modalità di fatturazione e la regolazione dei pagamenti, invece, sono regolate dalla delibera ARG/elt 156/07 e successive integrazioni e modificazioni (Testo Integrato Vendita, TIV).

Nel corso del 2016, a seguito della definizione dei conguagli da parte di Terna con gli utenti del dispacciamento, Acquirente Unico ha effettuato i conguagli verso tutti gli esercenti il servizio di maggior tutela per l'energia ceduta nell'anno 2015, nonché per le rettifiche tardive dei cinque anni precedenti (2010 – 2014).

PREZZO DI CESSIONE

Il prezzo di cessione dell'energia elettrica agli esercenti il servizio di maggior tutela è determinato secondo i criteri fissati dalla delibera AEEGSI n. 156/07 ed è pari alla somma di tre componenti:

- la media ponderata dei costi unitari sostenuti da Acquirente Unico nelle ore comprese in una determinata fascia oraria (F1, F2, F3), per le rispettive quantità di energia elettrica;

Tabella 11: Costi di approvvigionamento dell'energia (Euro mila)

Costo acquisto energia	2016	2015	Variazioni
Totale costo acquisto energia al netto di altri ricavi	2.734.618	3.547.373	(812.755)
Totale costo per Dispacciamento	801.489	625.834	175.655
Totale costo per altri servizi	5.712	5.174	538
Totale costi per dispacciamento e altri servizi	807.201	631.008	176.193
Totale costo energia al netto di altri ricavi	3.541.819	4.178.381	(636.562)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

- b) il costo unitario sostenuto da Acquirente Unico, in qualità di utente del dispacciamento per il servizio di maggior tutela, nelle ore comprese in dette fasce orarie;
- c) il corrispettivo unitario riconosciuto ad Acquirente Unico per l'attività di acquisto e vendita dell'energia elettrica per il mercato di maggior tutela.
- La Tabella 12 riporta l'andamento del prezzo di cessione nei singoli mesi del 2016.

SERVIZIO DI SALVAGUARDIA – ELETTRICITÀ

In attuazione delle direttive dell'Autorità, Acquirente Unico ha svolto nel mese di novembre 2016 le procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di salvaguardia nel periodo 1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2018. All'esito delle procedure svolte, sono risultate vincitrici le società Enel Energia S.p.A. e Hera Comm Srl.

Fornitura di ultima istanza e Servizio di default distribuzione - Gas

Sulla base delle direttive fornite dall'Autorità, nel mese di settembre 2016 Acquirente Unico ha svolto le procedure concorsuali per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e del servizio di default di distribuzione per i clienti finali di gas naturale per i successivi due anni termici (1 ottobre 2016 – 30 settembre 2018).

Sia il servizio di fornitura di ultima istanza che per quello di default di distribuzione sono risultati vincitori Hera Comm Srl e Enel Energia SpA.

Tabella 12: Prezzi di cessione (€/MWh)

	Totale Mensile (€/MWh)											
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
F1	68,938	56,418	52,633	52,083	55,138	58,861	69,710	61,574	69,010	74,372	81,469	78,499
F2	63,167	55,519	54,815	57,579	58,890	60,413	67,957	64,159	68,440	73,205	73,962	72,660
F3	52,173	47,818	48,368	50,605	52,124	52,413	59,778	58,452	58,423	58,437	60,319	61,758
Medio	60,877	53,427	51,860	53,279	55,170	56,967	65,604	61,135	65,305	68,572	72,173	70,780

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

ATTIVITÀ A SUPPORTO DEGLI OPERATORI E DEI CLIENTI FINALI

SPORTELLO PER IL CONSUMATORE DI ENERGIA

La gestione in avvalimento del trattamento efficace dei reclami tramite lo Sportello è stata regolata da Progetti Operativi triennali approvati dall'Autorità, congiuntamente alla modalità di riconoscimento e copertura dei costi.

Il Progetto Operativo 2016, approvato dall'Autorità con deliberazione 600/2015/E/com, confermava il ruolo dello Sportello nel trattamento efficace dei reclami per un solo anno, a fronte della già prevista evoluzione del quadro normativo e regolatorio degli strumenti di tutela dei consumatori di luce e gas.

La riorganizzazione di tali strumenti da parte dell'Autorità ha coinvolto appieno lo Sportello sia in termini di attività sia in termini di organizzazione. Dal 2017 lo Sportello per il consumatore di energia diventa infatti il **punto di riferimento** unico per tutti gli strumenti di tutela dei consumatori di luce e gas promossi dall'Autorità (Numero Verde 800.166.654, Servizio Conciliazione Clienti Energia, Procedure Speciali, Richieste Informazioni e Segnalazioni), oltre a fornire supporto regolatorio, tramite il servizio di Help Desk, agli sportelli delle Associazioni dei consumatori domestici e non domestici accreditati dall'Autorità. In particolare, dal 1/1/17 l'attività di soluzione efficace delle controversie di secondo livello dei clienti finali di luce e gas sulle materie regolate dall'Autorità, svolta dallo Sportello sino a fine 2016, viene gestita dal Servizio Conciliazione Clienti Energia quale strumento principale per risolvere tali problematiche e condizione necessaria per adire alla giustizia ordinaria, mentre le Procedure Speciali diventano il canale di risoluzione di specifiche problematiche (Procedure Risolutive: bonus, annullamento Cmor ex modifica del. 99/12, contratti non richiesti ex artt. 8 e 9 del. 153/12, mancato indennizzo, doppia fatturazione), ovvero di richiesta di informazioni su specifiche materie (Procedure Speciali informative: importo e fornitore Cmor, fornitore voltura, data e fornitore switching).

Sempre da gennaio 2017, il Numero Verde 800.166.654 si è rafforzato con l'introduzione di nuovi servizi, quali l'informazione sulla «Tutela Simile» e sulle «Pratiche avviate presso il Servizio Conciliazione», unitamente alla gestione delle richieste di informazione scritte.

Nel 2016 il Servizio di Conciliazione è stato inoltre

iscritto dall'Autorità nell'elenco degli Organismi ADR ai sensi dell'articolo 141-decies del Codice del Consumo (come modificato dal D. lgs. 130/15).

Il 2016 è da considerarsi per lo Sportello un anno “ponte”, in vista delle importanti novità regolatorie attivate a partire dal 1/1/17, che hanno determinato la profonda riorganizzazione del sistema delle tutele dei clienti finali di luce e gas (deliberazione 383/2016/E/com), come già esposto in precedenza (si veda il capitolo “Scenario normativo di riferimento”).

Il 2016 ha rappresentato l'ultimo anno di attività dello Sportello quale strumento di gestione dei reclami di secondo livello per tutte le materie regolate dall'Autorità nel settore dell'energia elettrica e del gas, così come conosciuto negli ultimi 7 anni; le attività sono state svolte in ottemperanza al Progetto Operativo 2016 approvato con deliberazione 600/2015/E/com.

Acquirente Unico, al fine di attivare una risposta efficace a tali cambiamenti, ha proceduto alla riorganizzazione della Direzione “Sportello per il consumatore” a partire dal mese di febbraio 2016, riportando sotto un'unica gestione tutti gli strumenti di tutela gestiti in avvalimento per conto dell'Autorità (Numero Verde 800.166.654), Gestione reclami e segnalazioni, Servizio Conciliazione Clienti Energia), aggiornandone la denominazione in Direzione “Consumatori e Conciliazione”.

Nel corso del 2016 la nuova Direzione ha realizzato tutte le attività necessarie al profondo cambiamento atteso a partire dal 2017, quali il nuovo Progetto Unico 2017-19 - approvato dall'Autorità con deliberazione 727/2016/E/com - la riorganizzazione delle attività e della struttura, l'adeguamento delle competenze delle risorse per lo svolgimento delle nuove attività, l'adeguamento dei processi, dei supporti operativi e dei sistemi.

Nel contempo, lo Sportello ha continuato a posizionarsi quale punto di riferimento per i consumatori domestici e non domestici di energia elettrica e gas, in grado di offrire un valido supporto nella soluzione semplice e rapida delle controversie con gli esercenti e nell'acquisizione delle informazioni necessarie a conoscere i propri diritti, agevolando la scelta consapevole del proprio fornitore di energia, riducendo le asimmetrie informative presenti nel mercato ed

apportando economie di funzionamento al sistema, quali ad esempio la riduzione del contenzioso in sede giudiziaria.

Lo Sportello, attraverso l'attività istruttoria svolta sui reclami e sulle segnalazioni presentate dai consumatori a seguito di mancata o insoddisfacente risposta dell'esercente, ha inoltre supportato l'Autorità nell'individuare:

- comportamenti scorretti e non rispondenti alla normativa vigente da parte di uno o più operatori, fornendo tutti gli elementi utili all'analisi delle situazioni individuate e collaborando nello svolgimento e nella chiusura dei procedimenti da questa attivati;
- interventi di integrazione o modifica della regolazione, per il superamento di problematiche emerse nella valutazione delle segnalazioni e/o dei reclami.

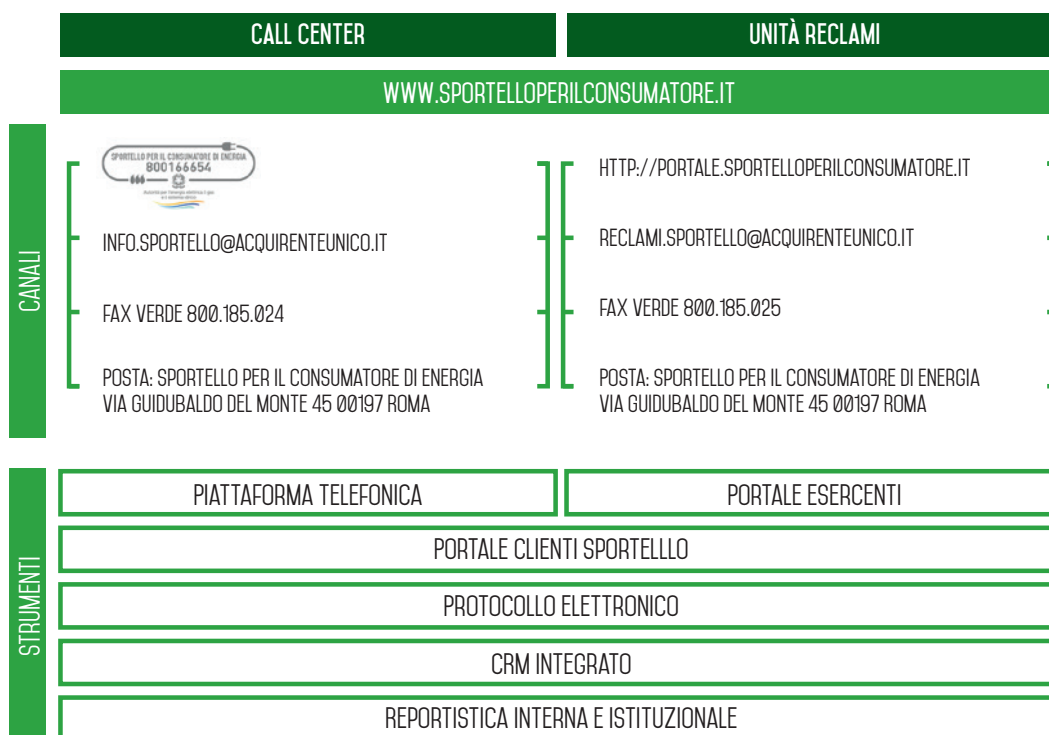
Il servizio, offerto gratuitamente ai clienti finali, ai consumatori-produttori di energia, alle Associazioni dei

consumatori e ad altri delegati, ha riguardato reclami e richieste di informazioni sul mercato elettrico e del gas in tema di Fatturazione, Prosumer, Contratti, Mercato libero, Prezzi e tariffe, Allacciamenti/lavori, Bonus elettrico e gas, Assicurazione Gas, Contratti non richiesti, Corrispettivo di Morosità, riscontro a richieste di informazioni sulle procedure di conciliazione messe a disposizione sia dall'Autorità (Servizio conciliazione clienti energia), sia da altri Organismi (es. conciliazioni paritetiche).

Lo schema (Figura 5) evidenzia l'organizzazione operativa dello Sportello nel 2016, con indicazione degli strumenti e dei canali di contatto a disposizione dei consumatori e degli operatori.

Il servizio erogato dall'**Unità Reclami** è stato valutato sulla base di un set di livelli di servizio (c.d. SLA) molto rigorosi, concordati con l'Autorità ed atti a "misurare" i tempi di gestione delle pratiche e la qualità delle azioni attivate dallo Sportello.

Figura 5: Organizzazione operativa dello Sportello



In egual modo il **Call Center** - che gestisce il Numero Verde 800.166.654 - ha rispettato gli SLA previsti dalla delibera ARG/com n. 164/08 - Testo Integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia e gas (di seguito TIQV), quali l'accessibilità al sistema, il tempo medio di attesa operatore ed il livello di servizio. Tale normativa, riguardante gli esercenti il servizio di vendita di energia elettrica e gas, è stata estesa allo Sportello con l'obiettivo di garantire una "best practice". Ciò rappresenta una novità significativa nelle modalità di gestione del servizio di informazione al consumatore. Lo Sportello ha operato nella massima trasparenza e pubblicato le attività ed i risultati raggiunti trimestralmente sul sito www.sportelloperilconsumatore.it e sul sito dell'Autorità. In questo contesto lo Sportello, grazie all'impegno di un team di **120** addetti, affiancato da un co-sourcer nella gestione del Call Center, ha attivato un insieme di competenze organizzative e tecnologiche ed una profonda conoscenza della regolazione di settore e della gestione delle relazioni con tutti gli attori del mercato dell'energia.

Nel 2016 lo Sportello, forte di tali competenze ed in stretta collaborazione con l'Autorità e con il costante confronto con oltre **500** operatori, ha gestito:

- **365.000** richieste di informazioni pervenute al Numero Verde 800.166.654,
- **37.500** reclami e segnalazioni inviati da consumatori di luce e gas e da consumatori-produttori di elettricità, Associazioni ed altri delegati,
- **42.500** risposte ricevute da esercenti e clienti o loro delegati in risposta a richieste avanzate dallo Sportello stesso per ottenere informazioni utili alla valutazione delle diverse situazioni.

Lo Sportello ha ad oggi facilitato la risoluzione di circa **265.000** reclami ricevuti da inizio attività (**98%** del totale richieste pervenute) in un tempo relativamente breve, pari a **40** giorni lavorativi medi in caso di necessità di riscontro da parte di uno o più operatori, che si riducono a **5** giorni se tale confronto non risulta necessario per la gestione del caso.

Negli ultimi 7 anni lo Sportello ha presentato all'Autorità Relazioni mensili e trimestrali, illustrando in dettaglio i risultati raggiunti ed identificando proposte volte al rafforzamento della tutela dei consumatori.

Il servizio di gestione dei reclami è oggetto di rilevazione della customer satisfaction in sede di chiusura della pratica da parte dei clienti (il servizio del Call Center è sottoposto a valutazione sin dall'avvio attraverso il protocollo "Mettiamoci la faccia"). Le performance dello Sportello sono quindi completamente monitorate ed i risultati resi pubblici sul sito dello Sportello e dell'Autorità.

Nel 2016, il 90% dei consumatori e l'88% degli operatori che hanno contattato lo Sportello hanno utilizzato il canale **on-line**; l'utilizzo del canale on-line è obbligatorio per lo scambio di comunicazioni con gli operatori tramite il Portale Esercenti (dal 2017 ridenominato Portale Operatori-Gestori) e per tutti i clienti finali tramite il Portale Clienti Sportello, raggiungibile dal sito www.sportelloperilconsumatore.it, ad eccezione dei clienti domestici che non si avvalgano di delegati professionisti o di Associazioni.

Il sito permette agli utenti di elettricità e gas di reperire tutte le informazioni e la modulistica necessaria per accedere ai servizi dello Sportello, nonché di gestire completamente on-line le proprie richieste, inoltrando reclami e richieste di informazioni, integrandone la documentazione e verificando sia i documenti di pertinenza sia lo stato di lavorazione della pratica. Si evidenzia, inoltre, l'**attività di segnalazione** svolta nei confronti dell'Autorità, con l'obiettivo di individuare e comunicare tempestivamente comportamenti degli operatori non rispondenti ai principi di regolazione ed alla normativa vigente. Nel 2016 lo Sportello ha fornito all'Autorità analisi ed informazioni utili in materia di fatturazione e di corrispettivo di morosità (Cmor), sia nell'ambito di indagini conoscitive sulle forniture di energia elettrica e di gas naturale, sia nell'ambito di provvedimenti prescrittivi e sanzionatori volti al superamento di violazioni registrate per alcuni tra i maggiori operatori del mercato. Le segnalazioni dello Sportello hanno determinato l'avvio di un'indagine conoscitiva in materia di fatturazione delle forniture di energia elettrica e di gas naturale ai clienti di piccole dimensioni e l'adozione di provvedimenti prescrittivi sanzionatori per violazioni in materia di condizioni contrattuali di fornitura di energia elettrica e gas naturale ai clienti finali.

Si evidenzia che lo Sportello ha sostenuto il Progetto

aziendale "Telelavoro", che nel 2016 ha interessato in media 25 risorse dell'Unità Reclami e della Segreteria Tecnica, le quali prestano le proprie attività collegate da remoto dal 60% all'80% del tempo. L'iniziativa sta registrando risultati positivi in termini di motivazione e di performance delle risorse coinvolte.

Call Center – Numero Verde 800.166.654

Il Call Center fornisce gratuitamente informazioni sulle opportunità e sui diritti dei consumatori nei mercati liberalizzati dell'energia elettrica e del gas, sulle procedure per ottenere i bonus sociali, sulle modalità di inoltro e sullo stato dei reclami presentati all'Autorità, sui prezzi biorari e sull'assicurazione gas, sui prosumer e sulle procedure di conciliazione offerte sia dall'Autorità sia dalle Associazioni dei consumatori (conciliazioni paritetiche).

Il numero medio di operatori disponibili al Call Center dello Sportello è stato pari a 45 unità nel corso del 2016, suddivise tra un team interno ed un team gestito dal co-sourcer aggiudicatario della gara europea triennale.

Nel 2016 il Call Center ha gestito ca. **365.000** chiamate in orario di servizio (lunedì-venerdì ore 8.00-18.00, esclusi festivi), in diminuzione del 12% rispetto al 2015, a fronte della riduzione dei contatti relativi a reclami in lavorazione presso lo Sportello, per il miglioramento dei livelli di servizio prestati dall'Unità Reclami, ed alla contemporanea assenza di campagne di comunicazione radio-televisive da parte dell'Autorità.

Il Call Center Sportello ha raggiunto i seguenti livelli di servizio nel 2016:

- 91% di livello di servizio (risposte con operatore/chiamate) vs 80% previsto dal TIQV;
- 100% di accessibilità del servizio (disponibilità linee telefoniche) vs 95% previsto dal TIQV;
- 147 secondi di tempo medio di attesa operatore (inclusi i messaggi del risponditore automatico) vs 200 secondi previsti dal TIQV;
- 95% dei consumatori soddisfatti del servizio ricevuto (iniziativa "Mettiamoci la faccia" del Dipartimento della funzione pubblica), a fronte di una valutazione espressa da ca. il 50% dei consumatori che hanno contattato il Numero Verde.

Si evidenzia che il Call Center svolge l'importante funzione di incubatore per le nuove risorse dell'Unità

Reclami, in un'ottica di sviluppo professionale e di integrazione tra le diverse Unità Sportello, e di supporto per lo sviluppo ed implementazione di sistemi informativi utilizzati per la gestione delle attività.

Reclami

I **reclami** e le **segnalazioni** dei consumatori sono protocollati, registrati e classificati dall'Unità Reclami che, a fronte della creazione del fascicolo, svolge attività istruttoria ed inoltra le opportune richieste di informazione agli operatori coinvolti, sino alla completa risoluzione della problematica o alla segnalazione del caso all'Autorità per le azioni di sua competenza.

L'Unità Reclami opera attraverso:

- 1 Segreteria, per registrazione, creazione fascicoli e smistamento dei documenti in ingresso;
- 5 Gruppi Reclami, composti da tecnici specializzati nella trattazione dei diversi argomenti e coordinati da risorse esperte.

Nel 2016 la **Segreteria** ha gestito ca. **143.200 documenti** (nuovi reclami, segnalazioni, richieste d'informazione, risposte clienti/esercenti a richieste Sportello), assicurando la registrazione e lo smistamento ai diversi gruppi Reclami nella medesima giornata d'ingresso al protocollo Sportello.

Nel 2016 i 5 Gruppi Reclami hanno ricevuto **37.500 nuovi casi**, in flessione del 6% rispetto al 2015, a fronte della risoluzione delle anomalie di funzionamento del mercato segnalate nel corso dell'anno precedente e che riguardavano in particolare il disallineamento delle banche dati tra venditori e distributori in ambito bonus sociale (erogazione della compensazione in fattura), fatturazione (rispetto periodicità invio fatture) e problematiche legate al cambio fornitore (conoscenza certa dell'operatore titolare del punto di fornitura). Si evidenzia inoltre che, a partire da dicembre 2016, lo Sportello ha informato i clienti in merito alle novità regolatorie, già precedentemente esposte, che si sarebbero attivate a partire dal 1/1/17, invitando a rivolgersi alla conciliazione qualora i reclami ricevuti non risultassero regolari e completi. Tale attività ha inciso significativamente sulla flessione di volumi a fine anno.

L'anno appena concluso ha inoltre registrato **42.500 ritorni** (risposte da clienti ed esercenti a richieste

Sportello), in flessione vs il 2015 (-20%) a fronte del minor numero di nuovi casi rispetto al precedente anno. L'Unità Reclami ha quindi analizzato e gestito un totale carico di lavoro di circa **80.000 documenti** (nuovi reclami e ritorni) per assistere i clienti che hanno richiesto un supporto nel 2016 e che nell'**82%** dei casi si è espresso positivamente sul servizio ricevuto.

Sistema Qualità

Il Sistema Qualità dello Sportello monitora i livelli di servizio qualitativi delle lavorazioni, definisce ed aggiorna procedure e strumenti operativi, gestisce la formazione volta all'aggiornamento delle competenze delle risorse dello Sportello e dei funzionari delle principali Associazioni di consumatori. Si occupa, inoltre, della realizzazione di progetti speciali volti al miglioramento delle relazioni con i soggetti esterni (Autorità, Associazioni dei consumatori, esercenti, etc.) ed all'applicazione del Regolamento Sportello. Nel 2016 attività di particolare rilievo sono state:

- aggiornamento del Portale Operatori-Gestori, in ottemperanza a quanto definito dalla deliberazione 383/2016/E/com;
- riscontro a consultazioni dell'Autorità in ambito di tutela dei consumatori (es. DCO 225/2016 Riforma del sistema di Tutela);

SERVIZIO CONCILIAZIONE CLIENTI ENERGIA

Le procedure di conciliazione presso il Servizio si svolgono principalmente in modalità telematica, senza costi per il cliente finale, alla presenza di un conciliatore appositamente formato e messo a disposizione gratuitamente dal Servizio, in conformità con la normativa europea sull'energia e sulla risoluzione alternativa delle controversie (ADR).

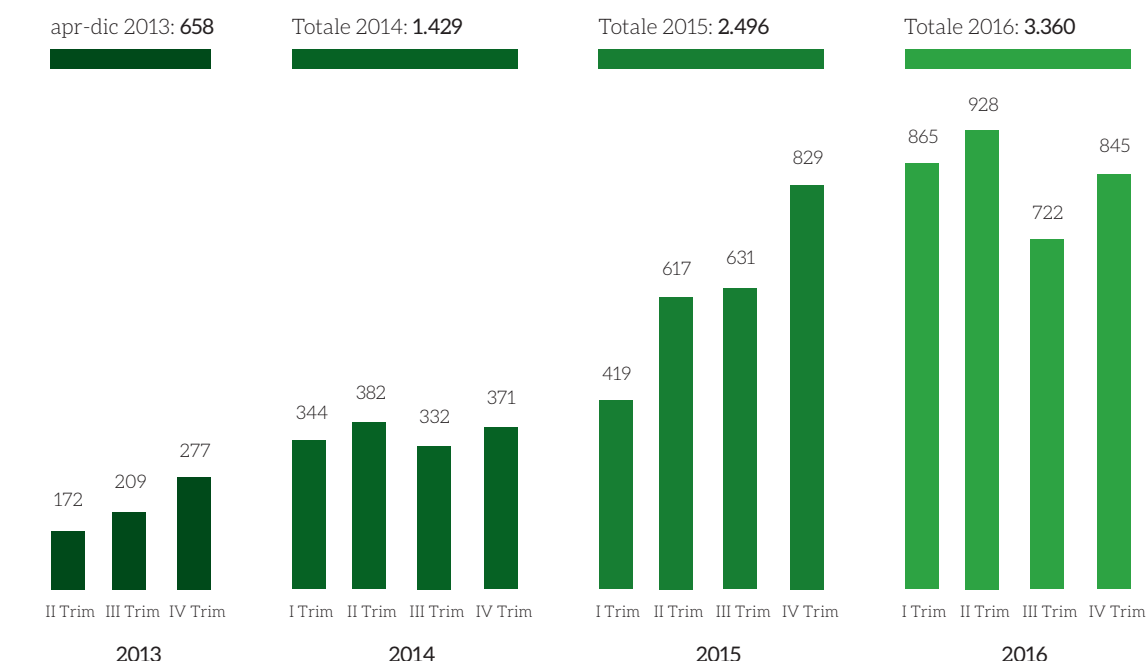
Il Servizio opera mediante un responsabile e 5 risorse della Segreteria Tecnica in organico ad AU, nonché 28 conciliatori selezionati mediante convenzioni con le Camere di Commercio di Roma e Milano.

La Segreteria, sotto la supervisione del Responsabile, cura gli aspetti organizzativi del Servizio, provvede all'abilitazione degli operatori alla piattaforma informatica di gestione delle conciliazioni (a fine 2016 sono accreditati ed interagiscono on-line oltre 80 operatori) ed elabora report periodici per l'Autorità e la Cassa Servizi Energetici e Ambientali, oltre a quelli richiesti ad hoc dalle Associazioni o dagli operatori.

Il Servizio provvede inoltre a formare/aggiornare i conciliatori, sistematizzare le procedure e la documentazione di gestione pratiche e ad ottimizzare la piattaforma on-line di gestione delle conciliazioni. Nel 2016, alla luce dell'inserimento nell'Elenco ADR, il Servizio ha attivato l'accesso off-line alle sue procedure e l'interfaccia in lingua inglese del sito.

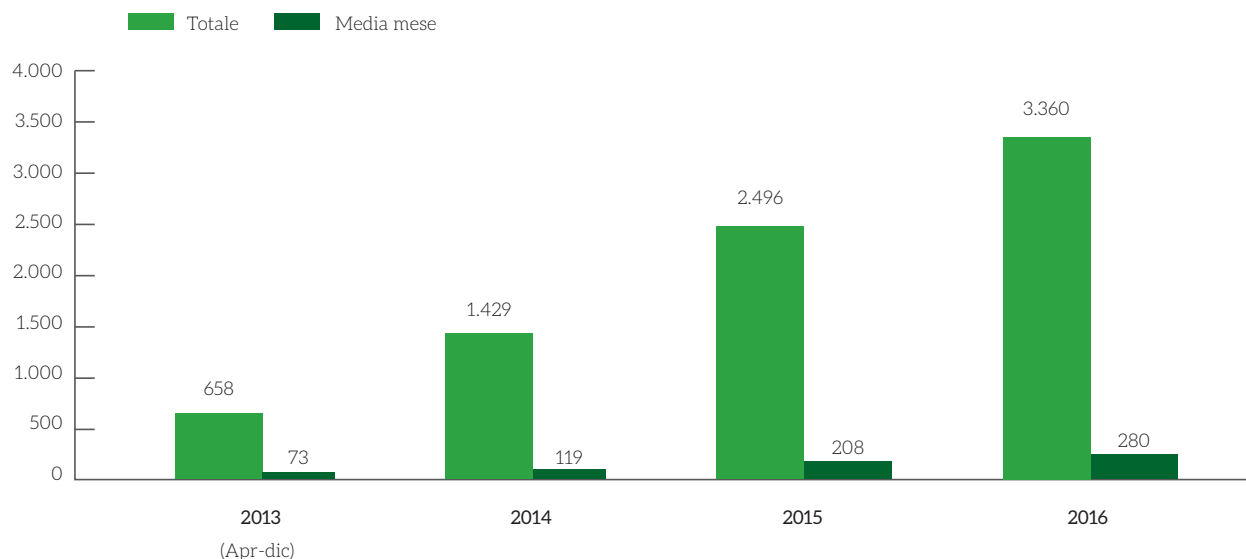
Nei grafici (Figura 6 e Figura 7 a pagina seguente) si

Figura 6: Volumi Servizio 2013-2016 – Andamento trimestrale



Fonte: Acquirente Unico

Figura 7: Volumi Servizio 2013-2016: totali/anno e medie mensili



Fonte: Acquirente Unico

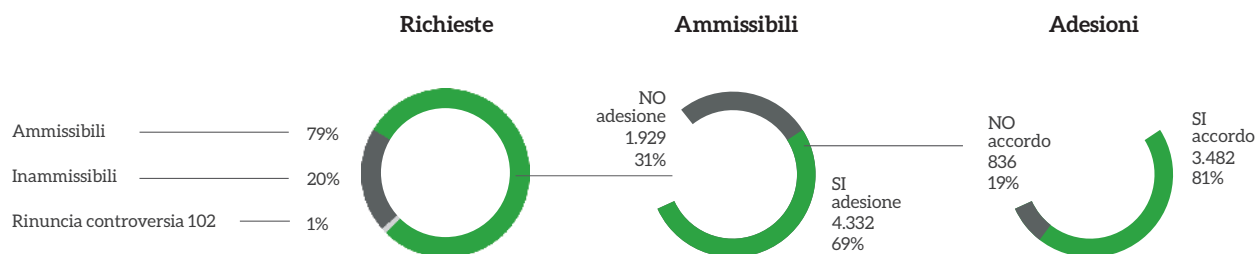
rappresentano sinteticamente volumi ed esiti delle richieste di conciliazione ricevute dal Servizio da aprile 2013 a dicembre 2016.

Nel 2016 il Servizio ha ricevuto 3.360 richieste di conciliazione, in crescita del 35% rispetto all'anno precedente. I primi dati del 2017 confermano un trend in forte crescita, con oltre 400 richieste ricevute al 20 gennaio u.s.

Con oltre 3.482 accordi conclusi dall'avvio, il Servizio registra un tasso di successo dell'81% (percentuale di pratiche concluse con accordo, tenuta presente la quota di pratiche ammissibili con assenso di adesione) ed un tempo medio di conclusione di due mesi, con tempi minimi inferiori alle due settimane (11 giorni solari). (Figura 8)

Figura 8: Principali risultati del Servizio 2013-2016

7.943 richieste
dall'avvio (aprile 2013) a dicembre 2016



3.482
accordi
Tasso di successo **81%**

Fonte: Acquirente Unico

66
Giorni solari in media
per accordo,
con minimi di **11 giorni**

SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

Contesto

La liberalizzazione del settore energetico, con la separazione dei ruoli tra distribuzione e vendita ha portato alla nascita di nuovi operatori che hanno la necessità di scambiarsi in modo sistematico numerose informazioni. Nel solo settore elettrico sono state stimate oltre 40 milioni di transazioni l'anno, in cui ritardi, errori, difformità e incoerenze sono causa di maggiori costi di esercizio e producono inefficienze e disfunzioni nei processi interni degli operatori, che inevitabilmente si ripercuotono anche verso i clienti finali.

Nel 2016 la numerosità degli operatori attivi nel mercato retail di entrambi i settori elettrico e gas è rimasta sostanzialmente invariata rispetto l'anno precedente: complessivamente poco meno di 500 operatori nell'elettrico (tra imprese di distribuzione, utenti del dispacciamento, esercenti la maggior tutela, venditori e Terna) e circa 750 operatori nel gas (tra imprese per la distribuzione, il trasporto, utenti della distribuzione e imprese di vendita).

Il numero di utenze attive in entrambi i settori è sostanzialmente stabile:

- nel settore elettrico si registra una lieve diminuzione, passando da 37 milioni punti di prelievo alimentati a

inizio anno a 36,86 milioni alimentati a dicembre

- nel settore gas il numero di utenze attive è in leggero aumento, passando da 21,58 milioni di punti di riconsegna attivi a inizio anno a 21,62 milioni di punti attivi a dicembre.

L'elaborazione dei dati gestiti dal SII nel Registro Centrale Ufficiale evidenzia il progressivo aumento delle forniture elettriche attive nel mercato libero, passate da 13,46 milioni a inizio anno a 14,52 milioni a dicembre, cui corrisponde la diminuzione delle forniture servite in maggior tutela (SMT), che scendono da 23,6 a 22,34 milioni.

L'ampliamento delle informazioni disponibili da luglio 2016, a seguito della gestione da parte del SII dei processi connessi al cambio di fornitore (switching), ha consentito una analisi più dettagliata sulle variazioni delle utenze in relazione al mercato di appartenenza.

La tabella seguente (Tabella 13) dettaglia la movimentazione delle utenze, a seguito di switch, nel secondo semestre del 2016.

La tabella successiva (Tabella 14) dettaglia le attivazioni in ultima istanza, intervenute a seguito di risoluzioni contrattuali comunicate dai venditori, rispetto alle quali il cliente finale non ha scelto un nuovo fornitore.

Tabella 13: Movimentazione delle utenze

	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Switch da M. Libero a M. Libero	313.159	227.119	292.804	210.711	155.004	183.712	1.382.509
Switch da SMT a M. Libero	123.123	112.689	98.794	105.490	89.400	107.647	637.143
Switch da M. Libero a S.M.T	12.851	15.255	3.711	6.901	7.964	7.622	54.304
Totale variazioni di fornitore	449.133	355.063	395.309	323.102	252.368	298.981	2.073.956

Fonte: Acquirente Unico

Tabella 14: Movimentazione delle utenze

	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Attivazione Salvaguardia	738	1.272	1.276	1.123	941	1.732	7.082
Attivazione Maggior Tutela	9.474	9.116	9.870	15.687	12.091	7.741	63.979
Totale attivazioni in Ultima Istanza	10.212	10.388	11.146	16.810	13.032	9.473	71.061

Fonte: Acquirente Unico

Nel secondo semestre si osserva un passaggio dal mercato libero al servizio di maggior tutela, complessivamente, di poco meno di 120.000 utenze. Nel 2016 gli sviluppi più significativi delle attività del SII hanno riguardato:

- l'ampliamento del contenuto informativo del RCU elettrico;
- l'avvio della gestione del processo di switching, ossia del cambio di fornitore associato ad un punto di prelievo elettrico;
- l'estensione dell'acquisizione dei dati di misura dei consumi di elettricità anche per i punti non trattati su base oraria;
- l'attuazione della Tutela Simile, nell'ambito della riforma i meccanismi di mercato per la tutela di prezzo dei clienti domestici e delle piccole e medie imprese;
- l'attuazione delle procedure per l'applicazione del canone televisivo da applicare nella bolletta elettrica;
- l'avvio della gestione dei flussi funzionali al settlement mensile e delle vulture nel settore gas.

Anche nel 2016, durante l'implementazione dei nuovi processi, è proseguita la stretta collaborazione con l'Autorità nella standardizzazione dei flussi e nella reingegnerizzazione dei processi stessi.

Settore Elettrico

I processi del settore elettrico gestiti dal SII sono stati significativamente ampliati nel corso dell'anno:

- Ampliamento del contenuto informativo del RCU in attuazione della delibera 628/2015/R/eel; i dati trattati sono stati ampliati in modo significativo al fine di poter gestire in modo efficace le funzionalità a supporto dei nuovi processi previsti dal piano di sviluppo stabilito dall'Autorità; da marzo sono stati acquisiti ed elaborati mensilmente i dati aggiuntivi messi a disposizione in modo massivo dai distributori e dalle controparti commerciali; da ottobre gli aggiornamenti sono gestiti su segnalazione puntuale degli operatori entro 2 giorni da ciascun evento;
- Attuazione, attraverso il SII, dei processi inerenti al cambio di fornitore (switching) in attuazione delle delibere 487/2015/R/eel, 73/2016/R/eel e 208/2016/R/eel; con la riforma dello switching si completa l'intervento di automazione dei processi

commerciali mediante il SII, originariamente previsto dall'Autorità per il settore elettrico. La riforma dello switching, attraverso il SII è fondamentale ai fini della trasparenza e della efficienza nel funzionamento del mercato, inoltre consente di eseguire il cambio di fornitore in meno di tre settimane, in modo da rispondere pienamente alla direttiva europea in materia. Dal primo giugno i processi funzionali al cambio di fornitore, inclusi i processi di risoluzione contrattuale e di attivazione dei servizi di ultima istanza, sono gestiti esclusivamente ed ufficialmente nell'ambito del SII. Inoltre, in attuazione della delibera 73/2016/R/eel, è stata implementata anche la gestione automatica di switching massivi in caso di chiusura di un contratto di trasporto e/o di dispacciamento; da luglio sono stati lavorati in media 450.000 pratiche riguardanti le richieste per il cambio di fornitore.

- Estensione dell'acquisizione dei dati di misura dei consumi di elettricità anche per i punti non trattati su base oraria, in attuazione della delibera 628/2015/R/eel; da febbraio il SII acquisisce mensilmente, dai distributori, i flussi di misura dei consumi, riferiti al mese precedente, di tutti i punti di prelievo alimentati (trattati orari e non) presenti in RCU; sono gestite circa 40 milioni di misure mensili, considerando nel numero anche i flussi di rettifica delle misure stesse. Per quanto riguarda i punti trattati orari, come disposto dalla delibera 640/2014/R/eel, il SII riceve mensilmente le misure rilevate nel mese precedente, con il dettaglio al singolo quarto d'ora, per ciascuno dei 300.000 punti interessati.
- Attuazione della Tutela Simile, di cui alla delibera 369/2016/R/eel; nei tempi previsti dalla citata delibera, è stato definito il Regolamento di funzionamento, approvato dall'Autorità con delibera 541/2016/R/eel. Nei modi e nei tempi stabiliti dalle citate delibere, sono stati qualificati, da una apposita Commissione nominata da AU, i venditori di energia elettrica che possono operare come "Fornitori" del servizio di Tutela Simile. Parallelamente sono state accreditate le associazioni dei consumatori e delle piccole e medie imprese che possono operare come "Facilitatori" nei confronti dei clienti finali. Nell'ultimo trimestre del 2016 è stato realizzato il sito centrale per la Tutela Simile e sono state sviluppate

le applicazioni per l'integrazione con il SII. A partire dal 1 gennaio 2017, come previsto in delibera, sono operativi il Sito Centrale ed il sistema di gestione del servizio di Tutela Simile nell'ambito del SII.

- Procedure per l'applicazione del canone televisivo da applicare nella bolletta elettrica; in attuazione di quanto disposto dalla legge di stabilità 2016 è stata assicurata:
 - la collaborazione con il MISE il MEF, l'Agenzia delle Entrate e l'AEEGSI nella definizione del regolamento attuativo, emanato con Decreto n. 94, del 13 maggio 2016;
 - la definizione delle specifiche tecniche, approvate dall'AEEGSI, per la trasmissione degli elenchi delle forniture addebitabili (art. 3 del citato DM) e dei rimborsi (art. 6 del citato DM);
 - la definizione dell'intesa tra l'Agenzia delle Entrate ed AU, sottoscritta il 18 maggio, relativa all'allineamento dei dati di residenza per le forniture domestiche con tariffa D3 antecedenti il 2016, nonché dell'intesa, sottoscritta il 3 agosto, per la gestione delle rendicontazioni e dei rimborsi;
 - la realizzazione delle procedure informatiche necessarie alla gestione di quanto previsto nel decreto attuativo, nelle delibere dell'AEEGSI nonché nelle intese e nei provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate.

A maggio è stato effettuato l'allineamento dei dati con l'Agenzia delle entrate per la verifica della residenza sulle forniture domestiche indicate nel DM. Da luglio il SII elabora mensilmente, per ciascun venditore, l'elenco degli punti su cui applicare il canone e la relativa quota, interessando in media circa 22 milioni di forniture domestiche. Da settembre sono prodotti i flussi di rendicontazione degli addebitabili verso l'Agenzia delle entrate. L'obbligo dell'applicazione del canone da parte dei venditori, unitamente alla attuazione della Tutela Simile, ha portato all'incremento del numero di controparti accreditate al SII ed alla corretta associazione dei punti di prelievo

su cui operano. A fine 2016 risultano accreditate come controparti commerciali tutte le imprese di vendita che operano nel settore elettrico, pari a 417.

E' proseguita inoltre la gestione dei processi avviati negli anni precedenti, come nel seguito indicato:

- Gestione del Registro Centrale Ufficiale (RCU); il Registro raccoglie i dati ufficiali riguardanti tutti i punti di prelievo di energia installati su reti di distribuzione connesse alla rete di trasporto nazionale: circa 44,4 milioni di punti di prelievo censiti, dei quali circa 7,5 milioni di punti non energizzati.
- Gestione di flussi informativi rilevanti ai fini del bilanciamento della rete e la previsione dei consumi (settlement), avviata con la delibera 57/2013/R com. L'attività comprende la gestione mensile dei flussi di anagrafica dei punti di prelievo serviti nel mercato libero e delle rettifiche in merito all'errata attribuzione delle anagrafiche dei punti di prelievo agli utenti del dispacciamento da parte dei distributori, come disciplinato dalla delibera 308/2013/R/com, nonché la gestione delle rettifiche semestrali dei dati sui prelievi d'area.
- Acquisizione giornaliera, su comunicazione delle imprese di distribuzione, degli esiti delle richieste di attivazione, disattivazione contrattuale e risoluzione per morosità punti di prelievo e contestuale aggiornamento del RCU, come previsto dalla delibera 82/2014/R/eel; sono state gestite, complessivamente, una media di circa 13.000 variazioni giornaliere.
- Erogazione del servizio di Precheck, disciplinato dalla delibera 2/2014/R/eel. Da parte dei venditori sono state effettuate, in media, di circa 20.000 interrogazioni al giorno per verificare l'abbinamento tra il POD e i dati identificativi del cliente finale titolare del punto presente in RCU.
- Gestione del processo di voltura, in attuazione della Delibera 398/2014/R/eel e della successiva delibera 161/2015/R/eel; l'attività, avviata a novembre 2015, riguarda la gestione, in media, di circa 120.000 richieste di voltura al mese.
- Gestione del Sistema Indennitario. Sono state gestite le nuove richieste di indennizzo presentate dagli esercenti uscenti nel 2016, pari a 333.370 nuove richieste, e le attività di annullamento, rendicontazione e modifica su circa 226.000

pratiche aperte nel 2015; complessivamente sono state movimentate e sono stati effettuati i controlli a campione sulla correttezza dei dati dichiarati dagli esercenti stessi.

Settore Gas

Nel 2016 è proseguita la gestione dell'aggiornamento puntuale del RCU GAS e l'accreditamento delle controparti commerciali, al fine di consentire l'estensione del servizio di pre-check e la reingegnerizzazione del processo di voltura anche nel settore gas, in analogia a quanto già implementato nel settore elettrico.

Le imprese accreditate al SII, che operano nel settore gas sono 10 Imprese di trasporto, 217 imprese di distribuzione, 264 utenti della distribuzione e 283 imprese di vendita.

Nel RCU GAS i circa 25 milioni di punti di riconsegna (di cui in media 21,6 attivi e 3,5 attivabili) sono aggiornati con una frequenza di circa 14.000 variazioni al giorno, ricevute dai distributori, in esito ad operazioni di attivazione, disattivazione, voltura e switching ed alla modifica dei dati di anagrafica dei punti di riconsegna. Per quanto riguarda il settore del gas, l'attività di sviluppo del 2016 è stata focalizzata sui seguenti processi:

- Gestione dei flussi per il settlement (TISG), in attuazione della delibera 418/2015/R/com; nella prima parte del 2016 sono state realizzate e collaudate le applicazioni software e, dopo tre mesi di parallelo, come stabilito in delibera, da luglio 2016 il SII assicura la gestione ufficiale dei flussi di competenza. Inoltre, in attuazione della Delibera 312/2016/R/gas, riguardante il bilanciamento gas in attuazione del Regolamento (UE) 312/2014, dal 1 ottobre 2016 il SII, entro la fine di ciascun mese, pubblica la somma del prelievo annuo associato a ciascun punto di riconsegna delle rete di distribuzione, aggregata per punto di consegna della rete di trasporto e dettagliata per tipologia di profilo di prelievo standard;
- Gestione della voltura gas in attuazione della delibera 102/2016/R/com; le applicazioni software realizzate, a settembre, sono rilasciate in ambiente di parallelo; nei mesi di ottobre e novembre sono state effettuate le verifiche funzionali con gli operatori, coinvolgendo

i distributori del gas, per una copertura di circa il 75% dei punti di riconsegna, ed i venditori, per una copertura pari al 60% delle utenze. A partire dal 1 dicembre, come stabilito in delibera, sono stati avviati in operatività i nuovi processi.

Altre attività

Nel 2016 AU, nel ruolo di Gestore, ha assicurato il necessario supporto tecnico all'Autorità nella definizione delle linee di sviluppo dei processi da gestire mediante il SII. Il supporto ha riguardato l'emanazione dei seguenti atti:

- Delibera 73/2016/R/EEL, relativa alla gestione attraverso il SII dei contratti di trasporto e dispacciamento;
- Documento di consultazione 75/2016/R/eel, relativo alla attuazione della Tutela Simile, nell'ambito della riforma delle tutele di prezzo nel mercato retail dell'energia;
- Delibera 100/2016/R/com, relativa alla emissione della fattura di chiusura per cessazione della fornitura di energia elettrica o gas naturale ed al monitoraggio delle stesse; la delibera introduce nei processi di Voltura e di Switching la possibilità di trattare anche i flussi di autolettura comunicati dai clienti;
- Delibera 102/2016/R/com, relativa alla nuova disciplina della voltura nel settore gas mediante l'utilizzo del SII, in analogia al settore elettrico;
- Delibera 208/2016/R/eel, relativa a modifiche e semplificazione regolatoria a completamento della riforma del processo di switching mediante l'utilizzo del SII;
- Delibera 312/2016/R/gas, riguardante il bilanciamento gas, in attuazione del Regolamento (UE) 312/2014; la delibera stabilisce che dal 1° ottobre 2016 il Gestore del SII, entro la fine di ciascun mese, pubblica la somma del prelievo annuo associato a ciascun punto di riconsegna delle rete di distribuzione, aggregata per punto di consegna della rete di trasporto e dettagliata per tipologia di profilo di prelievo standard;
- Delibera 358/2016/R/eel, che attribuisce al SII l'attività di aggregazione delle misure dei prelievi ai fini del settlement, con riferimento ai punti di prelievo di energia elettrica trattati su base oraria;

- Delibera 369/2016/R/eel, di riforma dei vigenti meccanismi di mercato per la tutela di prezzo dei clienti domestici e delle piccole imprese nel settore dell'energia elettrica e istituzione della tutela simile al mercato libero.

Sono altresì proseguite le attività relative alla gestione operativa dell'infrastruttura tecnologica e delle applicazioni software realizzate per l'erogazione dei servizi, assicurando l'operatività di tutti gli operatori accreditati in entrambi i settori. Nel corso del 2016 si è passati da 2.350 a 4.000 utenti finali, attivi sul portale web del SII, inoltre sono state qualificate e messe in operatività altre 18 Porte di comunicazione, in aggiunta alle 22 attivate nel 2015, arrivando così a connettere in modalità evoluta tutti i principali Utenti accreditati al SII.

SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI MERCATI DELLA VENDITA AL DETTAGLIO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS NATURALE

Nel 2016 è proseguita, nell'ambito dell'unità Sistema Informativo Integrato, l'attività dell'area "Monitoraggio Retail", che opera in regime di avvalimento per conto dell'Autorità.

Tale area supporta l'Autorità nella fase operativa di rilevazione dei dati di base e svolge attività di interfaccia tecnica nel rapporto con gli operatori tenuti a partecipare al sistema di monitoraggio retail.

La gestione dei costi afferenti l'attività in questione è effettuata con evidenza separata dal Sistema Informativo Integrato, mediante apposito centro di costo. Nel corso del 2016 sono state gestite 16 raccolte dati finalizzate all'osservazione del fenomeno della morosità, del servizio di Default, del servizio di fornitura di ultima istanza, delle fatture di chiusura dello switching e delle rinegoziazioni economiche, sia nel mercato libero che in quello tutelato.

Nel 2016 sono stati consolidati e ampliati i controlli nella validazione dei dati relativamente alle raccolte assegnate ad AU ed è stata ampliata l'attività di supporto, direttamente svolta dalle risorse interne di AU, finalizzata alla individuazione di fenomeni specifici con l'effettuazione delle conseguenti elaborazioni e degli eventuali approfondimenti necessari con i soggetti obbligati coinvolti. Inoltre è stato fornito supporto all'Autorità nella redazione del rapporto annuale 2013, 2014 e 2015 del mercato retail.

ORGANISMO CENTRALE DI STOCCAGGIO ITALIANO - OCSIT

Nel corso dei primi mesi dell'anno l'OCSIT ha perfezionato una serie di attività in vista dell'assolvimento dei propri obblighi relativi al terzo anno scorte, per il quale, il Ministero dello Sviluppo Economico nell'ottobre del 2015 ha previsto un'accelerazione del piano industriale, ovvero l'acquisto di un ulteriore giorno scorte (circa 100 kT di prodotti) rispetto ai due giorni previsti, da effettuarsi entro il 1° aprile, primo giorno dell'anno scorte 2016-2017.

Nel mese di febbraio 2016 è avvenuta la comunicazione al MiSE dei costi effettivi sostenuti da OCSIT nel corso del 2015 (cd rendiconto consuntivo), necessaria per la determinazione dell'ammontare a conguaglio del contributo dovuto dagli operatori economici. Il consuntivo ha evidenziato, per il terzo anno di seguito, costi totali inferiori a quelli pianificati nel budget.

Nel dettaglio, i costi a consuntivo sono stati pari a Euro 7.824 mila, a fronte di una stima di Euro 11.835 mila, con un risparmio del 34%. La differenza è stata rimborsata agli operatori nel novembre 2016, in sede di conguaglio, a valle dell'approvazione del decreto interministeriale di determinazione del contributo 2016. Il D.M. del 3 marzo 2016, nel confermare al 1° aprile la data di inizio dell'anno scorta 2016/2017, ha stabilito i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che devono essere detenuti dal sistema nel corso dell'anno suddividendo l'obbligo di detenzione in 6 (sei) giorni a carico OCSIT e in 24 da parte degli operatori economici.

Nei mesi immediatamente precedenti l'inizio dell'anno scorte si è provveduto, quindi, ad esperire le gare per il reperimento della capacità di stoccaggio e per l'acquisto dei prodotti, invitando gli operatori già prequalificati come fornitori di capacità di stoccaggio e di prodotti. La conclusione e l'aggiudicazione delle gare sono avvenute in anticipo rispetto alla prevista data del 1° aprile, giorno in cui OCSIT ha assolto i suoi obblighi di detenzione di un totale di 628.999 tonnellate di prodotti. Gli acquisti avvenuti nell'esercizio, relativi ai 3 giorni scorta in questione, hanno riguardato 315.516 tonnellate di prodotti petroliferi, così ripartite e posizionate:

- 214.648 Tonnellate di Gasolio, di cui 40.000 a Volpiano (TO), 648 a Cremona e 174.000 a Gaeta (LT);
- 60.335 Tonnellate di Benzina, di cui 55.335 a Volpiano

(TO) e 5.000 a Cremona;

- 30.153 Tonnellate di Jet Fuel, nel deposito di Gaeta(LT);
- 10.380 Tonnellate di Olio Combustibile, di cui 8.000 a Busalla (GE), 1.000 nel deposito di Cassina de' Pecchi (MI) e 1.380 a Sarroch (CA).

Per quanto riguarda l'assicurazione delle merci, anche i nuovi acquisti sono rientrati nella copertura assicurativa prevista dalla polizza all-risk stipulata da OCSIT con scadenza 31 marzo 2018.

L'esborso per il pagamento dei prodotti petroliferi acquistati nel 2016, pari a Euro 111,8 milioni, è stato coperto attraverso il ricorso ai fondi residui derivanti dal contratto di finanziamento destinato, siglato nel giugno del 2014, di importo pari a Euro 300 milioni. Tenendo conto anche degli esborsi relativi all'acquisto, per Euro 74,2 milioni, del primo giorno scorta e, per 110,6 milioni, degli ulteriori due, la spesa totale sostenuta da OCSIT nel triennio 2014-2016 per i sei giorni scorta ammonta a 296,6 milioni di euro, con un utilizzo ottimale, pari a circa il 99%, delle risorse ottenute con il finanziamento iniziale.

Nell'ottica del reperimento dei fondi necessari alla prosecuzione del piano industriale, OCSIT ha lanciato ad inizio agosto una nuova gara europea per un contratto di «finanziamento destinato» con uno schema che ricalca il precedente.

Le caratteristiche del finanziamento, la cui firma dovrebbe avvenire entro fine marzo 2017, in modo da poter assolvere agli obblighi dell'anno scorta con presumibile inizio il 1° aprile 2017, saranno:

- 1) Importo: fino ad un massimo di 400 milioni di euro (in modo da soddisfare acquisti per circa ulteriori 8 gg. scorta, ovvero circa 840 kt);
- 2) Durata: 5 anni;
- 3) Tasso: variabile (spread + Euribor 6 mesi);
- 4) Tipo: «bullet» ovvero con rimborso del capitale a scadenza.

Ad inizio settembre, inoltre, OCSIT ha partecipato alla riunione annuale di ACOMES, l'associazione che raggruppa gli Organismi Centrali di Stoccaggio mondiali, nel corso della quale sono state condivise le "best practices" relativamente ad alcune delle problematiche del settore.

In data 10 ottobre si è svolto il consueto Comitato Consultivo con gli operatori economici nel corso del quale sono state condivise alcune tematiche di rilievo

fra cui la revisione dei contratti-quadro e l'anticipo delle procedure di gara relativamente all'approvvigionamento sia della capacità di stoccaggio che dei prodotti petroliferi. In questa sede si è anche fatto il punto sulla situazione finanziaria dell'Organismo con particolare riferimento alle previsioni di budget ed alle modalità di reperimento delle risorse sul breve e sul medio lungo termine oltre alla sostanziale regolarità nella corresponsione del contributo da parte degli operatori.

La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto interministeriale, in data 13 ottobre, ha permesso di procedere - da un lato - alla restituzione del conguaglio relativo al 2015 e - dall'altro - alla fatturazione mensile dell'acconto del contributo 2016 agli operatori. Sia il processo di restituzione, che quello di incasso del contributo, si sono svolti in maniera regolare entro i termini previsti dal decreto, consentendo ad OCSIT di incassare regolarmente le rate mensili del periodo Aprile - Novembre, entro il termine del 31 dicembre 2016.

Sempre nel mese di ottobre, il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato la proposta di OCSIT relativa all'accelerazione del piano industriale, consistente nell'acquisto, per l'anno scorte 2017/2018, di ulteriori 4 giorni scorta, due giorni in più rispetto alle previsioni. Tale modifica permetterà di detenere scorte di prodotti petroliferi di proprietà equivalenti a 10 giorni, per un quantitativo pari ad oltre 1.000.000 di tonnellate.

Numerosi sono i vantaggi derivanti dalla accelerazione del piano industriale: dal lato di OCSIT è conveniente indebitarsi ed acquistare scorte in un momento in cui i tassi di interesse e il prezzo dei prodotti petroliferi permangono su livelli storicamente contenuti; dal punto di vista degli operatori è ben visto un rilascio di scorte maggiore delle attese.

Come previsto dal già menzionato atto di indirizzo all' art. 2, comma 1, entro il termine del 30 novembre, OCSIT ha provveduto a comunicare le previsioni dei costi e degli oneri relativi all'esercizio 2017 (Budget 2017) alla Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico. Il Budget è stato preventivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione della società Acquirente Unico Spa nella seduta del 28 novembre 2016.

Nell'ambito del costante dialogo che l'Organismo ha

intrattenuto, nel corso dell'esercizio, con gli Uffici dell'Amministrazione Finanziaria, si rileva quanto segue:

- Si è provveduto a comunicare all'agenzia delle Dogane la variazione intervenuta nelle quantità detenute presso i vari depositi fiscali italiani in seguito agli acquisti del nuovo anno scorta, ai fini dell'esonero dal prestare cauzione legata alle accise sui prodotti petroliferi;
- è stata perfezionata apposita istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate, orientata alla condivisione delle metodologie di calcolo degli oneri finanziari deducibili dalle imposte societarie, alla luce della normativa istitutiva dell'OCSIT e delle sue implicazioni.

Dal punto di vista industriale, nel mese di dicembre sono state intraprese alcune attività preliminari alle operazioni che verranno implementate nell'anno scorte 2017/2018. Fra queste si segnalano:

- il reperimento della capacità di stoccaggio;
- l'acquisto degli ulteriori prodotti petroliferi costituenti le scorte specifiche;
- il rilascio del nuovo sito internet OCSIT (inclusa la versione inglese);
- la valutazione delle offerte ricevute nell'ambito della gara per il nuovo finanziamento in vista dell'aggiudicazione prevista per il mese di gennaio 2017.

Investimenti in scorte di prodotti petroliferi - riepilogo

Nello schema riportato di seguito (Tabella 15) si evidenzia la valorizzazione nel bilancio al 31.12.2016 delle scorte, distintamente per tipologia di prodotto approvvigionato e detenuto, con l'indicazione delle relative quantità, come risultanti dai registri fiscali.

Tabella 15: Scorte prodotti petroliferi al 31/12/2016

Prodotti	Quantita' (tonn.)	Valori (euro)
Benzina	123.962	67.291.109
Gasolio	426.507	195.733.802
Jet fuel	59.726	28.426.219
Olio combustibile btz	18.804	5.140.836
Totale	628.999	296.591.966

Fonte: Acquirente Unico

ALTRE ATTIVITÀ DELLA GESTIONE AZIENDALE

RISORSE UMANE

Nel 2016 la politica di gestione e sviluppo del Personale di Acquirente Unico si è posta i seguenti obiettivi:

- realizzare programmi di riqualificazione del personale necessari a dotare l'organizzazione di competenze e strumenti coerenti all'evoluzione delle attività esercitate;
- rafforzare le aree di business in crescita attraverso un programma di mobilità interna, favorendo l'integrazione tra gli interessi degli individui e le necessità aziendali.

Il piano di mobilità interna è stato attivato per soddisfare principalmente le esigenze di sviluppo del Sistema Informativo Integrato.

Si è operato mediante un programma di efficientamento della Direzione Consumatori e Conciliazione, interessata da una significativa riforma normativa. In totale questo programma ha riguardato 11 risorse.

Sviluppo dell'organico

Il 2016 ha registrato un decremento di 4 unità del numero di addetti (dipendenti a tempo indeterminato e determinato), passati dai 213 al 31 dicembre 2015 ai 209 al 31 dicembre 2016. Tale decremento è stato dettato da un fisiologico turnover. Complessivamente, la composizione dell'organico di Acquirente Unico al 31 dicembre 2016 evidenzia rispetto al 2015 una sostanziale stabilità della percentuale di laureati (Figura 8), che rappresentano il 78% della popolazione aziendale (Diplomi di Laurea e Laurea Specialistica).

Inoltre, nel 2016 la Società ha mantenuto stabile il positivo rapporto, in termini di presenza della componente femminile rispetto a quella maschile, come riportato nella Figura 9.

Formazione a supporto dello sviluppo delle competenze

I Piani formativi erogati nel 2016 hanno riguardato le tematiche relative al D.Lgs.231/01 (Responsabilità Amministrativa), al D.Lgs 81/08 e s.m.i. (Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro), al D.Lgs. 196/03 (Privacy) e su quanto disposto dalla Legge 190/2012 e dal D.lgs. 33/2013 (Anticorruzione e Trasparenza).

Tutti i corsi sopra indicati sono stati erogati in modalità e-learning. Tale metodologia didattica di erogazione dei corsi è stata caratterizzata dall'interattività. Sono state previste, infatti, prove e giochi di valutazione, distribuite

lungo tutto il percorso e, per i corsi sulla Sicurezza, sono state previste prove di verifica finale effettuate in presenza. L'iniziativa formativa ha coinvolto tutti i dipendenti della Società con un tasso di frequenza medio pari al 90% sul totale della formazione erogata. Inoltre, è stato organizzato un corso di formazione sulla Mediazione Civile e Commerciale propedeutico al rilascio del titolo. Il corso ha risposto all'esigenza di riqualificazione del personale interno alla Direzione Consumatori e Conciliazione, a seguito delle evoluzioni normative che hanno interessato la Direzione stessa. Si evidenzia che tutti gli addetti coinvolti nell'iniziativa formativa hanno ottenuto il titolo di Mediatore.

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Area Energia

Nel corso del 2016 si è proceduto al potenziamento della piattaforma informatica "Energy Retail", utilizzata per la gestione dei contratti di acquisto di energia elettrica, mediante l'introduzione di un nuovo modulo software necessario per la partecipazione al mercato dei prodotti

Figura 8:
Composizione dell'organico per titolo di studio

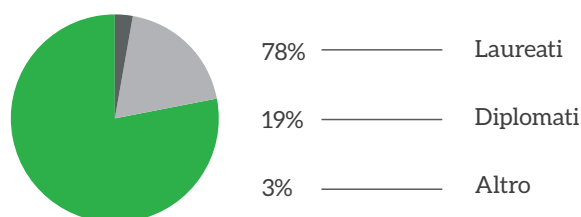
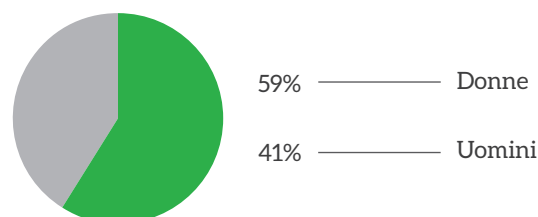


Figura 9:
Composizione dell'organico per genere



Fonte: Elaborazione interna Acquirente Unico, al 31 dicembre 2016.

giornalieri MPEG, gestito dal GME in modalità telematica. La realizzazione del nuovo modulo consente ad AU di disporre di uno strumento pienamente integrato per la gestione del workflow operativo di proposizione, validazione e sottomissione al mercato delle offerte sul mercato MPEG, nonché per l'amministrazione dei relativi contratti.

Delle due tipologie di prodotti giornalieri previsti da MPEG, in questa prima fase è stata prevista l'implementazione delle offerte per il solo prodotto "differenziale unitario di prezzo" rispetto al PUN. La realizzazione del nuovo modulo è stata completata a dicembre 2016. Nel corso del 2017 è prevista la realizzazione di funzionalità accessorie, utili per automatizzare l'operatività sul nuovo mercato. In attuazione delle disposizioni del Regolamento Europeo 1227/2011, concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (REMIT), AU ha adeguato nel corso dell'anno i propri sistemi per assolvere l'obbligo di trasmettere ad ACER (l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia) i dati relativi ai propri ordini di compravendita presentati ed alle transazioni concluse.

A tale scopo, sono state integrate nel sistema Energy Retail le funzionalità necessarie per utilizzare il servizio messo a disposizione dal GME attraverso la Piattaforma Data Reporting (PDR). Tale servizio consiste nella predisposizione e nella successiva trasmissione ad ACER, secondo i formati richiesti, dei report contenenti i dati relativi agli ordini presentati e conclusi sui mercati gestiti dal GME.

Nell'area delle previsioni dei consumi e dei prezzi di energia elettrica sono stati realizzati numerosi interventi di manutenzione evolutiva sull'applicativo adottato a supporto di tali attività.

Nei primi mesi dell'anno è stata effettuata un'attività tecnico-infrastrutturale con l'obiettivo di unificare le applicazioni di previsione della domanda e del PUN che, realizzate in tempi diversi, risiedevano su sistemi separati. Questo ha consentito di uniformare le versioni dei software utilizzati ed ha permesso agli utenti di accedere alle applicazioni in modo unificato, rendendo possibile la definizione centralizzata dei ruoli e la configurazione dei diritti di accesso alle singole applicazioni.

Nel mese di marzo è stata completata un'attività, avviata

negli ultimi mesi del 2015, riguardante il workflow della generazione delle previsioni. Scopo dell'attività era di supportare la generazione delle previsioni della domanda con l'ausilio di report in modo da permettere la storicizzazione delle condizioni con le quali erano state effettuate le scelte finali di forecast (dati meteo e condizioni di input del processo decisionale).

E' stata inoltre realizzata un'indagine sui fattori da utilizzare per intercettare eventuali situazioni critiche come, ad esempio, quelle riscontrate nell'estate del 2015. Sulla base dello studio sono stati sviluppati ed implementati nel sistema modelli previsionali ad hoc per il periodo estivo e configurati segnali di rilievo di anomalie meteo.

Nell'area di gestione dei processi aziendali, nei primi mesi del 2016 è stato completato il progetto per l'automazione e la dematerializzazione del processo di benessere al pagamento delle fatture passive.

L'applicativo web, realizzato con le risorse interne della Direzione Sistemi Informativi ed in collaborazione con la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, consente alla DAFC di inviare le fatture in attesa di benessere alle Direzioni competenti e permette a queste ultime di generare il relativo benessere (CMD) attraverso la compilazione di un modulo web. Consente, infine, ai Direttori/Responsabili di approvare il pagamento della fattura apponendo la propria firma digitale sul documento di benessere.

Il sistema, avviato in esercizio nel novembre 2015 in via sperimentale per le fatture della sola Direzione Sistemi Informativi, è stato progressivamente esteso nel 2016 a tutte le Aree aziendali.

Nel mese di settembre, inoltre, è stata realizzata, in collaborazione con la capogruppo GSE, l'integrazione tra questo applicativo ed il sistema ERP di contabilità in modo da consentire, in fase di registrazione delle fatture fornitori, l'associazione con il benessere generato dall'applicazione AU.

L'integrazione tra i due sistemi consentirà di produrre in automatico i report richiesti annualmente dall'ANAC con le informazioni relative agli ordini di acquisto e alla liquidazione delle relative fatture.

Direzione Consumatori e Conciliazione

La Direzione Consumatori e Conciliazione ha avviato

nel corso del 2016 una profonda revisione dei sistemi informatici a supporto delle proprie attività, in preparazione delle trasformazioni previste per il 2017 dall'AEEGSI in materia di tutele ai clienti finali nella trattazione dei reclami e nella risoluzione delle controversie nei confronti degli operatori di energia elettrica e gas.

Il progetto di maggiori dimensioni ha riguardato la realizzazione di una piattaforma informatica per la gestione delle pratiche di conciliazione.

Il Servizio Conciliazione clienti energia, istituito dall'Autorità con la delibera n. 260/212, è stato avviato in AU nel 2013. La delibera, oltre ad approvare la disciplina di prima attuazione del servizio, precisava anche la natura interamente telematica della procedura di conciliazione. La verifica condotta nel 2012 delle soluzioni informatiche di mercato che possedevano in modalità integrata sia gli strumenti per la gestione documentale della pratica, che quelli per l'effettuazione dell'incontro di conciliazione in modalità virtuale, attraverso un sistema di videoconferenza, ha portato ad individuare nel servizio offerto da un provider esterno la migliore soluzione per l'avvio del servizio, richiedendo un basso investimento iniziale, canoni annui estremamente contenuti ed assicurando tempi di avvio molto rapidi. Ciò ha consentito al Servizio Conciliazione di AU di gestire nel periodo 2013-2016 quasi 8.000 richieste di conciliazione.

In questo contesto si è inserita la nuova disciplina dell'Autorità sulla risoluzione extragiudiziale delle controversie che prevede, a partire da gennaio 2017 per i clienti di energia elettrica e gas, l'obbligo di rivolgersi esclusivamente alla conciliazione per risolvere le controversie non risolte a livello di reclamo con gli operatori. Il tentativo di conciliazione diventa dunque condizione indispensabile per poi eventualmente procedere all'azione giudiziale, con il verbale di accordo che costituisce titolo esecutivo tra le parti.

Per effetto di tale normativa, le previsioni di forte crescita del numero di pratiche di conciliazione da gestire annualmente a partire dal 2017 hanno portato a ritenere che il sistema in uso, con un numero massimo di pratiche gestibili annualmente non superiore a circa 3.600, non fosse adeguato a sostenere i volumi previsti.

Sono state quindi avviate, ad inizio 2016, le attività per la realizzazione di una nuova piattaforma informatica.

E' stato predisposto un capitolato tecnico di gara nel quale sono stati espressi i requisiti del nuovo sistema e descritte, sulla base dell'esperienza maturata, le funzionalità dei diversi moduli che avrebbero costituito la nuova piattaforma: il sistema documentale per la gestione delle pratiche, il modulo di workflow dei processi operativi, il servizio per le conferenze audio/video nelle stanze virtuali, l'utilizzo di firme digitali "one shot" per la sottoscrizione dei verbali, il servizio di messaggistica SMS come promemoria per gli appuntamenti e la conservazione sostitutiva a norma CAD dei documenti delle pratiche.

Il 18 maggio è stata indetta la procedura di gara europea per la selezione del fornitore che si è conclusa il 7 ottobre. E' stato quindi avviato il progetto di sviluppo della Piattaforma Conciliazione che prevede il rilascio in esercizio, sostituendo l'attuale sistema, nella prima metà di marzo 2017.

L'attività di revisione degli applicativi della Direzione Consumatori ha interessato anche il sito web informativo dello Sportello del Consumatore ed il Portale Clienti, realizzato nel 2015 per consentire ai clienti di energia elettrica e gas di attivare una pratica di reclamo e di seguirne l'evoluzione in modalità completamente on-line. Il Portale Clienti, nel periodo da agosto 2015 a dicembre 2016, ha registrato l'accesso di quasi 12.000 utenti che hanno attivato più di 14.000 pratiche di reclamo attraverso più di 90.000 accessi al Portale.

Il Portale è stato oggetto di consistenti modifiche soprattutto nei moduli web di presentazione delle istanze, passando dai modelli per la presentazione dei reclami ai moduli per le segnalazioni, le richieste di informazioni e le richieste di supporto su temi specifici quali il Bonus elettrico, la doppia fatturazione, i contratti non richiesti ecc.

La riforma del sistema di tutele introdotta dall'Autorità ha comportato anche una profonda revisione del sito Internet dello Sportello con l'obiettivo di informare e di orientare gli utenti nella corretta presentazione delle istanze di conciliazione, di informazione o di segnalazione.

Il nuovo sito web informativo dello Sportello ed il nuovo Portale Clienti sono stati completati a fine dicembre 2016 ed avviati in esercizio dal 1° gennaio 2017.

Un ulteriore intervento sul Portale Clienti sarà

necessario nel corso del 2017 in concomitanza del rilascio in esercizio della nuova piattaforma di Conciliazione. La delibera dell'Autorità, infatti, prevede che i clienti energia possano avere un punto di accesso unico per i servizi di conciliazione e quelli di informazione e segnalazione. Quindi i Portali Clienti e Conciliazione dovranno essere integrati per consentire agli utenti registrati di accedere indifferentemente all'uno o all'altro con le medesime credenziali.

Anche il Portale Esercenti, destinato allo scambio informativo automatizzato tra lo Sportello e gli Esercenti di elettricità e gas, ha subito modifiche, anche se di limitata entità, per effetto della nuova regolamentazione. Nell'area della conciliazione, inoltre, è stato realizzato nel 2016 un applicativo a supporto della fatturazione dei conciliatori. Al fine di standardizzare le fatture emesse dai conciliatori per le loro prestazioni professionali, è stato realizzato con risorse interne dei Sistemi Informativi ed in collaborazione con la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo ed il Servizio Conciliazione un applicativo web, che consente ai conciliatori di emettere la fattura in modalità telematica per le pratiche concluse ed autorizzate dal Servizio Conciliazione. L'applicativo supporta il conciliatore nella produzione della fattura e nell'invio telematico ad AU, consentendogli anche di monitorarne lo stato di pagamento. L'applicativo è inoltre integrato con il sistema ERP di contabilità in modo da automatizzare il processo di registrazione delle fatture di conciliazione e di recuperare i dati relativi ai pagamenti.

Organismo Centrale di Stoccaggio (OCSIT)

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività di gestione e manutenzione evolutiva degli applicativi informatici "i-Sisen" e "Scorte" impiegati, rispettivamente, nella rilevazione statistica delle transazioni energetiche sul territorio nazionale e nella comunicazione delle scorte d'obbligo da parte degli Operatori di settore verso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Sono state richieste dal MiSE attività evolutive per l'adeguamento dei modelli di rilevazione statistica, per il miglioramento e l'implementazione di funzionalità per gli Operatori e per l'arricchimento dei report e delle funzioni di estrazione dei dati.

Nell'area statistica sono state analizzate nuove

funzionalità per la rilevazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Si tratta di un nuovo blocco da inserire in i-Sisen la cui difficoltà maggiore di integrazione è rappresentata da alcune differenze nella modalità di rilevazione rispetto allo standard applicativo (richiesta di validazione settimanale piuttosto che mensile).

Sono stati realizzati, sempre in i-Sisen, nuovi controlli inter-questionario tra petrolifero e raffinazione, in modo da costruire un processo integrato di validazione qualitativa e quantitativa dei dati immessi dalle società. Inoltre, al fine di verificare la correttezza dei dati previsionali relativi alla riunione Consumi di un mese specifico, è stato realizzato un controllo con il modello presentato successivamente alla riunione e relativo allo stesso mese di riferimento.

Nell'applicativo Scorte alcune richieste di modifiche hanno riguardato le funzionalità di accollo.

In particolare è stata valutata una modalità per la creazione e la validazione di un accollo differenziata tra i profili utente e quelli di BackOffice, consentendo solo a questi ultimi la possibilità di operare anche dopo la data di termine accollo decretata annualmente dal MiSE.

Sempre in tema di accoli, è stata realizzata una nuova funzionalità per consentire ai soggetti obbligati al contributo OCSIT di accollare in tutto o in parte il proprio obbligo ad un altro soggetto già obbligato con OCSIT.

Altre implementazioni evolutive su Scorte hanno riguardato la possibilità di creare comunicazioni sul circuito internazionale in base agli accordi bilaterali tra i Paesi membri UE e l'opportunità per gli Operatori di coprire gli obblighi di scorta dei giorni festivi il primo giorno feriale successivo, attraverso una modifica del relativo workflow di comunicazione.

Nell'area dei processi specifici di OCSIT per l'approvvigionamento e la gestione delle capacità di stoccaggio e per l'acquisto dei prodotti petroliferi, sono proseguite nel corso del 2016 le attività di personalizzazione e di realizzazione di nuove funzionalità nella piattaforma informatica Oracle JD Edwards Enterprise One.

In particolare, nell'area delle gare on-line è stato realizzato il modulo per la gestione delle gare di vendita di scorte di prodotti petroliferi che si affianca all'equivalente modulo sviluppato nell'anno precedente per la gestione delle gare di acquisto.

Nell'ambito gestionale, nel mese ottobre è stato rilasciato in esercizio il modulo per il Reporting di Magazzino comprendente i report "Cronologico movimenti a quantità e valore", "Scheda prodotto a quantità e valore" e "Registro merci di proprietà".

Nel periodo da aprile ad ottobre 2016, inoltre, è stata effettuata l'attività di importazione nel gestionale utilizzato dei dati amministrativo/contabili relativi ai processi OCSIT di acquisto delle capacità di stoccaggio e dei prodotti petroliferi registrati nel sistema di contabilità ERP, riguardante i movimenti OCSIT relativi agli anni 2014-2015.

A fine luglio 2016, infine, è stato pubblicato in esercizio il nuovo sito Internet dell'OCSIT sviluppato con lo stesso prodotto software utilizzato per la realizzazione dei portali Internet di AU.

Sistemi centrali e per la sicurezza informatica

Nei primi mesi del 2016 è stato effettuato un potenziamento dell'infrastruttura di Disk Backup presente nei Data Center Primario e di Disaster Recovery, attraverso la sostituzione degli apparati con modelli di fascia superiore, al fine di consentire la necessaria crescita dello spazio di archiviazione. Il progetto di "virtualizzazione" dell'infrastruttura server, attuato a partire dal 2013, ha infatti consentito la razionalizzazione della gestione del parco applicativo assegnando server virtuali a gruppi omogenei di applicazioni, ma ha determinato, per contro, una crescita significativa del numero di server virtuali installati e, di conseguenza, dello spazio storage richiesto. E' stato quindi necessario un potenziamento dello spazio disco, sia negli storage di produzione che nei relativi sistemi di backup. Nell'area della sicurezza informatica, ad aprile 2016 è stata avviata una gara per la sostituzione degli apparati Firewall destinati alla protezione dell'infrastruttura server e data base all'interno della rete di AU. Per quanto riguarda l'infrastruttura tecnologica dei sistemi centrali di AU, nel corso del 2016 sono state necessarie attività di trasferimento fisico di tutti gli apparati, sia nel Data Center Primario che in quello di Disaster Recovery.

Il primo trasferimento, avvenuto nel mese di marzo, è stato determinato da lavori di ristrutturazione ed adeguamento degli impianti tecnologici dei locali della

server farm di Roma, ubicata presso la sede del GSE, ed ha comportato lo spostamento di tutti gli apparati all'interno di nuovi armadi rack allestiti in una sala posta nelle vicinanze della server farm.

Il secondo trasferimento, svolto nel mese di agosto, ha interessato il Data Center di Disaster Recovery che, per effetto degli esti di una gara GSE che ha assegnato il servizio di housing dei sistemi ad un nuovo fornitore, ha comportato lo spostamento di tutti gli apparati dalla sede di Milano alla sede di Rozzano.

Attività per la prevenzione dei rischi informatici

I sistemi e gli apparati espressamente dedicati alla sicurezza informatica all'interno dell'infrastruttura IT di AU concorrono a realizzare le contromisure necessarie a mitigare i rischi derivanti dalla perdita o dal danneggiamento delle informazioni e quelli connessi alla possibile indisponibilità dei sistemi. In generale, le informazioni ed i relativi sistemi informatici di gestione possono essere oggetto di eventi potenzialmente pericolosi, sia accidentali che deliberati, con il rischio di provocare conseguenze negative per l'azienda.

I danni alle informazioni possono riguardare, nel complesso, la perdita di riservatezza, di integrità e di disponibilità nonché le violazioni a norme o leggi e causare impatti sull'efficienza operativa.

Le contromisure adottate per ridurre i rischi che minacciano la sicurezza informatica e la continuità operativa si orientano sostanzialmente sui processi aziendali e sul comportamento dei dipendenti nei confronti dei sistemi IT e sulle funzionalità degli apparati e delle applicazioni informatiche per gli aspetti inerenti il controllo e la registrazione degli accessi.

I sistemi hardware/software espressamente dedicati alla sicurezza informatica di AU comprendono i sistemi di backup dei dati, i sistemi Firewall di prevenzione e controllo del traffico di rete, i software antivirus ed i sistemi di storage e di virtualizzazione dei server attraverso la loro replica verso siti remoti di Disaster Recovery.

Nel corso del 2016, in particolare, è stato potenziato il sistema di backup dei dati attraverso la sostituzione degli apparati Data Domain con modelli di fascia superiore e dotati di maggiore capacità di archiviazione. Sono stati inoltre sostituiti gli apparati Firewall, oramai obsoleti, con sistemi di ultima generazione per la protezione dei

sistemi centrali da potenziali attacchi provenienti dalla rete perimetrale o da quella interna.

Nei mesi di luglio e di settembre è stata condotta un'attività di test di un prodotto antivirus, da affiancare a quello già in uso, che avrebbe dovuto garantire la protezione anche per i cosiddetti attacchi a "zero-day" che sfruttano il tempo che intercorre tra la comparsa di un nuovo virus ed il rilascio della relativa contromisura da parte delle società di sicurezza. Le verifiche effettuate, tuttavia, non hanno ottenuto i risultati desiderati. Nei primi mesi del 2017 è previsto un analogo test con un diverso prodotto software.

Nel periodo maggio-giugno, inoltre, è stato installato in prova presso AU un apparato dedicato all'analisi del traffico di rete al fine di individuare situazioni di potenziale pericolo attraverso la correlazione di eventi e l'accesso in tempo reale ad una base dati delle minacce note. Purtroppo non è stato possibile verificare in modo esaustivo tutte le funzionalità del prodotto a causa della struttura della rete di AU, fortemente integrata con quella del GSE e per la quale occorre un'attività di configurazione in modalità congiunta con i sistemisti della capogruppo per consentire il pieno funzionamento di questa tipologia di apparati. Il test è stato comunque utile per ribadire che le attività nell'ambito della sicurezza di rete devono essere condotte in sinergia con le strutture tecniche del GSE che, all'interno del gruppo, gestiscono gran parte della connettività sia di rete locale che geografica.

Un'ulteriore indagine è stata svolta per individuare un prodotto software per la gestione e la memorizzazione sicura delle password delle utenze amministrative dei sistemi centrali e per il monitoraggio delle attività degli amministratori di sistema.

Il primo prodotto testato, nel mese di giugno, è risultato particolarmente complesso e oneroso da gestire e non è stato ritenuto pertanto adatto allo scopo. A dicembre è stata avviata un'attività di verifica con un ulteriore prodotto ed i risultati ottenuti sono stati sostanzialmente positivi. L'acquisizione del software è prevista nei primi mesi del 2017.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione ha avuto come obiettivo principale quello di inserire stabilmente Acquirente Unico nel circuito degli opinion leaders del settore dell'energia, confermandosi come un soggetto capace di coniugare tutela dei consumatori e sviluppo del mercato. Questo obiettivo è stato perseguito innanzi tutto attraverso una costante interazione con la stampa, in secondo luogo attraverso incontri pubblici, che hanno costituito anche il veicolo per la diffusione di studi elaborati da Acquirente Unico; infine, attraverso una costante interlocuzione istituzionale.

Per quanto riguarda l'organizzazione di eventi, Acquirente Unico ha dato vita a due convegni che sono stati considerati, in maniera trasversale, come due dei momenti di picco del dibattito nel mondo energetico su almeno due questioni cruciali.

Il primo, dal titolo "Evoluzione del mercato elettrico retail: modello britannico e prospettive per l'Italia", ha toccato il tema attualissimo delle modalità di liberalizzazione del mercato retail. Dall'indagine dell'Antitrust inglese sul funzionamento del mercato si è preso spunto per analizzare le dinamiche e le prospettive del mercato di maggior tutela e della capacitazione dei consumatori.

Il secondo convegno, dal titolo "Più informazione più mercato", ha evidenziato il ruolo del Sistema informativo integrato e il rapporto sempre più essenziale tra l'informazione e lo sviluppo del mercato retail. Il convegno è stata l'occasione per presentare lo studio "Una domanda attiva nel mercato dell'energia", redatto da AU insieme ad ICom, che ha posto l'attenzione sull'importanza del SII quale strumento necessario per avere un mercato retail più efficiente sia lato domanda che offerta. L'evento ha visto anche una partecipazione ad alti livelli di associazioni varie, tra cui: Utilitalia, Aiget, Wec, Assoelettrica, Rete Imprese Italia.

Il lavoro sulla stampa ha cercato di portare avanti l'approccio già seguito in questi anni: AU non è una società che voglia o debba essere costantemente presente sui media, dato che svolge un ruolo di servizio. Piuttosto, AU si pone come soggetto attivo e trasversale nel tentativo di supportare l'interpretazione e la lettura di un mondo complesso come quello dell'energia attraverso il proprio punto di vista ponderato e tecnicamente fondato. Un contributo, quindi, volto ad ampliare il numero di

“voci informate” presenti nel dibattito pubblico. Ne sono derivati: 26 lanci di agenzia, 878 articoli on line, 177 articoli su quotidiani e 5 articoli su periodici. Mentre le interviste video sono state 4.

Il 2016 è stato anche l'anno in cui la società ha avviato l'aggiornamento della propria comunicazione sul web. Lo sforzo di creatività e organizzazione è stato tutto interno ad AU, che si è rivolto ad una società esterna (reperita peraltro sulla piattaforma Mepa della Consip) solo per la realizzazione dei contenuti elaborati autonomamente. Il sito Internet, dunque, è stato radicalmente modificato, adottando un nuovo layout e una nuova organizzazione dei contenuti, con l'obiettivo di ottimizzarne la fruibilità, far crescere il numero dei contatti, dare informazioni chiare e complete, oltre a cogliere una navigabilità più moderna e, quindi, più immediata e intuitiva. Anche la Intranet aziendale è stata riorganizzata, sia nel layout che nei contenuti, al fine di favorire la comunicazione interna e le attività di lavoro. Infine, sono stati ulteriormente potenziati gli strumenti per il monitoraggio delle pubblicazioni su carta e su internet, al fine di intercettare, anche a livello locale, criticità e punti di attenzione nei mercati energetici.

GESTIONE DEL CONTENZIOSO

Gestione del credito e azioni verso gli esercenti il servizio di maggior tutela

Per quanto riguarda la gestione dei crediti commerciali verso gli esercenti il servizio di maggior tutela, in caso di mancato incasso alla scadenza AU interviene preliminarmente in via stragiudiziale, con contatti informali e lettere di sollecito, e successivamente in via giudiziale, mediante ricorsi per decreto ingiuntivo. Per ciò che concerne la natura di tali crediti e dei soggetti debitori si rileva quanto segue.

I crediti di AU derivano dalla cessione di energia elettrica, effettuata sulla base del Contratto-tipo approvato dalla Delibera dell'Autorità ARG/elt n. 76/08. Nel novembre del 2010 l'Autorità, con la Delibera ARG/elt n. 208/10, ha emendato il Contratto-tipo, introducendo l'obbligo del rilascio del deposito cauzionale quale alternativa alla fideiussione. In virtù di tale disposizione, AU può rivolgersi alle autorità giudiziarie competenti per ottenere il rilascio del deposito cauzionale nei

confronti degli esercenti la maggior tutela/distributori inadempienti nel rilascio della garanzia prevista all'art. 10 del Contratto-tipo.

Infine, nella suddetta delibera l'Autorità ha specificato che AU può applicare il Contratto-tipo nei confronti di tutte le sue controparti, indipendentemente dall'effettiva sottoscrizione del contratto.

I soggetti verso cui AU vanta i crediti scaduti sono principalmente Comuni, o soggetti a capitale pubblico, titolari di concessione di distribuzione rilasciata dal MiSE, nei cui confronti si possono esperire i rimedi di cui al codice di Procedura Civile in tema di procedimento esecutivo.

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati da AU verso gli esercenti la maggior tutela è nel complesso estremamente contenuto, sia per la loro natura (si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, in quanto regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore), sia per la tipologia giuridica dei soggetti debitori, tenendo presente, inoltre, che i crediti in oggetto risultano assistiti da idonee garanzie. In Bilancio sono comunque previsti accantonamenti, a fronte delle posizioni scadute, in un apposito Fondo svalutazione crediti, come dettagliatamente evidenziato nella Nota Integrativa.

Con specifico riguardo alle azioni giudiziarie intraprese ai fini del recupero dei propri crediti, nel corso dell'esercizio AU ha richiesto un decreto ingiuntivo nei confronti di un Comune, esercente la maggior tutela, per il rilascio del deposito cauzionale di cui al contratto di cessione di energia elettrica.

Altri contenziosi in corso

Nel 2016 la Società è stata coinvolta in procedimenti dinanzi al Giudice di pace, per questioni attinenti le attività sia del Sistema Informativo Integrato - con particolare riferimento al “Sistema indennitario” - sia dello Sportello per il Consumatore di Energia. I giudizi si sono conclusi con esito positivo per AU.

Nel corso dell'anno si sono conclusi mediante transazione i ricorsi di natura giuslavoristica. E' stato proposto un ricorso dinanzi al TAR Lazio - Sezione di Roma - da parte di un soggetto offerente, avverso il provvedimento di esclusione nell'ambito delle gare OCSIT per l'approvvigionamento di capacità

di stoccaggio e di prodotti petroliferi. Il Giudice ha riconosciuto le ragioni di AU e respinto il ricorso. Inoltre, AU ha ricevuto un ricorso nell'ambito di una gara da parte di un Raggruppamento temporaneo di imprese, che ha impugnato dinanzi al TAR Lazio - Sezione di Roma - il provvedimento di AU di esclusione dalla gara stessa. In particolare, a seguito dell'iniziale concessione delle misure cautelari da parte del TAR, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello di AU e respinto l'istanza cautelare proposta in primo grado. A seguito di successiva rinuncia da parte del ricorrente al contenzioso, il TAR ha dichiarato l'improcedibilità del ricorso. Infine, nel mese di dicembre due esercenti la vendita di energia elettrica partecipanti alla procedura di selezione relativa alla "Tutela Simile" hanno impugnato dinanzi al TAR Lazio - Sezione di Roma - i provvedimenti di AU di rigetto dell'istanza di ammissione alla Tutela Simile. I giudizi si sono comunque conclusi con esito positivo per AU, nel mese di gennaio 2017.

ACCERTAMENTI FISCALI

A seguito della verifica fiscale avviata nel mese di marzo 2013 e conclusa alla fine di luglio dello stesso anno, in data 16 ottobre e 4 novembre 2014 sono stati recapitati alla Società due avvisi di accertamento, rispettivamente per gli anni 2009 e 2010, con i quali la Direzione Regionale Lazio dell'Agenzia delle Entrate ha accertato un maggiore imponibile Irap, in conseguenza del disconoscimento della spettanza dell'agevolazione sul cuneo fiscale.

Più in particolare, con l'avviso di accertamento relativo all'anno 2009 l'Ufficio ha liquidato una maggiore IRAP pari a euro 63.672,00, irrogando sanzioni amministrative di pari ammontare (per una richiesta nel complesso ammontante ad euro 127.344,00, al netto degli interessi). Per l'anno d'imposta 2010, invece, l'Ufficio ha liquidato una maggiore IRAP pari a euro 82.202,00, irrogando sanzioni amministrative di pari ammontare (per una richiesta nel complesso ammontante ad euro 164.404,00, al netto degli interessi).

Avverso i due avvisi di accertamento la Società, in data 12 dicembre 2014, ha proposto due distinti ricorsi dinanzi alla Commissione tributaria provinciale di Roma, domandandone l'annullamento e sostenendo la tesi, già contenuta nell'istanza di interpello, circa

la spettanza dell'agevolazione di cui all'art. 11 d.lgs. 446/1997, per essere le attività di AU esercitate non già in regime concessorio e, tanto meno, "a tariffa".

La Società, in adempimento delle prescrizioni di legge, ha altresì versato gli importi dovuti a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio di primo grado, pari ad un terzo del tributo liquidato nell'avviso di accertamento. Procedendo quindi, in data 12 dicembre 2014, a versare per il 2009 Euro 25.047,27 e, per il 2010, Euro 31.238,03. Il primo grado di entrambi i giudizi si è concluso il 12 ottobre 2016, con il deposito delle due sentenze nn. 22860/2016 e 22861/2016, con cui la Commissione tributaria provinciale di Roma ha accolto integralmente entrambi i ricorsi della Società.

Sono ad oggi pendenti i termini - pari a sei mesi dalla data del deposito - per l'eventuale proposizione dell'appello ad opera dell'Ufficio davanti alla Commissione tributaria regionale del Lazio.

ATTIVITÀ DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Le attività poste in essere dal Dirigente preposto, anche ai fini del rilascio dell'attestazione formale in merito al Bilancio di esercizio del 2016, possono essere così sintetizzate:

- Attività di aggiornamento e manutenzione dell'impianto procedurale e degli applicativi IT correlati ai processi di alimentazione della contabilità e del bilancio, in collaborazione con gli Uffici interessati;
- Preparazione ed emissione della norma interna "Circolare di bilancio 2016", recante apposite regole per le funzioni aziendali coinvolte nel processo di redazione dei conti annuali, unitamente alla richiesta ai responsabili dei vari processi (sia di AU che della Capogruppo, per le attività svolte in service) delle lettere di attestazione, per i processi di propria pertinenza, in ordine alla corretta elaborazione e rappresentazione dei dati necessari alla redazione del bilancio e della relazione sulla gestione;
- Attività di approfondimento teorico, di formazione in sede per le risorse coinvolte e di implementazione operativa delle modifiche all'informativa bilanciistica conseguenti all'introduzione del D. Lgs. 18 agosto 2015, n.139.

ATTIVITÀ DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

La legge 190 del 6 novembre 2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, oltre a prevedere norme per prevenire ed arginare i fenomeni di corruzione ed illegalità all'interno della pubblica amministrazione, sancisce che la trasparenza è un elemento essenziale ai fini della prevenzione della corruzione stessa.

La Determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, nonché la Direttiva del MEF del 25 agosto 2015, hanno esteso tale disciplina anche alle società controllate dalla pubblica amministrazione e quindi anche ad AU, società pubblica interamente partecipata dal GSE, a sua volta di totale proprietà del MEF.

Il PNA 2016 dell'ANAC, approvato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, recepisce le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente con riferimento, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

Le novità apportate dal d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza chiariscono la natura, i contenuti e il procedimento di approvazione del PNA, delimitano l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, nonché ridefiniscono gli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di AU, in carica dal primo maggio 2015, nel corso del 2016 ha provveduto principalmente a:

- elaborare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), approvato dal C.d.A. il 25 gennaio 2017 e pubblicato sul sito web aziendale nella sezione Società trasparente;
- aggiornare l'apposita sezione, nel proprio sito internet, denominata “Società trasparente”, per assicurarne la

conformità con la normativa applicabile in materia di anticorruzione e trasparenza;

- adempiere agli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni richiesti dalla vigente normativa con particolare riferimento alla completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni stesse;
- garantire, attraverso la Procedura Aziendale “Tutela del dipendente che segnala illeciti – (c.d. whistleblower)”, i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante. La Procedura è stata redatta tenendo conto delle indicazioni dell'ANAC e della normativa in vigore;
- supervisionare l'attività di formazione in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza che è stata erogata a tutti i dipendenti della società. In particolare per il personale dirigente e per i quadri è stato organizzato un seminario formativo svolto in aula presso la sede della società capogruppo GSE. Tutto il personale aziendale, compresi i dirigenti ed i quadri, ha invece seguito un corso in modalità e-learning, con test finale necessario al conseguimento dell'attestato di partecipazione;
- garantire l'esercizio dell'Accesso Civico con l'indicazione, all'interno del sito internet di AU nella sezione Società Trasparente, delle modalità e degli indirizzi di posta elettronica con cui esercitare tale diritto nelle forme di Accesso Civico Semplice e Accesso Civico Generalizzato. L'Accesso Civico Semplice, consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare. L'Accesso Civico Generalizzato (o accesso FOIA (“Freedom of Information Act”) consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare.

RAPPORTI CON L'IMPRESA CONTROLLANTE E LE IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIMA

Acquirente Unico è una società controllata totalmente dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A., così come il Gestore dei Mercati Energetici - GME S.p.A. La controllante GSE esercita altresì la funzione di direzione e coordinamento.

Nell'esercizio 2016 Acquirente Unico si è avvalsa del supporto di GSE, per mezzo di appositi contratti di service, riguardanti la locazione della sede ed alcuni servizi connessi, la fornitura di servizi informatici e di assistenza e di consulenza a carattere continuativo. Con riferimento ai rapporti economici con il GME, nel 2016 la stessa si è confermata come la principale controparte commerciale di Acquirente Unico. Di seguito si espongono schemi riassuntivi dei rapporti intervenuti con la controllante GSE e con il GME, sotto il profilo patrimoniale ed economico. Tali schemi pongono a raffronto il 2016 con il precedente esercizio.

Rapporti con GSE

La voce Totale Crediti, pari a Euro 13.179 mila, come risulta dalla Tabella n. 16, è riferita quasi per intero all'ammontare dei crediti determinatisi in sede di liquidazione dell'IVA.

La voce Totale Debiti, pari a Euro 366 mila, è riferita essenzialmente all'ammontare relativo ai contratti di servizio infragruppo.

Le componenti economiche di costo e ricavo sono rappresentate, praticamente per intero, dall'onere per i contratti di servizio e di locazione dell'immobile adibito a sede aziendale, da un lato, e dal recupero delle spese per personale distaccato presso la Capogruppo, dall'altro lato. Ulteriori dettagli sono esplicitati nella Nota Integrativa.

Tabella 16: Sintesi dei rapporti tra Acquirente Unico e GSE S.p.A. (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
CREDITI			
Crediti non commerciali	72	77	(5)
Crediti per IVA infragruppo	13.107	5.051	8.056
Totale Crediti	13.179	5.128	8.051
Risconti attivi	-	8	(8)
Totale Risconti attivi	-	8	(8)
Totale	13.179	5.136	8.043
DEBITI			
Debiti per contratto di servizio ed altri	366	327	39
Totale Debiti	366	327	39
Ratei passivi	2	-	2
Totale Ratei passivi	2	-	2
Totale	368	327	41
RICAVI			
Altri ricavi (personale distaccato, etc.)	171	187	(16)
Totale Ricavi	171	187	(16)
COSTI			
Costi per contratto di servizio	3.169	3.235	(66)
Interessi passivi su conto corrente intersocietario	2	-	2
Totale Costi	3.171	3.235	(64)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Rapporti con GME

In merito ai rapporti con GME, esposti in Tabella 17, la voce patrimoniale principale è costituita dai debiti relativi agli acquisti di energia elettrica (Euro 448.370 mila), per la quota non ancora regolata finanziariamente. Il decremento di tale voce risulta pari a Euro 181.725 mila. La principale voce economica è rappresentata dai costi per acquisto sul mercato elettrico a pronti, pari a Euro 1.841.930 mila, rispetto all'ammontare di Euro 1.787.601 mila relativo all'anno precedente.

Informativa sulle ulteriori parti correlate

La Società intrattiene molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che a sua volta è proprietario del 100 % del capitale della capogruppo GSE. I principali rapporti in essere sono intrattenuti con i maggiori operatori del settore energetico italiano, quali società del Gruppo Enel, ENI e TERNA. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono ai prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Tabella 17: Sintesi dei rapporti tra Acquirente Unico e GME S.p.A. (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
RISCONTI ATTIVI			
Risconti attivi corrispettivi su Piattaforma Data Reporting	1	1	-
TOTALE RISCONTI ATTIVI	1	1	-
DEBITI			
Debiti per acquisto energia	448.370	630.095	(181.725)
Debiti per servizi sul mercato elettrico a pronti	230	193	37
Debiti per servizi sul mercato elettrico a termine	-	-	-
Debiti per servizi resi sulla PCE	12	32	(20)
Totale debiti energia	448.612	630.320	(181.708)
Debiti per prestazioni di diversa natura	7	7	-
Totale debiti diversi dall'energia	7	7	-
TOTALE DEBITI	448.619	630.327	(181.708)
COSTI			
Costi per acquisto energia su mercato elettrico a pronti	1.841.930	1.787.601	54.329
Costi per acquisto energia su mercato elettrico a termine	174.909	1.634.007	(1.459.098)
Costi per servizi sul mercato elettrico a pronti	1.328	1.057	271
Costi per servizi sul mercato elettrico a termine	-	37	(37)
Costi per servizi resi sulla PCE	129	225	(96)
Costi per servizi data reporting (REMIT)	1	-	1
Totale costi energia	2.018.297	3.422.927	(1.404.630)
Spese per servizi diversi	35	35	-
Totale costi diversi dall'energia	35	35	-
TOTALE COSTI	2.018.332	3.422.962	(1.404.630)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Approvvigionamento di energia elettrica

Il fabbisogno del mercato di maggior tutela previsto per il 2017 è di circa 52 TWh.

A partire dal 1° gennaio 2017 è stata introdotta la Maggior Tutela Riformata (MTR), come da delibera 633/2016, che prevede per Acquirente Unico l'approvvigionamento mediante il Mercato a Pronti dell'Energia (MGP e MPEG). Pertanto, per l'anno 2017 non è stato stipulato alcun contratto a termine fisico.

ATTIVITÀ A SUPPORTO DEGLI OPERATORI E DEI CLIENTI FINALI Direzione Consumatori e Conciliazione

Il 2016 ha rappresentato un anno "ponte" per la Direzione Consumatori e Conciliazione dedicato, oltre che alla gestione del Numero Verde 800.166.654, dei reclami e delle conciliazioni, anche all'adeguamento della propria organizzazione alle novità regolatorie introdotte dall'Autorità a partire dal 1/1/17. Tale sfidante attività ha permesso di approntare la struttura, i sistemi ed i supporti operativi nei tempi previsti dalla deliberazione 383/2016/E/com e di erogare i nuovi servizi da inizio 2017 in continuità con la passata gestione ed in conformità con i nuovi livelli di servizio definiti dall'Autorità.

In particolare, dal 1° gennaio 2017 lo Sportello per il consumatore di energia rappresenta il riferimento unico per i clienti finali di luce e gas e loro delegati che intendono risolvere le controversie con i propri fornitori, ovvero richiedere informazione sulla regolazione e sui propri diritti usufruendo dei servizi resi disponibili dall'Autorità.

Nell'anno si proseguirà nel rafforzamento della struttura del Servizio Conciliazione, in funzione dei volumi previsti nel Progetto approvato dall'Autorità, attraverso l'integrazione di nuovi conciliatori, sia interni alla Direzione che esterni, e per mezzo di una nuova piattaforma altamente performante per la gestione on-line della procedura.

Il ruolo di conciliatori interni sarà ricoperto da parte delle risorse che sino a fine 2016 hanno gestito i reclami ricevuti dallo Sportello, opportunamente abilitate e formate sulle nuove attività, mentre le altre risorse dell'ex Unità Reclami Sportello si occuperanno delle Procedure Speciali Risolutive ed Informative, delle segnalazioni dei clienti e del nuovo servizio di Help Desk dedicato alle Associazioni accreditate dall'Autorità. Si evidenzia inoltre

che le novità regolatorie già illustrate, oltre ad avere richiesto importanti adeguamenti di attività, sistemi e competenze dello Sportello, avranno anche un impatto sul volume di richieste che perverranno nell'anno in corso. In particolare, il Progetto Unico 2017-2019 autorizzato dall'Autorità con deliberazione 727/2016/E/com, prevede una sensibile flessione delle richieste di supporto allo Sportello e, per tale motivo, si procederà all'opportuno ridimensionamento dell'organico della Direzione attivando spostamenti di parte delle risorse ad altre Direzioni e Funzioni di Acquirente Unico in funzione delle loro necessità, attività che interesserà anche il primo semestre 2017.

Sistema Informativo Integrato

Gli sviluppi più significativi delle attività del SII previsti nel 2017 riguardano:

- L'elaborazione degli aggregati delle curve orarie dei consumi relative ai punti di prelievo del settore elettrico (trattati orari). Per ciascuno dei circa 300.000 punti di prelievo trattati orari, il SII riceve le misure rilevate quotidianamente ogni 15 minuti. Da febbraio 2017, a partire dai dati di dettaglio di ciascun punto di prelievo, il SII dovrà elaborare gli aggregati orari per ciascun utente del dispacciamento (UDD) su ciascun distributore.
- L'acquisizione delle misure orarie per i punti di prelievo di elettricità, per i quali è prevista l'installazione dei contatori di seconda generazione. L'installazione dei nuovi contatori nel 2017 dovrebbe riguardare circa 1 milione di punti di prelievo.
- L'attuazione dei processi di switching, attraverso il SII, anche nel settore gas, in analogia a quanto già sviluppato per il settore elettrico;
- L'implementazione delle procedure per la gestione dei flussi per agevolare i rimborsi relativi al canone rai in bolletta, come dalle circolari dell'Agenzia in attuazione di quanto disposto dal Decreto n. 94, del 13 maggio 2016.

In relazione al ruolo che il SII svolge per il corretto funzionamento dei processi del mercato retail, nel 2017 è prevista una evoluzione significativa della piattaforma tecnologica, al fine di supportare in modo adeguato i volumi operativi in continua crescita e di garantire nel contempo una effettiva continuità di servizio. La nuova piattaforma prevede l'evoluzione dalla attuale

configurazione, basata su un data center primario ed uno secondario, allineato in modo asincrono rispetto al primo, e da attivare in caso di disastro, ad una nuova configurazione basata su due data center paritetici e contemporaneamente attivi. La nuova configurazione consente di ripartire il carico delle attività di processo su entrambi i centri, in modo dinamico, e di assicurare la replica sincrona dell'intera base dati sulle memorie presenti nei due centri. Tale opzione, oltre ad offrire una notevole flessibilità gestionale, consente di poter garantire continuità di servizio, senza perdita di dati, anche quando uno solo dei due centri rimane attivo.

Proseguiranno inoltre le attività relative alla gestione dei processi assegnati al Gestore, all'esercizio dell'infrastruttura tecnologica e delle applicazioni software realizzate per l'erogazione dei servizi.

Sistema di monitoraggio dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale

Per il 2017 è prevista la prosecuzione dell'attività di supporto per la gestione delle raccolte assegnate dall'Autorità. Inoltre è prevista la progressiva elaborazione di parte degli indicatori utilizzati nel TIMR a partire dalle informazioni disponibili nelle basi dati dal SII, in modo da semplificare la raccolta dei dati forniti direttamente dagli operatori di settore. Ciò consentirà di focalizzare le attività di supporto di AU alla individuazione di fenomeni specifici e agli eventuali approfondimenti necessari con i soggetti obbligati coinvolti.

Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano - OCSIT

Mentre la fine dell'anno 2016 è stata contrassegnata da continui rialzi nei prezzi dei prodotti petroliferi dovuti all'annuncio di un taglio della produzione di petrolio da parte dell'OPEC, l'inizio del 2017 è stato caratterizzato da un andamento più riflessivo anche se prossimo ai livelli più alti raggiunti nel 2016. Tale contesto di mercato rimane favorevole per i soggetti che devono accumulare scorte con un'ottica di lungo periodo fra cui OCSIT, impegnato nei prossimi mesi ad incrementare gli acquisti per due ulteriori giorni scorte rispetto ai due già preventivati nel piano industriale.

A tal fine, già nei primi giorni dell'anno si è provveduto a concludere le attività propedeutiche all'acquisto dei nuovi prodotti e all'affitto delle relative capacità di stoccaggio

ma, soprattutto, a finalizzare l'aggiudicazione della gara relativa al secondo finanziamento, per un ammontare di Euro 400 milioni.

Nel mese di gennaio 2017 la Società ha aggiudicato la gara relativa al secondo finanziamento.

Nel corso di tale gara OCSIT ha ricevuto offerte pari a circa 2 volte l'ammontare richiesto. Due soggetti (un importante istituto di credito italiano ed un raggruppamento temporaneo di imprese formato da primarie istituzioni finanziarie) si sono aggiudicati differenti quote dell'intero finanziamento, consentendo ad OCSIT di ottenere l'intero fabbisogno richiesto, pari a 400 milioni di Euro, a tassi concorrenziali. Espletate le formalità successive, la firma del contratto di finanziamento è prevista per la fine di marzo, in tempo per gli esborsi relativi ai nuovi acquisti, programmati a decorrere dai primi giorni dell'aprile 2017. Entro il 15 del mese di febbraio, così come previsto dall'art. 2 comma 3 dell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministro dello Sviluppo in data 31 gennaio 2014, OCSIT deve dare comunicazione al Direttore Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico relativamente ai costi effettivi sostenuti dallo stesso nel corso del 2016 (cd rendiconto consuntivo), necessaria per la determinazione dell'ammontare a conguaglio del contributo.

Riguardo i nuovi obblighi di scorta, il decreto ministeriale in emanazione nel mese di febbraio stabilirà i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema per il 1° aprile 2017, giorno di inizio dell'anno scorte.

ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alla previsione generale di cui all'art. 2428 codice Civile, 1° comma, in ordine alla descrizione dei "principali rischi e incertezze" cui la Società potrebbe essere esposta, la relativa trattazione è desumibile dagli specifici capitoli e paragrafi della Relazione sulla gestione, nei quali sono esposti i contenuti rilevanti relativi ai vari ambiti normativi, operativi ed organizzativi trattati.

Occorre, più in particolare, fare riferimento ai seguenti punti della Relazione:

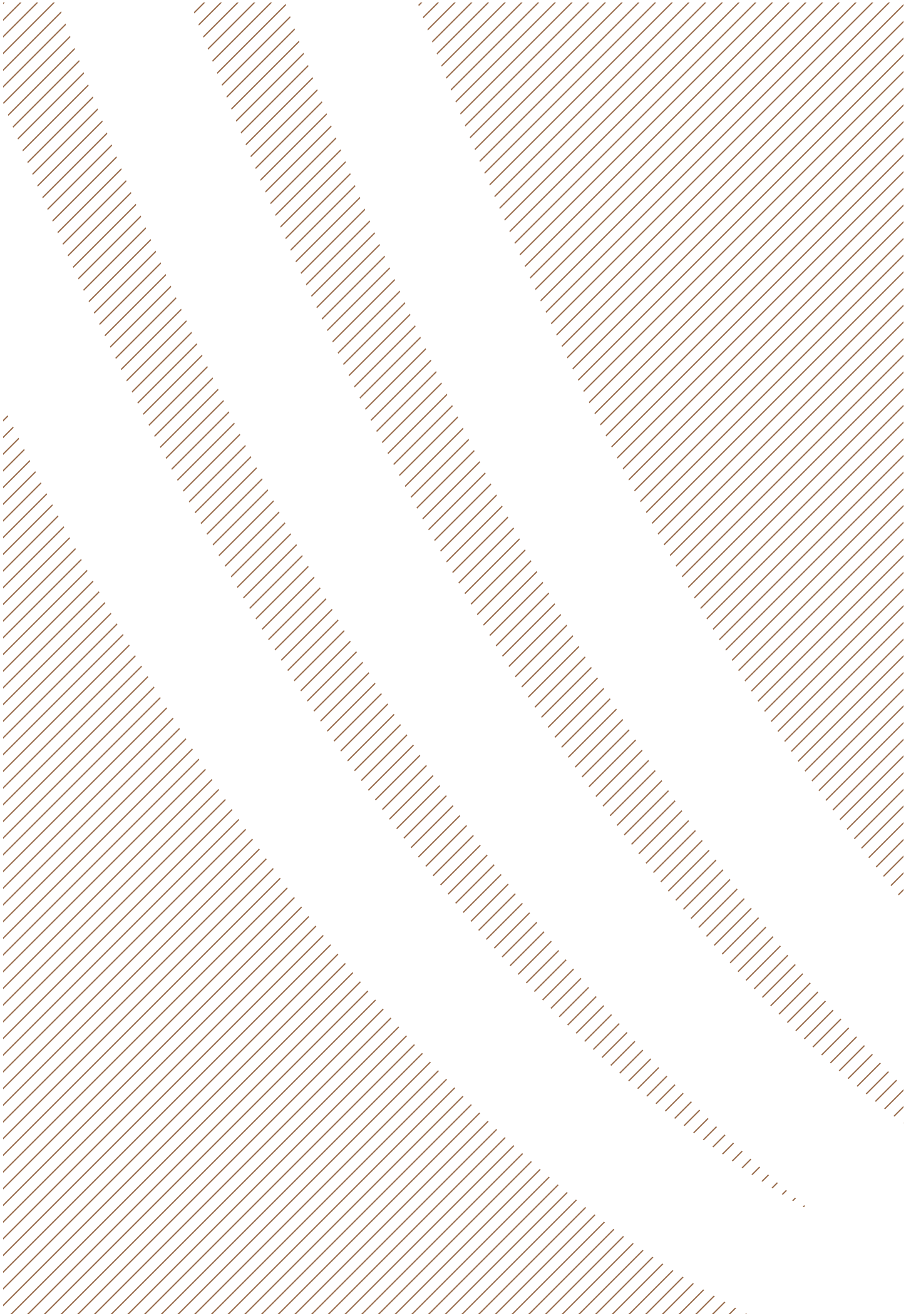
- Gli aspetti giuridico-legali e le relative implicazioni, con particolare riguardo alle leggi ed alla normativa regolatoria applicabili, sono evidenziati nel capitolo "Scenario normativo di riferimento". In tale capitolo sono esaminati, più in particolare, gli aspetti normativi salienti di ogni area di attività aziendale;
- Nel paragrafo "Gestione dei rischi", nell'ambito del capitolo riguardante l'attività nei mercati dell'energia, vengono delineate in sintesi le modalità di impiego di contratti di approvvigionamento a copertura del rischio di oscillazione del prezzo di mercato; i quantitativi di energia transati mediante tali contratti (acquisti a termine fisico) sono opportunamente esposti, in apposito paragrafo, e confrontati con quelli del precedente esercizio, sia nella loro consistenza assoluta, sia nella loro incidenza sul totale degli approvvigionamenti;
- Gli eventuali profili di incertezza concernenti le posizioni creditorie della Società sono riepilogati nel paragrafo "Gestione del credito e azioni verso gli esercenti il servizio di maggior tutela", del capitolo "Gestione del contenzioso". La Nota Integrativa evidenzia altresì l'ammontare dei crediti, la loro scomposizione per sotto-voci, il confronto con l'anno precedente e la movimentazione dell'apposito Fondo Svalutazione;
- I profili di rischio potenziale inerenti ai debiti finanziari risultano sinteticamente evidenziati nel commento delle fonti, nell'ambito dell'esposizione dello Stato Patrimoniale riclassificato;
- Nel capitolo "Gestione del contenzioso", al paragrafo "Altri contenziosi", vengono - inoltre - descritti i fatti salienti riguardanti i contenziosi legali in essere (diversi da quelli concernenti l'andamento delle posizioni creditorie) e le relative implicazioni, ove sussistenti e rilevanti;

- Nel capitolo "Accertamenti fiscali" sono esposte le informazioni concernenti la verifica fiscale, svolta a valere sul 2008, ed i relativi seguiti. Si evidenzia che nella Nota Integrativa sono altresì esposti, per ulteriore completezza, ulteriori informazioni e dati concernenti la verifica in questione, all'interno del capitolo "Informazioni sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale";
- Nell'ambito del capitolo Sistemi Informativi Aziendali, al paragrafo "Attività per la prevenzione dei rischi informatici" sono descritti in sintesi gli apparati dedicati alla sicurezza, sia fisica che logica, che garantiscono la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni aziendali, funzionalmente alla prevenzione ed al contenimento dei rischi che potenzialmente incombono sui dati. Sono, in tale ambito, analizzati gli strumenti utilizzati per fronteggiare casi di indisponibilità temporanea di uno o più sistemi, quali i siti di *Disaster Recovery* e di *Business Continuity*.

Per quanto riguarda le indicazioni previste al 3° comma dell'art. 2428 codice Civile, si precisa che la Società non possiede, non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio - neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona - azioni della controllante o azioni proprie.

Si precisa altresì che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso del 2016.

Si precisa, infine, che gli eventi classificabili quali "fatti di rilievo" intervenuti dopo la fine dell'esercizio sono stati opportunamente descritti in apposito paragrafo della Nota Integrativa.



STATO PATRIMONIALE

ESERCIZIO 2016

STATO PATRIMONIALE

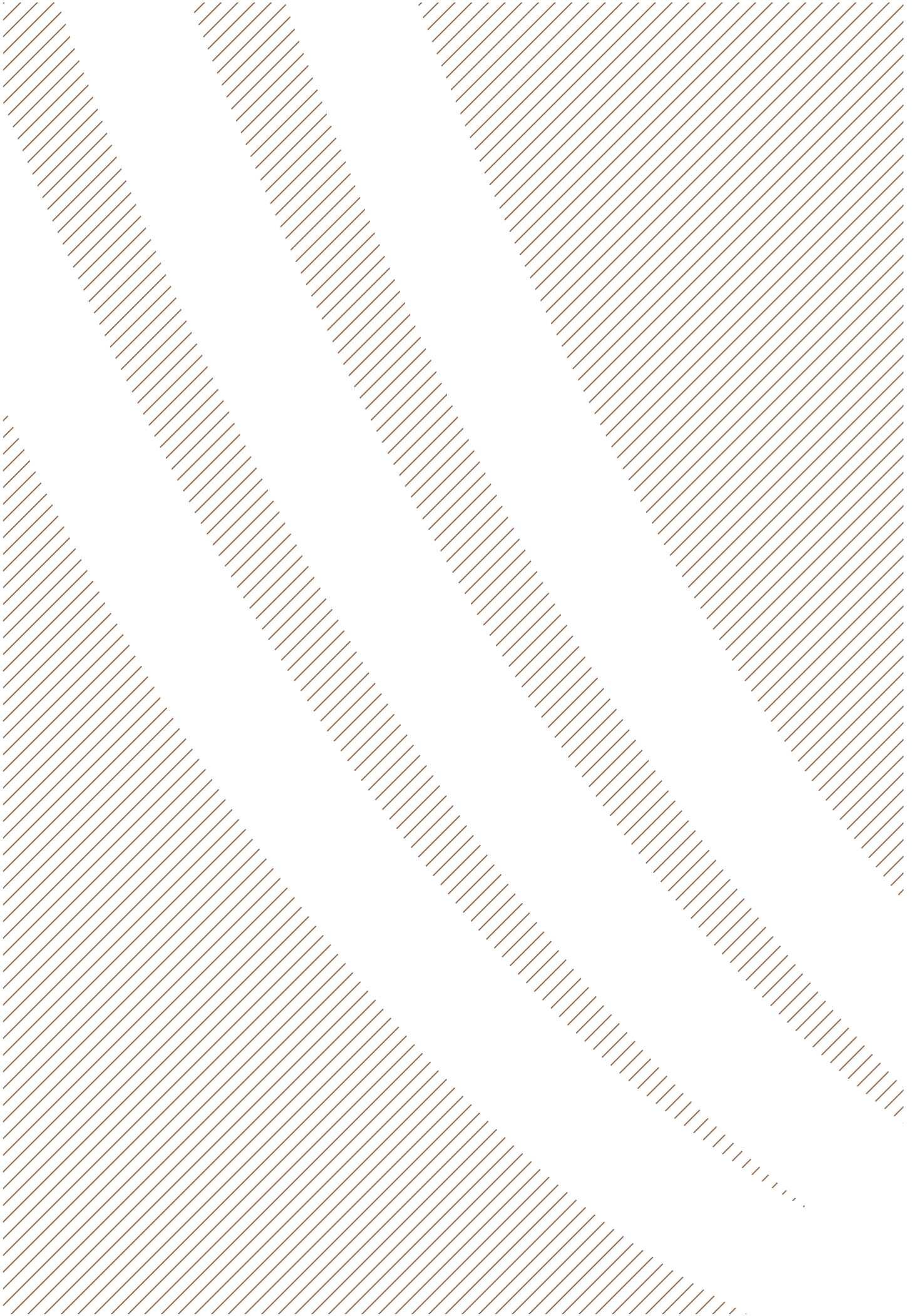
ATTIVO

	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31.12.2016		31.12.2015		
	Euro		Euro		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI					
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immateriali					
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	2.489.451		2.185.168		304.283
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili	3.939		4.467		(528)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	192.869		38.209		154.660
7) Altre	1.006.587		1.047.078		(40.491)
		3.692.846		3.274.922	417.924
II. Materiali					
4) Altri beni	967.791		1.018.015		(50.224)
6) Scorte specifiche di prodotti petroliferi	296.591.966		184.802.955		111.789.011
		297.559.757		185.820.970	111.738.787
III. Finanziarie					
2) Crediti:					
d bis) verso altri	59.814	580.977	28.389	325.696	255.281
		580.977		325.696	255.281
Totale Immobilizzazioni		301.833.580		189.421.588	112.411.992
	Esigibili oltre 12 mesi		Esigibili oltre 12 mesi		
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze		-		-	-
II. Crediti					
1) Verso clienti	752.636.104		738.087.420		14.548.684
4) Verso controllanti	13.179.267		5.127.973		8.051.294
5 bis) Crediti tributari	987.733		619.592		368.141
5 ter) Imposte anticipate	534.166		511.896		22.270
5 quater) Verso altri	96.829		134.867		(38.038)
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	199.154		4.634.025		(4.434.871)
		767.633.253		749.115.773	18.517.480
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		-		-	-
IV. Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari e postali	46.569.010		11.296.097		35.272.913
3) Danaro e valori in cassa	3.400		4.001		(601)
		46.572.410		11.300.098	35.272.312
Totale attivo circolante		814.205.663		760.415.871	53.789.792
D) RATEI E RISCONTI					
Risconti attivi	122.889		139.033		(16.144)
Totale ratei e risconti		122.889		139.033	(16.144)
TOTALE ATTIVO		1.116.162.132		949.976.492	166.185.640

PASSIVO

	Parziali	Totali		Parziali	Totali	Variazioni
	31.12.2016			31.12.2015		
	Euro			Euro		
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale	7.500.000			7.500.000		-
IV. Riserva legale	1.109.411			1.099.581		9.830
VI. Altre riserve:						
- Riserva straordinaria	-			124.686		(124.686)
IX. Utile dell'esercizio	141.607			196.593		(54.986)
Totale patrimonio netto		8.751.018		8.920.860		(169.842)
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
2) per imposte anche differite	126.293			155.841		(29.548)
4) altri	1.347.179			1.264.264		82.915
Totale fondi per rischi e oneri		1.473.472		1.420.105		53.367
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO						
		558.436		642.539		(84.103)
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
D) DEBITI						
4) Debiti verso banche:						
a) a breve termine	89.665.392			26.182.982		63.482.410
b) a medio e lungo termine	296.850.000	296.850.000	184.850.000	184.850.000		112.000.000
7) Debiti verso fornitori	258.402.478			86.288.137		172.114.341
11) Debiti verso controllanti	365.539			327.133		38.406
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	448.618.831			630.326.147		(181.707.316)
12) Debiti tributari	334.484			385.790		(51.306)
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	572.413			571.482		931
14) Altri debiti	10.515.998			9.717.311		798.687
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	41.747			334.721		(292.974)
Totale debiti		1.105.366.882		938.983.703		166.383.179
E) RATEI E RISCONTI						
Ratei passivi	12.324			9.285		3.039
Totale ratei e risconti		12.324		9.285		3.039
Totale passivo		1.107.411.114		941.055.632		166.355.482
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		1.116.162.132		949.976.492		166.185.640

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico



CONTO ECONOMICO

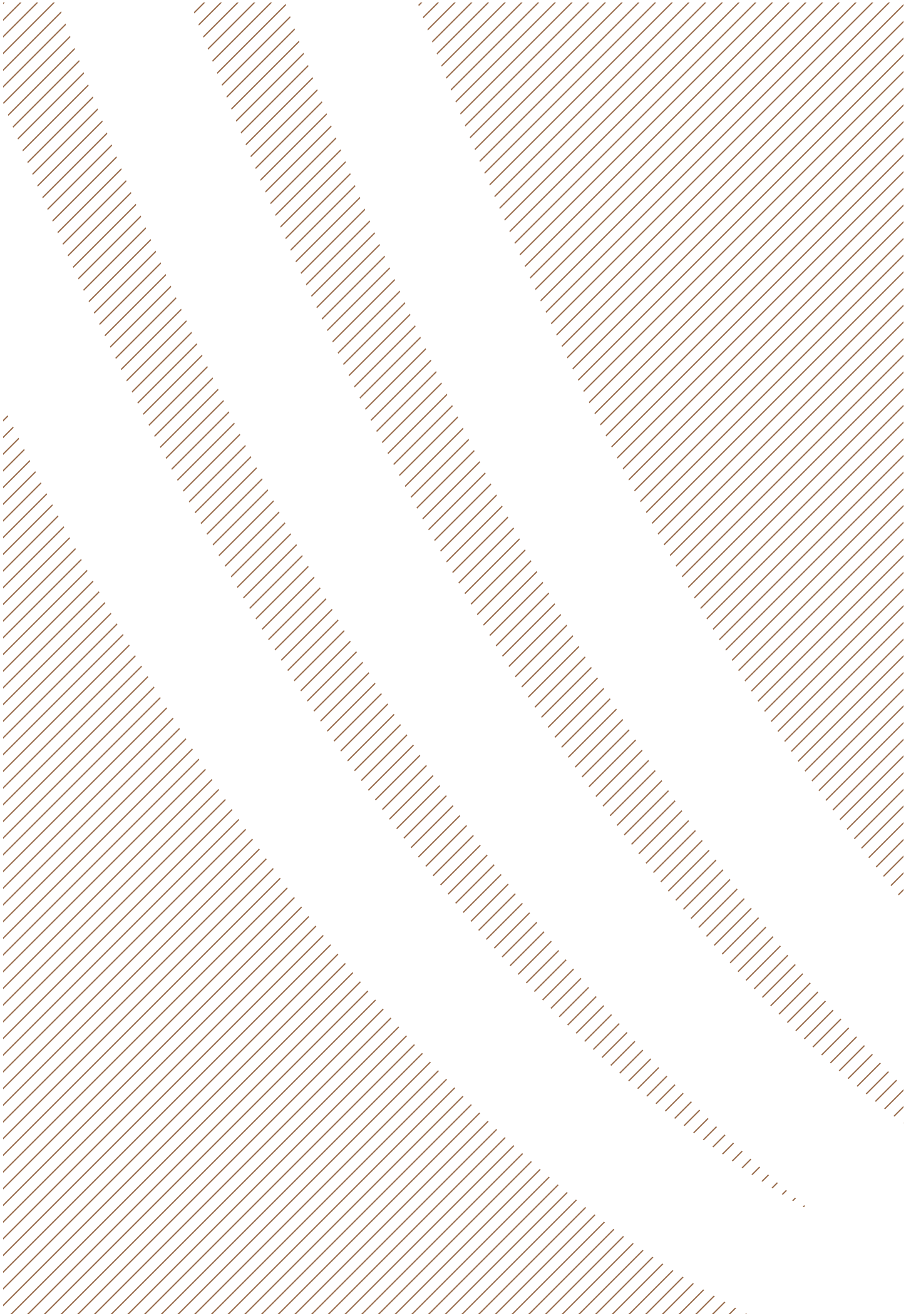
ESERCIZIO 2016

CONTO ECONOMICO

	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	2016 Euro		2015 Euro		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:					
a) ricavi da cessione di energia elettrica	3.549.682.246		4.186.870.580		(637.188.334)
b) altri ricavi relativi all'energia	26.852.691		24.238.284		2.614.407
c) ricavi a copertura costi di funzionamento attività non energia	25.778.864		19.556.828		6.222.036
		3.602.313.801		4.230.665.692	(628.351.891)
5) Altri ricavi e proventi:					
a) sopravvenienze attive relative all'energia	151.868.300		161.301.703		(9.433.403)
b) proventi e ricavi diversi	724.289		770.231		(45.942)
		152.592.589		162.071.934	(9.479.345)
Totale valore della produzione		3.754.906.390		4.392.737.626	(637.831.236)
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:					
a) acquisti di energia su mercato elettrico	2.016.838.916		3.421.608.483		(1.404.769.567)
b) acquisti di energia contratti bilaterali	715.113.347		-		715.113.347
c) corrispettivi di sbilanciamento	28.666.155		147.566.804		(118.900.649)
d) altri acquisti di energia	852.407		2.435.950		(1.583.543)
e) altre	22.666		20.119		2.547
		2.761.493.491		3.571.631.356	(810.137.865)
7) Per servizi:					
a) dispacciamento e servizi relativi all'energia	807.201.017		631.007.628		176.193.389
b) servizi diversi	8.446.696		8.118.251		328.445
		815.647.713		639.125.879	176.521.834
8) Per godimento di beni di terzi					
a) stoccaggio	8.216.943		3.823.100		4.393.843
b) altri	1.575.851		1.578.857		(3.006)
		9.792.794		5.401.957	4.390.837
9) Per il personale:					
a) salari e stipendi	9.388.277		9.139.990		248.287
b) oneri sociali	2.562.904		2.578.909		(16.005)
c) trattamento di fine rapporto	658.600		620.487		38.113
e) altri costi	288.768		317.057		(28.289)
		12.898.549		12.656.443	242.106
10) Ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.004.929		1.556.543		448.386

	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	2016 Euro		2015 Euro		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	354.689		336.612		18.077
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		178.324		(178.324)
		2.359.618		2.071.479	288.139
14) Oneri diversi di gestione:					
a) sopravvenienze passive relative all'energia	151.868.300		161.301.703		(9.433.403)
b) altri oneri	505.155		299.815		205.340
		152.373.455		161.601.518	(9.228.063)
Totale costi della produzione		3.754.565.620		4.392.488.632	(637.923.012)
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		340.770		248.994	91.776
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
16) Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	1.010		1.083		(73)
d) proventi diversi dai precedenti	2.764.107		2.632.194		131.913
		2.765.117		2.633.277	131.840
17) Interessi e altri oneri finanziari:					
a) verso controllante	2.002		-		2.002
b) altri	2.782.592		2.576.685		205.907
		2.784.594		2.576.685	207.909
Totale Proventi e oneri finanziari		(19.477)		56.592	(76.069)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		321.293		305.586	15.707
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate					
a) imposte correnti	315.086		712.808		(397.722)
b) imposte relative a esercizi precedenti	(83.582)		(64.541)		(19.041)
c) imposte differite e anticipate	(51.818)		(539.274)		487.456
		179.686		108.993	70.693
21) Utile dell'esercizio		141.607		196.593	(54.986)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico



RENDICONTO FINANZIARIO

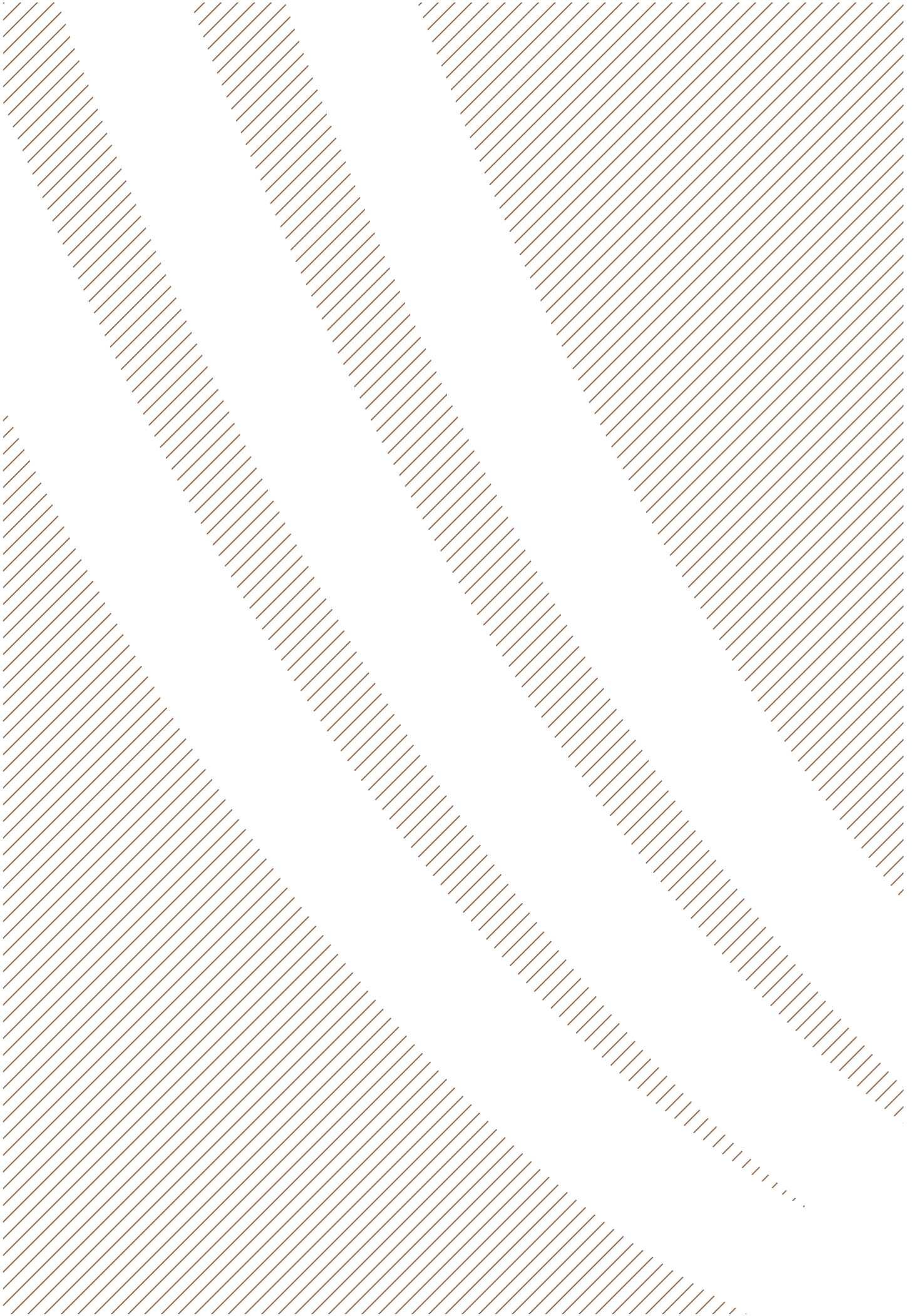
ESERCIZIO 2016

RENDICONTO FINANZIARIO

Euro	2016	2015
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile (perdita) dell'esercizio	141.607	196.593
Imposte sul reddito	179.686	108.993
Interessi passivi	2.784.594	2.576.685
(Interessi attivi)	(2.765.117)	(2.633.276)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	9.286	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	350.056	248.995
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	1.347.179	1.264.264
Accantonamento TFR	658.600	620.487
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.359.618	1.893.155
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	178.324
Totale rettifiche elementi non monetari	4.365.397	3.956.230
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	4.715.453	4.205.225
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
- Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(14.589.155)	176.954.583
- Decremento/(incremento) dei crediti verso controllante	(8.051.294)	(1.114.354)
- Decremento/(incremento) dei crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	4.434.871	531.540
- Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	16.144	(6.313)
- Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	172.006.714	(60.694.324)
- Incremento/(decremento) dei debiti verso controllante	38.406	51.811
- Incremento/(decremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(181.707.316)	(102.810.986)
- Incremento/(decremento) dei debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	(292.974)	224.265
- Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	3.039	(537)
- Altre variazioni del capitale circolante netto	388.629	(771.602)
Totale variazioni capitale circolante netto	(27.752.936)	12.364.083
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(23.037.483)	16.569.308
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati	2.805.588	2.737.295
(Interessi pagati)	(2.966.595)	(2.843.618)

Euro	2016	2015
(Imposte sul reddito pagate)	(201.924)	(657.799)
(Utilizzo dei fondi)	(2.006.967)	(1.653.801)
Totale altre rettifiche (altri incassi/pagamenti)	(2.369.898)	(2.417.923)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(25.407.381)	14.151.385
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
- (Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni materiali	(112.102.762)	(110.948.953)
- Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	4.522	5.152
- (Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni immateriali	(2.422.853)	(1.718.425)
- Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	103.105	26.052
- (Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni finanziarie	(255.281)	(55.801)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(114.673.269)	(112.691.975)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	63.664.411	(4.135.934)
Accensione (rimborso) finanziamenti	112.000.000	106.850.000
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi pagati	(311.449)	(1.066.176)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	175.352.962	101.647.890
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	35.272.312	3.107.300
Disponibilità liquide al 1° gennaio	11.300.098	8.192.798
di cui:		
- depositi bancari e postali	11.296.097	8.188.120
- assegni	-	-
- denaro e valori in cassa	4.001	4.678
Disponibilità liquide al 31 dicembre	46.572.410	11.300.098
di cui:		
- depositi bancari e postali	46.569.010	11.296.097
- assegni	-	-
- denaro e valori in cassa	3.400	4.001
Flusso finanziario complessivo (A+B+C)	35.272.312	3.107.300

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico



NOTA
INTEGRATIVA
2016

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 ed, in particolare, agli schemi indicati dagli artt. 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis e 2425-ter del Codice Civile, nonché dai Documenti OIC (Organismo Italiano di Contabilità) nn. 10 e 12.

Come previsto dall'art. 2423, 6° comma del Codice Civile, il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali, mentre nella nota integrativa, nel rispetto della normativa vigente, i valori sono espressi in migliaia di euro.

Tutte le voci dell'attivo e del passivo al 31 dicembre 2016 sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze dell'esercizio precedente, come previsto dall'art. 2423 - ter, 5° comma del Codice Civile.

Gli schemi di bilancio relativi all'esercizio precedente sono stati opportunamente rielaborati, per finalità comparative, a dati 2015 immutati, secondo la nuova articolazione dei conti annuali prevista dalla normativa vigente, in modo da garantire la necessaria omogeneità degli schemi medesimi. In particolare, si segnala che i proventi e gli oneri straordinari iscritti nel 2015, peraltro di importi estremamente limitati, sono stati riclassificati alle voci correlate per natura.

Si segnala che, in virtù dell'entrata in vigore del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 che, tra l'altro, ha eliminato dal bilancio le voci destinate - nella precedente formulazione dell'art. 2425 C.C. - ad accogliere i proventi ed oneri straordinari, si è provveduto a riclassificare i valori che componevano tali voci, al fine di rendere comparabile il bilancio dell'esercizio 2016, redatto sulla base del nuovo impianto normativo, con quello del precedente esercizio. Per ulteriori dettagli si rinvia ai pertinenti paragrafi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 5° comma del Codice Civile; la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2426 del Codice Civile.

Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società sono stati predisposti - a corredo della relazione sulla

gestione - lo stato patrimoniale e il conto economico riclassificati in forma sintetica. Vengono inoltre fornite informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Nel rispetto di quanto indicato dall'art. 2423-ter (Struttura dello stato patrimoniale e del conto economico), sono state opportunamente adattate ed aggiunte alcune voci del bilancio.

I principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016, nonché in ordine al contenuto ed alle variazioni delle singole voci dello stesso, sono esposti nelle pagine successive.

In apposito paragrafo della presente Nota Integrativa vengono illustrati - ai sensi di quanto previsto dall'art. 2423, 4° comma - i criteri con cui la Società ha dato attuazione alla disposizione prevista dallo stesso comma (definizione di irrilevanza degli effetti di difformità eventuali).

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio dell'esercizio 2016 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili predisposti ed emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). I principi contabili sono stati adeguati sulla base delle modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme civilistiche a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139, che ha recepito in Italia la Direttiva Contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016.

Si evidenzia infine che, in sede di prima applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal citato D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139, ai sensi dell'art. 12, 2° comma, del Decreto stesso, la Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, previsto dall'art. 2426, 1° comma, n. 8) del Codice Civile, alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori, ove esistenti, ai sensi dell'art. 2426, 1° comma del Codice

Civile, ed ammortizzate sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti.

La voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno è ammortizzata sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è ammortizzata nell'arco temporale di dieci anni.

La voce altre immobilizzazioni immateriali è ammortizzata nel periodo di prevista utilità futura di tre esercizi, salvo che per la sottovoce rappresentata dalla commissione c.d. up-front sul finanziamento destinato all'approvvigionamento delle scorte di prodotti dell'OCSIT; tale commissione, pagata in unica soluzione, viene ammortizzata a quote costanti nell'ambito della durata del finanziamento (5 anni).

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Immobilizzazioni materiali

Le scorte specifiche di prodotti OCSIT sono classificate tra le Immobilizzazioni materiali, in quanto di impiego durevole. Esse risultano iscritte al costo di acquisizione, al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un eventuale calo delle quotazioni correnti, la perdita di valore si assume in linea generale come non durevole, in quanto l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe, presumibilmente, soltanto in situazioni di estrema gravità ed, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte OCSIT fosse, comunque, inferiore all'importo iscritto a bilancio, la differenza negativa troverebbe comunque integrale copertura, in virtù di quanto disposto dall'art.1, comma 8, del Decreto MISE del 31.1.2014 (cd Atto di indirizzo).

Le immobilizzazioni materiali riferite agli Altri beni sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente

imputabili e sono ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo. In particolare:

- i pc client fissi ed i pc portatili sono ammortizzati in un periodo di tre anni;
- gli altri cespiti sono ammortizzati in un periodo di cinque anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o della potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, funzione incrementativa di valore sono attribuiti ai relativi cespiti ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono ai "crediti verso il personale" per prestiti ai dipendenti, erogati in accordo con la normativa contrattuale vigente. La voce è iscritta al valore nominale, in quanto gli effetti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, sono irrilevanti.

Crediti e debiti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al loro presumibile valore di realizzo. Essi sono classificati, in relazione alla loro natura e destinazione, fra le "Immobilizzazioni finanziarie" o l' "Attivo Circolante".

I debiti sono rilevati in bilancio, in generale, secondo

il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite. Fanno eccezione i debiti a medio e lungo termine, per i quali la Società si è avvalsa dell'opzione normativa di non applicare retrospettivamente il metodo del costo ammortizzato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio sono espresse al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri comprendono costi ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività risulti meramente possibile sono indicati in apposite note di commento.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È accantonato in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate a previdenza integrativa. A seguito dell'entrata in vigore della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), il TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS.

Ricavi e Costi

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti. I ricavi per prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi relativi all'attività di compravendita di energia elettrica sono integrati con opportuni accertamenti contabili, stimati in base all'applicazione dei provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas e il sistema idrico, in vigore nel periodo di riferimento. Tali stime, tipiche dell'attività svolta dalla Società, sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli Uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili, anche mediante il confronto con le principali controparti.

Con riferimento alle attività di compravendita di energia elettrica e di servizi correlati, l'applicazione della normativa riferibile ad Acquirente Unico, nonché il rispetto dei principi generali di corretta contabilizzazione per competenza e di correlazione tra ricavi e costi, comportano il realizzarsi dell'equivalenza, per mezzo delle opportune valutazioni contabili, tra ricavi e corrispondenti costi. La copertura dei costi delle attività di compravendita di energia consegue, più in particolare, dal combinato disposto delle seguenti norme:

- l'art. 4, 6° comma, del D. Lgs. n. 79/99, il quale prevede che sia assicurato l'equilibrio del bilancio di AU. Il principio dell'equilibrio di AU è stato, tra l'altro, richiamato dall'art. 4 del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 19 dicembre 2003;
- l'art. 11.3, All. A, della Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 156/07, che - nel prevedere i criteri di determinazione dei prezzi di cessione dell'energia agli esercenti il servizio di maggior tutela - stabilisce, nella sostanza, che AU debba coprire i propri costi operativi di gestione delle attività relative all'energia.

Per quanto riguarda i ricavi a copertura degli oneri di funzionamento la contabilizzazione avviene:

- nel presupposto dell'equilibrio contabile tra ricavi di copertura e connessi oneri, alla luce di quanto espressamente previsto dalla normativa specifica adottata per le attività in oggetto;
- a fronte dell'esistenza di atti ufficiali degli Enti di supervisione e di vigilanza che abilitino il riconoscimento per competenza dei corrispettivi e la relativa quantificazione, secondo il principio della ragionevole certezza della maturazione dei corrispettivi medesimi (a seconda dei casi si

tratta degli atti che approvano il rendiconto finale o, in attesa di questi, degli atti che autorizzano formalmente il budget relativo all'esercizio di bilancio, purché il consuntivo definitivo si sia mantenuto entro i limiti del budget stesso).

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte con contropartita ai debiti/crediti tributari, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, in base alla stima del reddito imponibile, determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti. In applicazione del Documento n. 25 dell'OIC vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo civilistico e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate soltanto nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

Le attività e passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Sistema per la tenuta della contabilità separata delle partite economiche e patrimoniali del Sistema Informativo Integrato (SII) e dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT)

Come previsto dalla Delibera Arg/com 201/10 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas ed il sistema idrico, in riferimento al SII, e dal D.Lgs. 249 del 31.12.2012, per quanto concerne l'OCSIT, AU adotta appositi sistemi per la tenuta della contabilità delle partite economiche e patrimoniali del SII e dell'OCSIT in maniera distinta, come se le relative attività fossero svolte da un'impresa separata.

Più in particolare, sulla base di appositi Modelli metodologici approvati dal vertice della Società, AU redige appositi conti annuali separati per il SII e per

l'OCSIT, da trasmettersi agli enti vigilanti (AEEGSI e MISE) - rispettivamente - per il SII, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio, mentre per l'OCSIT entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio medesimo.

I conti annuali separati sono costituiti, in sintesi, dalla seguente reportistica:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Dettagli contabili e nota di commento in ordine ai criteri ed alle metodologie adottati.

Per quanto concerne l'informativa bilancistica civilistica riferibile ad Acquirente Unico S.p.A., ma più direttamente connessa alle attività svolte in regime di contabilità separata, si evidenzia quanto segue:

- In specifici capitoli della Relazione sulla gestione sono esposte informazioni riassuntive circa le attività di sviluppo e di gestione del SII e dell'OCSIT;
- In uno schema, anch'esso incluso nella Relazione sulla gestione, sono riportati i costi di funzionamento di Acquirente Unico S.p.A., disaggregati per macro-area di attività. In tale schema sono, quindi, evidenziati specificamente i costi di funzionamento attribuiti, per competenza economica, al SII ed all'OCSIT;
- A commento delle rispettive tabelle di Nota Integrativa del presente bilancio civilistico sono separatamente evidenziati, ove rilevanti e significativi, gli importi delle voci patrimoniali ed economiche relative alle attività in regime di separazione contabile.

In particolare, vanno segnalati i valori relativi alle Scorte di prodotti OCSIT, registrati nell'ambito delle Immobilizzazioni Materiali, e del finanziamento destinato all'approvvigionamento delle scorte medesime, iscritto all'interno dei Debiti verso banche.

Informazioni sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427, punto 9), del Codice Civile, si espone di seguito l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Impegni – Euro 11.731 mila

Si evidenziano in tale voce gli impegni futuri derivanti dall'avvenuta stipula di contratti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi di proprietà dell'OCSIT, relativamente al periodo 2017-2019.

Garanzie personali rilasciate a terzi – Euro 33.866 mila

La voce si riferisce alla garanzia, richiesta dal GSE ad AU e prestata da AU a favore dell'Agenzia delle Entrate, a copertura dell'eccedenza di imposta detraibile trasferita al GSE nell'ambito della liquidazione IVA di gruppo, compensata ai sensi dell'art. 6 del D.M. 13 dicembre 1979.

Garanzie reali e personali ricevute – Euro 1.386.946 mila

La voce si riferisce principalmente alle garanzie fideiussorie, per un ammontare garantito di Euro 1.343.000 mila, rilasciate a favore di AU, a seconda dei casi, da banche o da società capogruppo, nell'interesse delle società esercenti il servizio di maggior tutela cui la Società fattura l'energia.

Tali fideiussioni, rilasciate ai sensi dell'art. 10 del contratto di cessione di energia elettrica tra AU e le imprese esercenti il servizio di maggior tutela, come aggiornato dalla Delibera ARG/Elt n. 208/10 dell'AEEGSI, garantiscono i crediti di AU verso le società esercenti il servizio di maggior tutela, per un ammontare non inferiore ad 1/6 del costo annuo, IVA inclusa, sostenuto da ciascun esercente nell'anno solare precedente, per l'approvvigionamento di energia dei propri clienti del mercato tutelato.

In tale ambito va segnalata la fideiussione, pari ad Euro 1.150.000 mila al 31.12.2016, rilasciata a favore di AU da parte di ENEL S.p.A., a garanzia delle obbligazioni derivanti dal relativo contratto di cessione di energia elettrica.

Tra le garanzie ricevute sono altresì iscritte, per un importo di Euro 42.975 mila, le fideiussioni rilasciate da società fornitrici di energia, a titolo di garanzia degli obblighi contrattuali.

La voce accoglie inoltre le garanzie prestate dai fornitori di beni e servizi diversi dall'energia, per un ammontare pari a Euro 189 mila, a garanzia dell'assolvimento degli obblighi definiti nei contratti stipulati con AU.

Sono comprese, infine, garanzie ipotecarie su immobili, per un totale garantito di Euro 782 mila, rilasciate da dipendenti a fronte dell'erogazione a questi ultimi, da parte della società, di prestiti finalizzati all'acquisto della prima casa.

Passività potenziali – Euro 323 mila

Come descritto anche nella Relazione sulla gestione, a seguito della verifica fiscale avviata nel mese di marzo 2013 e conclusa alla fine di luglio dello stesso anno, in data 16 ottobre e 4 novembre 2014 sono stati recapitati alla Società due avvisi di accertamento, rispettivamente per gli anni 2009 e 2010, con i quali la Direzione Regionale Lazio dell'Agenzia delle Entrate ha accertato un maggiore imponibile Irap, in conseguenza del disconoscimento della spettanza dell'agevolazione sul cuneo fiscale.

In particolare con detti avvisi di accertamento, relativi agli anni 2009 e 2010, l'Ufficio ha liquidato una maggiore IRAP e sanzioni complessivamente pari, per i due esercizi considerati, a circa Euro 300 mila, (al netto degli interessi). Avverso i due avvisi di accertamento la Società, in data 12 dicembre 2014, ha proposto due distinti ricorsi dinanzi alla Commissione tributaria provinciale di Roma, domandandone l'annullamento e sostenendo la tesi, già contenuta nell'istanza di interpello presentata nel 2014 sulla materia in oggetto, circa la spettanza dell'agevolazione di cui all'art. 11 d.lgs. 446/1997, per essere le attività di AU esercitate non già in regime concessorio e, tanto meno, "a tariffa".

La Società, in adempimento delle prescrizioni di legge, ha altresì versato gli importi dovuti a titolo provvisorio, pari ad un terzo del tributo liquidato nell'avviso di accertamento. Con le due sentenze nn. 22860/2016 e 22861/2016, entrambe depositate il 12 ottobre 2016, la Commissione tributaria provinciale di Roma ha accolto i ricorsi della Società. Sono ad oggi pendenti i termini - pari a sei mesi dalla data del deposito - per l'eventuale proposizione dell'appello ad opera dell'Ufficio davanti alla Commissione tributaria regionale del Lazio. Il rischio complessivo, esprimibile quale passività potenziale al 31 dicembre 2016, in termini di importi massimi dovuti, ammonta a circa Euro 323 mila. Tale ammontare non va rilevato contabilmente quale accantonamento ad apposito Fondo rischi, attesa la

valutazione del rischio tributario in oggetto, di recente ribadita dai consulenti fiscali della Società, quale possibile, e non probabile.

Più in dettaglio, la decisione di non costituire apposito Fondo rischi discende dalla considerazione di quanto disposto dall'art. 2424-bis, 3° comma del Codice Civile, interpretato alla luce dei principi contabili di riferimento.

Informazioni ex art. 2423, 4° comma

Vengono illustrati di seguito, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2423, 4° comma, i criteri con cui la Società ha dato attuazione alla disposizione prevista dallo stesso comma, con particolare riguardo alla definizione di irrilevanza degli effetti di difformità eventuali.

In particolare viene esplicitato, qui di seguito, il significato della rilevanza nelle proprie caratteristiche qualitative fondamentali, necessarie per garantire l'utilità delle informazioni fornite nel bilancio di esercizio.

Posto che per rilevanza va intesa una specificazione del concetto di significatività, un'informazione è rilevante se la sua omissione o inesatta rappresentazione è in grado di influenzare le decisioni che gli utilizzatori potenziali, sia interni (organi sociali, management) che esterni (stakeholders) alla Società, assumono sulla base del bilancio di esercizio stesso. La rilevanza, nel dettaglio, è un aspetto che va riferito alla specifica impresa che fornisce l'informazione contabile, fondato sulla natura o sull'entità (o su entrambi) dell'elemento al quale l'informazione si riferisce nel contesto dello specifico bilancio di esercizio della singola impresa. La rilevanza dipende, dunque, dall'importo e dalla natura dell'omissione o dell'errore giudicato nelle specifiche circostanze. L'importo o la natura dell'informazione, o una combinazione di entrambi, può essere il fattore determinante.

In quanto prevalentemente quantitativo, il giudizio di rilevanza va espresso attraverso appositi parametri soglia, al fine di valutare se, in relazione ad un elemento di bilancio, un errore o una omissione siano abbastanza influenti sul tenore informativo e segnaletico del bilancio, considerata la loro natura e le circostanze di riferimento. Tale giudizio richiede che i parametri siano definiti in termini relativistici, guardando alle dimensioni dell'azienda e alle sue caratteristiche.

Il contesto operativo di Acquirente Unico (AU) è individuato in relazione alle seguenti variabili:

- aderenza alle condizioni giuridiche di operatività, alla luce della circostanza che i profili normativi e regolatori non consentono la "libera" determinazione del risultato di esercizio;
- caratteristiche del business esercitato e dimensioni operative;
- interessi degli stakeholder maggiormente meritevoli di attenzione e tutela.

In tale contesto, alla luce delle attuali condizioni gestionali, i parametri soglia individuati sono i seguenti:

- ricavi operativi totali (per vendita di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela, etc.): valore di riferimento 0,1 %;
- costi operativi di funzionamento (costo del personale; servizi esterni, come consulenze e simili; onere relativo agli organi sociali; spese generali e per la logistica aziendale, etc.): valore di riferimento 2,5 %;
- Valore a bilancio delle immobilizzazioni tecniche costituite dalle scorte di prodotti petroliferi: valore di riferimento 0,5 %;
- indebitamento finanziario lordo: valore di riferimento 0,5 %;
- patrimonio netto: valore di riferimento 1 %.

Al fine di individuare la difformità tollerabile, in quanto non rilevante, vengono considerati due ordini di fattori:

- l'entità della difformità singola (valorizzazione della mancata ottemperanza tollerabile per singola fattispecie);
- l'entità della difformità cumulata, ossia la massima difformità tollerabile della somma, o compresenza, di più "errori", purché relativi a fattispecie differenti (somma dell'ammontare di tutti gli eventi/casi di non conformità).

Nel primo caso (tolleranza specifica), si pone la tolleranza massima pari alla media dei valori raggiunti, in un dato anno, dai 5 parametri proposti. Nel secondo caso (tolleranza complessiva), il punto massimo di tolleranza si pone pari alla somma dei valori raggiunti da ciascuno dei parametri presi in considerazione.

Proposta di destinazione degli utili

La proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2016 (Euro 142 mila), da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea della Società per la relativa

approvazione, si può così compendiare:

- 5 % dell'utile a Riserva Legale, per un ammontare di Euro 7 mila;
- 95 % dell'utile quale dividendo da versare all'Azionista, per un ammontare di Euro 135 mila.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la fine dell'esercizio

I principali fatti di rilievo avvenuti dopo la fine dell'esercizio 2016 sono di seguito evidenziati e rappresentati nelle loro principali implicazioni.

Convenzione con CSEA:

Agli inizi di gennaio 2017, previa deliberazione in tal senso dell'AEEGSI, è stata avviata l'operatività di apposita convenzione, stipulata con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), avente come oggetto l'erogazione di anticipazioni necessarie a coprire il fabbisogno originato dalle nuove modalità di regolazione vigenti, a partire dal 1° dicembre 2016, sul Mercato del Giorno Prima (MGP).

La Convenzione in oggetto copre il fabbisogno per acquisti su MGP fino ad un ammontare massimo di 350 milioni di euro, come stabilito dalla Delibera AEEGSI 822/2016/R/EEL del 29 dicembre 2016.

AU riconoscerà a CSEA gli interessi sugli importi anticipati, nella misura prevista dalla Convenzione stessa (spread di 81,25 basis point rispetto all'Euribor a 6 mesi).

Finanziamento di medio termine per l'approvvigionamento di scorte di prodotti petroliferi:

Nei primi mesi del 2017 va segnalata l'aggiudicazione della gara per il secondo finanziamento di OCSIT, al termine di un procedimento iniziato già nella seconda parte del 2016.

Le caratteristiche del finanziamento, la cui firma dovrebbe avvenire entro la fine del mese di marzo, in modo da poter assolvere agli obblighi dell'anno scorta (con presumibile inizio il 1° aprile 2017), sono le seguenti:

- 1) Importo: 400 milioni;
- 2) Durata: 5 anni;
- 3) Tasso: variabile (spread + Euribor 6 mesi);
- 4) Tipo: «bullet», ovvero con rimborso del capitale a scadenza.

Il finanziamento, alla stregua del precedente firmato nel giugno 2014, è "destinato", ovvero utilizzato

esclusivamente per l'acquisto delle scorte specifiche di competenza OCSIT, e non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore dell'istituto erogante, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato nel quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte in parola.

La gara, nel corso della quale OCSIT ha ricevuto offerte pari a circa 2 volte l'ammontare richiesto, ha visto prevalere due soggetti differenti (un importante istituto di credito italiano ed un raggruppamento temporaneo di imprese formato da primarie istituzioni finanziarie), i quali si sono aggiudicati differenti quote dell'intero finanziamento. Il meccanismo, basato sul criterio di aggiudicazione legato al minor costo, ha consentito ad OCSIT di ottenere l'intero fabbisogno richiesto a tassi concorrenziali.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Al 31 dicembre 2016 la voce presenta un saldo nullo.

IMMOBILIZZAZIONI – Euro 301.834 mila

Immobilizzazioni immateriali – Euro 3.693 mila

L'analisi di tale voce e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti (Tabella 18).

La posta diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pari a Euro 2.489 mila, si riferisce a pacchetti applicativi specifici e a prodotti software di base, con le manutenzioni evolutive correlate. Gli incrementi avvenuti nell'anno (Euro 1.818 mila) sono ascrivibili principalmente agli investimenti effettuati dal Sistema Informativo Integrato, essenzialmente per lo sviluppo di nuove funzionalità correlate

all'implementazione del Sistema stesso.

Gli ulteriori incrementi dell'anno sono dovuti all'acquisto di licenze software per la gestione dei Database e per la virtualizzazione dei sistemi, alle licenze acquisite per la realizzazione del sistema informativo dell'OCSIT ed, infine, a licenze per vari prodotti software, destinati principalmente alla gestione dell'infrastruttura IT e dei portali internet.

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Euro 4 mila) rileva principalmente la spesa sostenuta dalla società ai fini della registrazione del marchio OCSIT (Euro 4 mila).

La voce Immobilizzazioni in corso, pari ad Euro 193 mila, si riferisce a progetti in corso di completamento, relativi al Sistema Informativo Integrato.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, pari ad Euro 1.007 mila, include il valore residuo della provvigione

Tabella 18: Immobilizzazioni Immateriali (Euro Mila)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
SITUAZIONE AL 31.12.2015					
Costo originario	6.012	10	38	3.145	9.205
Ammortamenti	(3.827)	(6)	-	(2.097)	(5.930)
Saldo al 31.12.2015	2.185	4	38	1.048	3.275
Movimenti dell'esercizio 2016					
Incrementi	1.818	° °	193	412	2.423
Passaggi in esercizio	35	-	(38)	3	-
Ammortamenti	(1.549)	° °	-	(456)	(2.005)
Saldo movimenti dell'esercizio 2016	304	-	155	(41)	418
SITUAZIONE AL 31.12.2016					
Costo originario	7.865	10	193	3.560	11.628
Ammortamenti cumulati	(5.376)	(6)	-	(2.553)	(7.935)
Saldo al 31.12.2016	2.489	4	193	1.007	3.693

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

up-front sul finanziamento a medio termine, destinato all'approvvigionamento delle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT (Euro 375 mila).

Essa si riferisce, inoltre, al software applicativo del sistema informatico della gestione operativa, sviluppato a fronte di specifiche esigenze di AU e di connesse personalizzazioni, relativo principalmente alle seguenti funzionalità:

- trading nella Borsa Elettrica;
- previsione della domanda;
- calcolo e previsione del prezzo di cessione;
- sistemi CRM, Portale Esercenti e Portale Clienti per la gestione dei reclami dei consumatori;
- sistema di gestione on line delle conciliazioni;
- piattaforme per la gestione delle statistiche in ambito energetico e delle scorte d'obbligo;
- sistema Oracle JD Edwards per la gestione dei processi operativi di OCSIT.

Gli incrementi dell'anno (Euro 412 mila) si riferiscono

principalmente alle seguenti attività:

- personalizzazione del sistema per la gestione delle gare di vendita dei prodotti petroliferi e per il reporting di magazzino;
- integrazione nel sistema "Energy Retail" per la partecipazione al mercato MPEG;
- potenziamento del sistema di previsione dei consumi con nuovi modelli di forecast;
- adeguamento del Portale Clienti e del sito Internet dello Sportello per effetto delle nuove normative in materia di tutele ai clienti finali;
- manutenzione evolutiva degli applicativi Scorte e i-Sisen, per la gestione ed il monitoraggio dell'obbligo delle scorte petrolifere e per le statistiche in ambito energetico.

Tabella 19: Immobilizzazioni materiali (Euro mila)

	Scorte specifiche Ocsit	Altri beni	Totale
SITUAZIONE AL 31.12.2015			
Costo originario	184.989	2.945	187.934
Fondo ammortamento	-	(1.927)	(1.927)
Decrementi	(186)	-	(186)
Saldo al 31.12.2015	184.803	1.018	185.821
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 2016			
Incrementi	111.789	321	112.110
Ammortamenti	-	(355)	(355)
Disinvestimenti netti	-	(16)	(16)
Saldo movimenti dell'esercizio 2016	111.789	(50)	111.739
SITUAZIONE AL 31.12.2016			
Costo originario	296.778	3.266	300.044
Fondo ammortamento	-	(2.282)	(2.282)
Decrementi	(186)	-	(186)
Disinvestimenti netti	-	(16)	(16)
Saldo al 31.12.2016	296.592	968	297.560

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Immobilizzazioni materiali – Euro 297.560 mila

Nel prospetto riportato nella pagina a fianco (Tabella 19) sono esposte la consistenza e la movimentazione della voce.

La posta si riferisce principalmente al controvalore di fine esercizio delle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT, considerate quale investimento durevole di lungo periodo (Euro 296.592 mila).

Sempre in riferimento alle scorte OCSIT gli incrementi, pari a Euro 111.789 mila, sono costituiti dall'investimento avvenuto nel 2016, con il quale sono state approvvigionate ulteriori tre giornate di scorta.

Nell'esercizio 2016 non sono stati registrati decrementi del valore delle scorte, conseguenti alla fattispecie dei cali naturali, in quanto - a far data dall'1.1.2016 - la Società ha scelto di avvalersi di una differente opzione contrattuale, in conseguenza della quale i cali in oggetto sono stati trattati quali costi per servizi accessori di stoccaggio (corrispettivo cali), tali da non determinare variazioni inventariali.

Considerato il contratto di finanziamento destinato all'approvvigionamento delle scorte OCSIT si evidenzia, in ottemperanza all'art. 2447 - decies Cod. Civ., che i proventi derivanti dalla cessione delle scorte in oggetto sono vincolati in via esclusiva al rimborso del finanziamento predetto, come previsto dall'art. 2447-bis, 1° comma, lett. b) del Codice Civile. Ai sensi del medesimo contratto di finanziamento, il beneficiario AU è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola.

In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso, da parte dell'Autorità governativa; ove il

valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse diverso rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'art. 7, commi 4 e 5, del D.Lgs. n. 249/2012, per quanto disposto dall'art. 1, comma 8, del Decreto MISE del 31 gennaio 2014 (cd Atto di indirizzo).

La valorizzazione al 31.12.2016 delle scorte in oggetto, analizzate per tipologia di prodotto e con l'indicazione delle relative quantità, risulta esposta in apposito schema della Relazione sulla gestione.

In ottemperanza alla prescrizione ex art. 2426, punto 10) del Codice Civile, si espone nello schema seguente (Tabella 20) la differenza tra costo iscritto a bilancio delle scorte in parola, per categoria di beni fungibili, e valori correnti alla chiusura dell'esercizio.

La differenza desumibile dallo schema, pari a Euro 10.519 mila, è ascrivibile al recupero delle quotazioni dei prodotti petroliferi, a causa dell'evoluzione favorevole del contesto geo-politico internazionale.

In ogni caso si ritiene che tali differenze, anche nell'ipotesi di un segno negativo, ossia di una valorizzazione a quotazioni di mercato inferiore all'importo iscritto a bilancio, non abbiano natura durevole, tale da dare luogo a svalutazioni, in considerazione della peculiare natura di scorte "strategiche" che caratterizza i prodotti OCSIT detenuti, di modo che l'eventuale cessione avverrebbe presumibilmente soltanto in situazioni di estrema necessità, per carenza di risorse petrolifere, tale, quindi,

Tabella 20: Scorte di prodotti OCSIT – Differenze tra Valore di bilancio al 31.12.2016 e Valorizzazione a quotazione di mercato (Euro mila)

	Valutazione a bilancio	Valori con quotazione di mercato al 31/12/2016	Differenze
Benzina Super senza Piombo	67.291	66.268	(1.023)
Gasolio Autotrazione	195.734	204.837	9.103
Jet fuel	28.426	30.030	1.604
Olio combustibile BTZ	5.141	5.976	835
Totale	296.592	307.111	10.519

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

da lasciar prevedere che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico.

Nel caso in cui, per ipotesi, il valore di realizzo fosse inferiore al valore iscritto a bilancio, varrebbe comunque la garanzia di copertura prevista dal cd Atto di indirizzo del MISE, citato in precedenza.

La voce Altri beni, pari ad Euro 968 mila, si riferisce principalmente alle dotazioni hardware del Sistema Informativo Integrato (Euro 728 mila). La posta include, inoltre, il costo degli apparati hardware delle postazioni di lavoro utente, quali PC fissi, PC portatili ed accessori e delle apparecchiature hardware che compongono l'infrastruttura informatica centrale di AU, costituite principalmente dai sistemi server, dalle unità di memorizzazione di massa e dai sistemi di sicurezza. Gli incrementi dell'anno 2016, pari a Euro 321 mila, sono per la gran parte riferibili agli investimenti effettuati dal SII ed, in misura minore, al potenziamento dell'infrastruttura IT di AU.

Immobilizzazioni finanziarie – Euro 581 mila

Crediti verso altri – Euro 581 mila

Tale voce di bilancio comprende i prestiti erogati ai dipendenti in accordo con la normativa contrattuale di

riferimento (acquisto prima casa, importanti necessità familiari, ecc.), per un importo pari a Euro 581 mila.

Nell'apposita tabella di dettaglio, inserita a completamento dell'esposizione delle voci dell'attivo, è stato indicato l'importo dei crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

ATTIVO CIRCOLANTE – Euro 814.205 mila

CREDITI – Euro 767.633 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro ed oltre 5 anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio, a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – Euro 752.636 mila

La composizione di tale voce è riportata nel seguente prospetto (Tabella 21).

La voce si riferisce principalmente al credito per cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 743.385 mila). Tale importo è essenzialmente ascrivibile all'accertamento del credito per la competenza di novembre e dicembre 2016; in relazione a tale credito sono state emesse fatture - rispettivamente - nei mesi di gennaio e febbraio 2017.

Tabella 21: Crediti verso clienti (Euro mila)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Crediti per vendita energia elettrica ad esercenti la maggior tutela	743.385	717.774	25.611
Crediti verso esercenti maggior tutela per corrispettivi Sistema Informativo Integrato (SII) - mercato tutelato energia elettrica	524	538	(14)
Crediti verso utenti del dispacciamento per corrispettivi Sistema Informativo Integrato (SII) - mercato libero	384	328	56
Crediti verso operatori gas per corrispettivi sistema informativo integrato (SII)	550	505	45
Crediti verso operatori petroliferi a copertura oneri OCSIT	5.366	4.933	433
Crediti v/Terna per corrispettivi di sbilanciamento	2.123	13.854	(11.731)
Crediti per interessi di mora	575	616	(41)
Totale crediti verso clienti	752.907	738.548	14.359
Fondo svalutazione crediti	(271)	(461)	190
Totale	752.636	738.087	14.549

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 22: Movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti (Euro mila)

	Importo
Fondo al 31.12.2015	461
Utilizzi	(190)
Accantonamenti	-
Fondo al 31.12.2016	271

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 23: Crediti verso controllanti (Euro mila)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
CREDITI VERSO CONTROLLANTI			
- per IVA a credito	13.107	5.051	8.056
- per prestazioni diverse	72	77	(5)
Totale	13.179	5.128	8.051

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tali fatture risultano, alla data di redazione della presente Nota, incassate per la quasi totalità. La posta include altresì i crediti verso Terna per corrispettivi di sbilanciamento (Euro 2.123 mila); i crediti verso operatori petroliferi per contributi a copertura degli oneri dell'OCSIT (Euro 5.366 mila); i crediti per corrispettivi a copertura dei costi del Sistema Informativo Integrato, per la quota relativa agli esercenti la maggior tutela del settore elettrico (Euro 524 mila), per la parte relativa agli utenti del dispacciamento dell'energia elettrica (Euro 384 mila) ed, inoltre, per la quota nei confronti degli operatori del settore gas (Euro 550 mila); infine, i crediti per interessi di mora per ritardati pagamenti (Euro 575 mila).

La voce Crediti per vendita energia elettrica ad esercenti la maggior tutela risulta rettificata ed integrata, in ossequio al principio della competenza economica, a fronte di conguagli da effettuare. Tali accertamenti sono contabilizzati sulla base delle migliori stime operate dagli Uffici di AU, in osservanza delle Delibere dell'Autorità. L'importo dei crediti verso clienti è espresso al netto del Fondo svalutazione crediti (pari a Euro 271 mila), per allineamento al valore di presunto realizzo.

Tale allineamento consegue, in particolare, all'esame delle posizioni verso esercenti la maggior tutela scadute alla fine dell'esercizio, avendo considerazione dell'anzianità dello scaduto, del rilascio di garanzie, dell'attivazione di azioni legali, etc..

Rispetto alla fine dell'esercizio precedente il Fondo in esame rileva una diminuzione di Euro 190 mila, per la positiva evoluzione delle partite creditorie nel frattempo intervenuta, registrando un beneficio a Conto Economico di pari ammontare. (Tabella 22)

Il limitato incremento della voce complessiva, riscontrato

rispetto all'anno precedente (Euro 14.549 mila), è essenzialmente ascrivibile all'effetto combinato della crescita dei Crediti verso esercenti la maggior tutela, da un lato (Euro 25.611 mila), e del decremento dei Crediti verso Terna per corrispettivi di sbilanciamento, dall'altro lato (- Euro 11.731 mila).

Crediti verso controllanti - Euro 13.179 mila

La voce è costituita principalmente dall'ammontare del credito IVA verso la Capogruppo, pari ad Euro 13.107 mila, oltre che da crediti per prestazioni diverse (Euro 72 mila). L'andamento nei due ultimi esercizi delle sotto-voci sopra evidenziate è desumibile dalla Tabella 23.

Rispetto all'anno precedente la voce registra complessivamente un incremento, pari a Euro 8.051 mila.

Crediti tributari - Euro 988 mila

La posta è iscritta al netto dei debiti per imposte correnti, che ammontano a Euro 315 mila. Essa accoglie principalmente gli acconti versati in sede di liquidazione IRES ed IRAP, pari a Euro 710 mila.

L'incremento della voce rispetto al 2015, pari ad Euro 368 mila, è dovuto alla contrazione dei debiti per imposte correnti (- Euro 398 mila) rispetto al precedente esercizio.

Imposte anticipate – Euro 534 mila

La voce accoglie i crediti per imposte anticipate, a fronte di differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, correlate ai compensi degli amministratori (a titolo di sola Ires), agli ammortamenti eccedenti la quota fiscalmente deducibile (a titolo di sola Ires) ed agli accantonamenti per la premialità del personale (sia per Ires che per Irap). Tale voce è contabilizzata nei limiti di ragionevole certezza del futuro recupero. Essa evidenzia un incremento di Euro 22 mila rispetto all'esercizio precedente.

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate è rappresentata nella Tabella 24.

I decrementi si riferiscono al rigiro delle imposte anticipate:

- Per la quota dei compensi agli amministratori pagata nell'anno (Euro 9 mila, ai soli fini Ires);

- Per il recupero degli ammortamenti non dedotti nei precedenti esercizi (Euro 2 mila, ai soli fini Ires);
- Per il pagamento dei premi di produttività accantonati non dedotti nell'anno 2015 (Euro 338 mila ai fini Ires e Euro 61 mila ai fini Irap).

I crediti per imposte anticipate sono stati inoltre rettificati (Euro 14 mila) per tenere conto dell'aliquota Ires riferibile al periodo di presunto riversamento.

Gli incrementi (Euro 382 mila per Ires e Euro 64 mila per Irap) si riferiscono alle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, relative:

- alla quota dei compensi agli amministratori non pagata nell'anno (Euro 10 mila ai soli fini Ires);
- al recupero degli ammortamenti non dedotti nei precedenti esercizi (Euro 56 mila ai soli fini Ires);

Tabella 24: Crediti per Imposte anticipate (Euro mila)

	IRES	IRAP	Totale
Imposte anticipate al 31.12.2015	451	61	512
Decrementi	(363)	(61)	(424)
Incrementi	382	64	446
Imposte anticipate al 31.12.2016	470	64	534

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 25: Differenze temporanee deducibili

Differenze temporanee deducibili	Imposte	2015	Incrementi	Decrementi	2016
Compensi amministratori	Ires	32	41	(32)	41
Ammortamenti eccedenti	Ires	371	235	(6)	600
Premialità del personale	Ires/Irap	1.233	1.319	(1.233)	1.319
Totale		1.636	1.595	(1.271)	1.960

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 26: Crediti verso altri (Euro mila)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Anticipi a fornitori	1	11	(10)
Crediti per rimborso oneri personale distaccato - AEEGSI	65	60	5
Altre	31	64	(33)
Totale	97	135	(38)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

- all'accantonamento per premialità del personale non pagate nell'anno 2016 (Euro 316 mila ai fini Ires e Euro 64 mila ai fini Irap).

Nel prospetto (Tabella 25) si riportano, per macro-tipologia, gli importi e le variazioni (incrementi e decrementi) delle differenze temporanee deducibili dell'esercizio a cui si riferiscono le imposte anticipate. Queste ultime sono calcolate utilizzando le aliquote in vigore (24% - IRES, come prevedibilmente riferibile al periodo di presunto riversamento delle differenze stesse), nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art. 2427, punto 14, Cod. Civ.) .

Crediti verso altri - Euro 97 mila

Il dettaglio (Tabella 26) evidenzia la composizione della voce e le variazioni rispetto al precedente esercizio.

La voce si decrementa complessivamente per Euro 38 mila rispetto al precedente esercizio.

Crediti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) - Euro 199 mila

La posta in oggetto si riferisce essenzialmente a quanto

maturato per i corrispettivi, da incassare tramite la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, finalizzati alla copertura dei costi di funzionamento delle attività svolte in avvalimento dell'AEEGSI (Sportello del Consumatore, Servizio Conciliazione e Monitoraggio Mercato Retail). La composizione di tale posta è riportata nel seguente prospetto (Tabella 27).

La voce si decrementa rispetto al precedente esercizio per un importo di Euro 4.435 mila. Tale dinamica è la conseguenza delle nuove modalità di rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento di attività in avvalimento dell'AEEGSI, introdotte nel corso del 2016, che consentono di minimizzare il lasso di tempo intercorrente tra sostenimento finanziario della spesa ed incasso del corrispettivo corrispondente.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Euro 46.572 mila

La composizione della voce è riportata nel seguente prospetto (Tabella 28).

La voce Depositi bancari si riferisce alla liquidità disponibile a fine esercizio, esistente nell'ambito dei rapporti con aziende di credito operativi alla stessa data.

Tabella 27: Crediti verso CSEA (Euro mila)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
CREDITI V/CSEA			
- Sportello	-	4.354	(4.354)
- Monitoraggio Retail	11	105	(94)
- Servizio Conciliazione	78	139	(61)
- Altri	110	36	74
Totale	199	4.634	(4.435)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 28: Disponibilità liquide (Euro mila)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Depositi bancari	46.569	11.296	35.273
Danaro e valori in cassa	3	4	(1)
Totale	46.572	11.300	35.272

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Essa comprende le disponibilità bancarie di pertinenza dell'OCSIT, pari a Euro 1.394 mila, tra cui un importo di Euro 258 mila attinto dal finanziamento destinato all'acquisto di scorte specifiche, ma non ancora utilizzato alla data di chiusura dell'esercizio, ed un ammontare di Euro 1.008 mila a fronte dei depositi cauzionali rilasciati da alcuni operatori in sede di prequalifica alle gare indette da OCSIT, quale forma di garanzia alternativa alla fideiussione bancaria. La stessa include altresì le disponibilità bancarie riferibili al SII, per un ammontare di Euro 2.551 mila. Le disponibilità bancarie di competenza del SII e dell'OCSIT sono separatamente individuate ed impiegate nell'ambito del sistema di unbundling amministrativo-contabile e gestionale adottato. La voce include, inoltre, il saldo del deposito cauzionale rilasciato da alcuni esercenti la maggior tutela, anche in tal caso quale forma di garanzia alternativa alla fideiussione bancaria (Euro 121 mila). Rispetto al 2015 la voce si è complessivamente incrementata di Euro 35.273 mila, per effetto della provvista effettuata in vista delle successive scadenze di

pagamento del mercato elettrico - MGP, previste per i primi giorni del 2017, scadenze conseguenti alla nuova disciplina del sistema di regolazione finanziaria del Mercato Elettrico, operativa a partire dal 1° dicembre 2016.

RATEI E RISCONTI ATTIVI – Euro 123 mila

La posta di bilancio è costituita da risconti attivi relativi a spese assicurative, spese postali, canoni per supporto tecnico per i prodotti software, manutenzione hardware, etc..

L'ammontare di tale voce si decrementa complessivamente, rispetto all'esercizio 2015, per un importo di Euro 16 mila.

Nella tabella 29 è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro periodo di scadenza:

Gli importi scadenti oltre l'esercizio successivo si riferiscono alla quota dei prestiti erogati ai dipendenti, iscritti alla voce Immobilizzazioni Finanziarie.

Si evidenzia che tutti i crediti iscritti a bilancio sono vantati nei confronti di controparti nazionali.

Tabella 29: Riepilogo crediti (Euro mila)

	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Crediti verso altri	60	156	365	581
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	60	156	365	581
CREDITI DEL CIRCOLANTE				
Crediti verso clienti	752.636	-	-	752.636
Crediti verso controllanti	13.179	-	-	13.179
Crediti tributari	988	-	-	988
Imposte anticipate	534	-	-	534
Crediti verso altri	97	-	-	97
Crediti V/CSEA	199	-	-	199
Totale crediti del circolante	767.633	-	-	767.633
TOTALE	767.693	156	365	768.214

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

TOTALE ATTIVO – Euro 1.116.162 mila

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO – Euro 8.751 mila

La movimentazione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2016 è rappresentata nel seguente prospetto (Tabella 30).

Per quanto riguarda le singole voci del Patrimonio netto, si fornisce inoltre un'analisi sull'origine,

la possibilità di utilizzazione e di distribuibilità delle riserve (Tabella 31).

Si precisa altresì che negli esercizi che vanno dal 2013 al 2016 sono state complessivamente distribuite riserve per un ammontare pari ad Euro 3.060 mila.

Tabella 30: Patrimonio netto (Euro mila)

	Capitale sociale	Riserva legale riserve	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2014	7.500	1.083	872	335	9.790
DESTINAZIONE DELL'UTILE 2014					
- a riserva legale	-	16	-	(16)	-
- a riserva straordinaria	-	-	170	(170)	-
- distribuzione del dividendo	-	-	-	(149)	(149)
Distribuzione riserva straordinaria	-	-	(917)	-	(917)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2015					
- Utile dell'esercizio	-	-	-	196	196
Saldo al 31.12.2015	7.500	1.099	125	196	8.920
DESTINAZIONE DELL'UTILE 2015					
- a riserva legale	-	10	-	(10)	-
- distribuzione del dividendo	-	-	-	(186)	(186)
Distribuzione riserva straordinaria	-	-	(125)	-	(125)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2016					
- Utile dell'esercizio	-	-	-	142	142
Saldo al 31.12.2016	7.500	1.109	-	142	8.751

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 31: Patrimonio netto

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile
Capitale Sociale	7.500		
Riserva Legale	1.109	B	1.109
Totale	8.609		1.109

Legenda: A) per aumento di capitale sociale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Capitale sociale – Euro 7.500 mila

Il valore del capitale sociale, che risulta interamente versato, è pari a Euro 7.500.000 ed è rappresentato da n. 7.500.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 1.

Riserva legale – Euro 1.109 mila**Altre riserve – Euro 0 mila**

La voce si è azzerata nel corso dell'esercizio, a seguito della delibera con la quale ne è stato distribuito l'intero ammontare residuo.

Utile dell'esercizio – Euro 142 mila

La posta accoglie il risultato netto dell'esercizio 2016.

FONDI PER RISCHI ED ONERI – Euro 1.473 mila**Fondo per imposte anche differite – Euro 126 mila**

Il fondo accoglie lo stanziamento per imposte differite, a fronte di differenze temporanee imponibili a titolo IRES correlate agli interessi attivi di mora.

La movimentazione del fondo per imposte differite è rappresentata nella tabella seguente (Tabella 32).

Gli utilizzi si riferiscono al rigiro di imposte differite per la quota di interessi di mora incassata nell'anno (Euro 56 mila).

Gli accantonamenti (Euro 26 mila) si riferiscono alle differenze temporanee tassabili in esercizi successivi, relative agli interessi di mora di competenza

dell'esercizio, ma non ancora incassati.

Nel prospetto seguente (Tabella 33) si riportano le variazioni (incrementi e decrementi) delle differenze temporanee imponibili dell'esercizio, cui si riferiscono le imposte differite. Queste ultime sono calcolate utilizzando le aliquote in vigore (24% - IRES, come prevedibilmente riferibile al periodo di presunto riversamento delle differenze stesse), nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art. 2427, punto 14, Cod. Civ.) .

Altri fondi – Euro 1.347 mila

La voce si riferisce al Fondo per premialità, che accoglie costi iscritti in base al principio della competenza economica. Il fondo in oggetto include gli oneri per la premialità variabile (MBO) del vertice aziendale e dei dipendenti (dirigenti e quadri); esso si riferisce, inoltre, alla stima del costo per il premio di risultato aziendale (PRA) e per le una-tantum del personale dipendente. Tutti i costi sono relativi alla competenza dell'esercizio 2016. Gli stanziamenti sono frutto delle migliori stime elaborate dai competenti Uffici aziendali, nel rispetto del criterio della competenza economica. Essi si riferiscono, secondo il principio della correlazione economica, a obiettivi e risultati di pertinenza del 2016. La movimentazione del Fondo in oggetto è rappresentata nella Tabella 34.

Tabella 32: Movimentazione del fondo imposte differite (Euro mila)

	Importo
Fondo al 31.12.2015	156
Utilizzi	(56)
Accantonamenti	26
Fondo al 31.12.2016	126

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 33: Differenze temporanee imponibili (Euro mila)

Differenze temporanee imponibili	Imposte	2015	Incrementi	Decrementi	2016
Interessi di Mora	Ires	567	110	(150)	527
Totale		567	110	(150)	527

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 34: Altri fondi (Euro mila)

	Importo
Fondo al 31.12.2015	1.264
Utilizzi	(1.264)
Accantonamenti	1.347
Fondo al 31.12.2016	1.347

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 35: TFR (Euro mila)

Saldo al 31/12/2015	643
Accantonamenti	659
Utilizzi	(94)
Altri movimenti	(649)
Totale al 31/12/2016	559

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – Euro 559 mila

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2016 esposta nella Tabella 35.

Il fondo copre tutte le spettanze di indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2016 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge.

La voce Altri movimenti include la quota del contributo aggiuntivo dello 0,50 % ex art. 3 della legge n.297/82, a carico dei dipendenti, la quota di TFR trasferita ai fondi di previdenza integrativa (FONDENEL e FOPEN), nonché la quota maturata nell'anno e trasferita al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS.

DEBITI – Euro 1.105.367 mila

Debiti verso banche – Euro 386.515 mila

Il dettaglio della voce è così rappresentato (Tabella 36).

Le sotto-voci si articolano nel modo seguente:

- debiti a breve termine - Euro 89.665 mila. La sotto-voce, che evidenzia un incremento di Euro 63.482 mila rispetto al 31.12.2015, si riferisce principalmente all'importo di finanziamenti a scadenza fissa (operazioni cd di "denaro caldo"), contratti a tassi assai

più vantaggiosi rispetto a quelli che caratterizzano l'utilizzo dell'ordinario scoperto di conto corrente, finalizzati alla copertura dei disavanzi finanziari correlati all'introduzione, a partire dal mese di dicembre 2016, delle nuove tempistiche di regolazione degli acquisti di energia su MGP, anticipate rispetto alle date di incasso delle corrispondenti partite, vendute agli esercenti il servizio di maggior tutela. L'importo non comprende, a differenza degli anni passati, alcun debito relativo alla commissione di mancato utilizzo (c.d. commitment fee), sulle somme non ancora utilizzate del finanziamento destinato OCSIT, in quanto tale commissione non risulta più dovuta a partire dal 30 giugno 2016; esso include, di contro, un limitato ammontare (Euro 10 mila) per accertamento di interessi da liquidare;

- debiti a medio e lungo termine - Euro 296.850 mila, si riferiscono alla quota parte del finanziamento erogata ad OCSIT nel corso degli anni 2014-2016 per l'acquisto di sei giorni di scorte specifiche. L'importo totale dei fondi richiesti da OCSIT alla banca erogante è stato così ripartito: Euro 112.000 mila erogati nel 2016, Euro 106.850 mila nel corso del 2015 ed Euro 78.000 mila nel 2014. Al 31 dicembre 2016

Tabella 36: Debiti verso banche (Euro mila)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
DEBITI VERSO BANCHE			
- a breve termine	89.665	26.183	63.482
- a medio e lungo termine	296.850	184.850	112.000
Totale	386.515	211.033	175.482

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

il finanziamento, di importo erogabile pari a Euro 300.000 mila e avente scadenza 30 giugno 2019, risultava quindi utilizzato per circa il 99% del suo ammontare. A norma del contratto di finanziamento, l'importo residuo di Euro 3.150 mila, non essendo stato richiesto entro il termine del 30 giugno 2016, non è più disponibile per OCSIT.

Va precisato che detto finanziamento non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore dell'istituto erogante, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, al quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte in parola. Il totale dei debiti verso banche si incrementa rispetto al precedente esercizio per un importo pari ad Euro 175.482 mila, sia nella componente a breve, legata ai fabbisogni finanziari derivanti dagli acquisti di energia su MGP nel mese di dicembre, sia nella componente a medio-lungo, come conseguenza degli importi utilizzati da OCSIT per l'acquisto, nel corso del 2016, di tre ulteriori giorni-scorta.

Con riferimento ai debiti a medio e lungo termine, infine, si precisa che la Società si è avvalsa dell'opzione civilistica di non applicare retrospettivamente il metodo del costo ammortizzato.

Debiti verso fornitori – Euro 258.402 mila

La posta in oggetto, a seguito delle modifiche intervenute a valere sullo schema obbligatorio di Stato Patrimoniale, risulta scorporata dei debiti esistenti nei confronti del GME - impresa sottoposta al controllo della controllante GSE. Ai fini di una rappresentazione adeguata dell'ammontare complessivo dei debiti esistenti al 31.12.2016 per partite relative all'energia, nei confronti sia del GME che di altre controparti, si fornisce nelle pagine successive un ulteriore schema di raccordo.

Va altresì precisato che i debiti attinenti ai rapporti con il

GSE sono contabilizzati alla voce Debiti verso controllanti. La voce, che denota un incremento di Euro 172.114 mila rispetto al precedente esercizio, è evidenziata in tre sotto-voci. La classificazione sotto riportata è finalizzata alla separata rappresentazione, sotto il profilo debitorio, dell'attività di approvvigionamento di energia elettrica (da integrare, come già osservato, dei debiti iscritti verso GME), rispetto all'operatività dell'OCSIT ed agli altri debiti verso fornitori.

– Debiti per acquisto di energia e servizi correlati – Euro 255.680 mila

La voce accoglie i debiti, a fronte di fatture già ricevute o da ricevere al 31.12.2016, complessivamente riferibili all'acquisto di energia e di servizi correlati, mediante i vari canali di approvvigionamento utilizzati dalla Società. La stessa voce accoglie tutti i debiti per partite relative all'energia, ad eccezione di quelli nei confronti del GME. Il dettaglio delle diverse partite è riepilogato nella tabella 37, che riportano il confronto con i dati corrispondenti del 2015. I debiti iscritti sono essenzialmente da correlare ai costi sostenuti per la competenza dei mesi di novembre e dicembre 2016. La posta presenta un incremento di Euro 171.488 mila, riferibile agli importi da regolare a fronte degli acquisti mediante contratti bilaterali.

– Debiti per acquisto di prodotti petroliferi e di servizi di stoccaggio – Euro 416 mila

La voce si riferisce all'importo da regolare, per fatture ricevute e da ricevere, relativamente ai servizi di stoccaggio di scorte di prodotti petroliferi prestati dai depositari, di competenza dell'esercizio ed in scadenza nei mesi successivi al 31 dicembre 2016. La posta si è incrementata rispetto al precedente esercizio per un importo pari ad Euro 169 mila.

Tabella 37: Debiti per acquisto di energia e servizi correlati (Euro mila)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti per acquisto energia "contratti bilaterali"	119.187	-	119.187
Debiti per acquisto energia elettrica "extra-maglia" e diversi	317	289	28
Debiti verso Terna per dispacciamento ed altri servizi legati all'energia	136.176	83.903	52.273
Totale	255.680	84.192	171.488

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

– Altri – Euro 2.306 mila (Tabella 38)

La posta accoglie gli importi dei debiti verso altri fornitori e consulenti, per fatture già ricevute e da regolare, oltre che per fatture da ricevere alla data di bilancio. Tale voce evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio pari a Euro 457 mila.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - Euro 448.619 mila (Tabella 39)

Per definire la nozione di “imprese sottoposte al controllo delle controllanti” si è considerata quale controllante la capogruppo GSE, in considerazione della circostanza che il GSE stesso esercita su AU attività di direzione e coordinamento. La voce si riferisce, pertanto, ai debiti esistenti verso il GME, e risulta costituita quasi per intero

da debiti relativi all'acquisto di energia elettrica e di servizi correlati, che in precedenza venivano iscritti all'interno della voce Debiti verso fornitori.

Si rileva che l'ammontare complessivo dei debiti verso il GME registra a fine 2016 una diminuzione di Euro 181.708 mila, riconducibile al decremento della sotto-voce Debiti per acquisto energia. Per rappresentare adeguatamente, come già specificato in precedenza, il fenomeno complessivo dei debiti del circolante correlati alle transazioni (anche per servizi) nel settore dell'energia, si riporta di seguito una tabella di raccordo, non relativa ad una voce specifica di Stato Patrimoniale: tale tabella delinea il debito totale relativo a partite dell'energia, il quale - nello schema civilistico obbligatorio - risulta suddiviso tra due voci distinte (Tabella 40).

Tabella 38: Debiti V/Altri (Euro mila)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti verso consulenti e fornitori per fatture da regolare	656	912	(256)
Debiti verso consulenti e fornitori per fatture da ricevere	1.650	937	713
Totale	2.306	1.849	457

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 39: Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti (Euro mila)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti verso GME per acquisto energia	448.370	630.095	(181.725)
Debiti verso GME per servizi legati all'energia	242	225	17
Debiti verso GME per note di debito varie	7	7	-
Totale	448.619	630.327	(181.708)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 40: Debiti verso fornitori per partite relative all'energia (Euro mila)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti per acquisto energia “contratti bilaterali”	119.187	-	119.187
Debiti per acquisto energia elettrica “extra-maglia” e diversi	317	289	28
Debiti verso Terna per dispacciamento ed altri servizi legati all'energia	136.176	83.903	52.273
Debiti verso GME per acquisto energia	448.370	630.095	(181.725)
Debiti verso GME per servizi legati all'energia	242	225	17
Totale	704.292	714.512	(10.220)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 41: Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (Euro mila)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti Verso INPS	451	461	(10)
Debiti diversi	121	110	11
Totale	572	571	1

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 42: Altri Debiti (Euro mila)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti v/personale dipendente e assimilato	369	381	(12)
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - area Energia	926	851	75
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - SII	4.128	3.853	275
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - OCSIT	3.000	4.012	(1.012)
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - Sportello del consumatore	1.030	-	1.030
Depositi cauzionali infruttiferi rilasciati dagli esercenti maggior tutela e a garanzia partecipazione gare OCSIT	1.063	620	443
Totale	10.516	9.717	799

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Debiti verso fornitori per partite relative all'energia**Debiti verso controllanti – Euro 366 mila**

La voce è costituita principalmente da debiti per fatture da ricevere relative ai contratti di servizio verso il GSE. La voce si incrementa rispetto al precedente esercizio per Euro 39 mila.

Debiti tributari – Euro 335 mila

La voce, costituita essenzialmente dal debito verso l'Erario a titolo di sostituto d'imposta per ritenute effettuate sul pagamento delle prestazioni di lavoro dipendente, si decrementa rispetto al dato al 31 dicembre 2015 di Euro 51 mila. Si rileva che i debiti per imposte correnti, pari a Euro 315 mila, sono stati portati in diminuzione dei crediti tributari.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale – Euro 572 mila

La composizione della voce è dettagliata nella Tabella 41. La voce accoglie debiti relativi a contributi a carico della Società, gravanti sia sulle retribuzioni erogate che sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità, nonché per trattenute al personale dipendente. La posta si è incrementata rispetto al precedente esercizio per un importo pari ad Euro 1 mila.

Altri debiti – Euro 10.516 mila

Il dettaglio della voce è così composto (Tabella 42).

La voce, che si incrementa di Euro 799 mila rispetto all'esercizio precedente, si riferisce principalmente alla quota-parte di corrispettivi a copertura di costi di funzionamento, già fatturata o incassata in acconto per il 2016, ma di competenza di esercizi successivi. Tale importo è stato ripartito per specifica area di attività.

Più in dettaglio:

- per un ammontare di Euro 926 mila, viene rilevata la differenza tra il corrispettivo per costi di funzionamento dell'area energia, deliberato in acconto per il 2016, e l'importo quantificabile quale corrispettivo a titolo definitivo per lo stesso anno, in base alla determinazione del tasso di rendimento ante imposte del patrimonio netto;
- per un importo di Euro 4.128 mila, si evidenzia la differenza tra l'ammontare dei ricavi maturati al 31.12.2016 a copertura degli oneri di funzionamento del Sistema Informativo Integrato ed il corrispondente importo dei costi di competenza, valorizzati in coerenza al modello di unbundling adottato. Tale eccedenza potrà essere portata ad integrazione dei corrispettivi relativi agli esercizi successivi;
- per un ammontare di Euro 3.000 mila, viene rilevata la differenza tra l'importo dei ricavi maturati a copertura degli oneri di funzionamento dell'OCSIT

Tabella 43: Riepilogo Debiti per area geografica (Euro mila)

	Italia	Altri paesi U.E	Resto d'europa	Totale
Debiti verso banche	386.515	-	-	386.515
Debiti verso fornitori	253.033	5.245	124	258.402
Debiti verso controllanti	366	-	-	366
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	448.619	-	-	448.619
Debiti tributari	335	-	-	335
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	572	-	-	572
Altri debiti	10.516	-	-	10.516
Debiti verso CSEA	42	-	-	42
TOTALE DEBITI	1.099.998	5.245	124	1.105.367

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

per il 2016, ed il correlato importo degli oneri di competenza dello stesso periodo;

- per un importo di Euro 1.030 mila, infine, è rilevata la differenza tra ammontare dei corrispettivi incassati nel 2016 a fronte dei costi dello Sportello del Consumatore, ed il corrispondente importo dei costi consuntivati per competenza nel medesimo anno.

La voce accoglie, inoltre, i debiti iscritti a fronte del deposito cauzionale infruttifero rilasciato a favore di AU da alcuni esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 124 mila), e del deposito cauzionale a garanzia della partecipazione a gare OCSIT (Euro 939 mila), per complessivi Euro 1.063 mila, i debiti verso il personale dipendente (Euro 369 mila).

Debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) – Euro 42 mila

La voce Debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) si decrementa di Euro 293 mila rispetto al precedente esercizio, come risultante di due variazioni parziali di segno opposto:

- diminuzione di Euro 335 mila, per effetto del versamento effettuato nel 2016 dell'importo accertato nel bilancio 2015, sul Conto per la perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al servizio di maggior tutela;
- aumento per Euro 42 mila a fronte del versamento da effettuare, per titolo analogo, per partite registrate nell'esercizio 2016.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI – Euro 12 mila

La posta si riferisce unicamente a ratei passivi, pari ad Euro 12 mila, relativi a costi per contributi di solidarietà FISDE (Euro 10 mila) e al riaddebito da parte del GSE del costo di registrazione del contratto di locazione (Euro 2 mila). La posta si incrementa di Euro 3 mila rispetto all'esercizio precedente.

In ordine alla ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità, si specifica che tutti i debiti iscritti in Bilancio scadranno entro l'esercizio successivo, ad eccezione del finanziamento a medio termine per l'OCSIT, la cui scadenza è prevista per il 30 giugno 2019. Si evidenzia di seguito lo schema con la ripartizione dei debiti della Società per area geografica. (Tabella 43)

TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO - Euro 1.116.162 mila

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE – Euro 3.754.906 mila

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 3.602.314 mila

La voce include le sotto-voci commentate di seguito. Si evidenzia che sono iscritti esclusivamente ricavi maturati nei confronti di controparti nazionali.

a) Ricavi da cessione di energia elettrica – Euro 3.549.682 mila

La voce si riferisce ai ricavi per la cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela, ascrivibili per competenza al 2016, inclusivi degli accertamenti per gli importi fatturati nei primi due mesi del 2017, per la competenza di novembre e dicembre 2016. L'importo risulta rettificato ed integrato da accertamenti per partite di conguaglio. Rispetto al 2015 si registra un decremento pari a Euro 637.189 mila, le cui dinamiche conseguono, come anche commentato nell'ambito della Relazione sulla gestione, all'andamento nel corso del 2016 dei costi complessivi di approvvigionamento di energia elettrica, inclusivi dell'onere dei servizi di dispacciamento e simili.

b) Altri ricavi relativi all'energia – Euro 26.853 mila

La posta si riferisce alle componenti riepilogate nella

seguente tabella, che ne evidenzia le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

Nel suo insieme la posta, rispetto al precedente esercizio, subisce un incremento di Euro 2.615 mila. (Tabella 44)

c) Ricavi a copertura costi di funzionamento attività non energia – Euro 25.779 mila (Tabella 45)

La voce in oggetto accoglie i corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento delle varie tipologie di attività aziendali. In particolare trattasi, a seconda dei casi, di corrispettivi versati dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, oppure fatturati direttamente agli operatori che risultano debitori, in relazione alla tipologia di attività svolta. Si evidenzia che quanto fatturato agli esercenti la maggior tutela, per la copertura dei costi di funzionamento dell'area energy, è incluso nella voce ricavi da cessione di energia elettrica, in quanto non separatamente addebitato rispetto alle componenti economiche di copertura del costo per acquisto di energia e servizi correlati. Tale voce si incrementa complessivamente, rispetto al precedente esercizio, di Euro 6.222 mila, principalmente per l'incremento dei corrispettivi di copertura del SII e dell'OCSIT.

Tabella 44: Altri ricavi relativi all'energia (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
- Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento	24.604	22.707	1.897
- Ricavi per corrispettivi di non Arbitraggio	1.574	723	851
- Ricavi per vendita energia extra maglia	675	808	(133)
Totale	26.853	24.238	2.615

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 45: Ricavi a copertura costi di funzionamento attività non energia (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
- Copertura costi - Sportello per il consumatore energia	7.983	8.041	(58)
- Copertura costi - Monitoraggio retail	244	196	48
- Copertura costi - Servizio di Conciliazione	762	364	398
- Copertura costi - SII	6.727	5.403	1.324
- Copertura costi - OCSIT	10.063	5.553	4.510
Totale	25.779	19.557	6.222

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Altri ricavi e proventi - Euro 152.592 mila

La posta si riferisce alle sotto-voci descritte di seguito.

a) Sopravvenienze attive relative all'energia - Euro 151.868 mila

La voce si riferisce agli effetti economici di conguagli relativi all'energia, di competenza del periodo 2011 (e precedenti) - 2015, definiti sulla base delle valutazioni

operate dagli uffici tecnici della Società, sulla scorta delle informazioni disponibili.

Nel prospetto che segue (Tabella 46) sono evidenziate sotto-voci di dettaglio, riferite alle varie tipologie esistenti e separatamente per le tempistiche di generazione delle sopravvenienze, nonché le variazioni intervenute rispetto all'anno precedente.

Tabella 46: Sopravvenienze attive relative all'energia (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
Anno 2011 e precedenti			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	6.803	17.358	(10.555)
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	5.095	-	5.095
- conguaglio generale	66	-	66
Totale	11.964	17.358	(5.394)
Anno 2012			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	14.047	14.053	(6)
Totale	14.047	14.053	(6)
Anno 2013			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	11.782	24.981	(13.199)
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	-	1.308	(1.308)
- conguaglio generale	2	-	2
Totale	11.784	26.289	(14.505)
Anno 2014			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	16.880	9.449	7.431
- conguaglio load profiling esercenti e altri - esercenti maggior tutela	-	94.153	(94.153)
- conguaglio generale	2	-	2
Totale	16.882	103.602	(86.720)
Anno 2015			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	3.305	-	3.305
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	93.885	-	93.885
- conguaglio generale	1	-	1
Totale	97.191	-	97.191
Totale	151.868	161.302	(9.434)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Proventi e ricavi diversi – Euro 724 mila

La voce comprende le poste indicate nella tabella sotto riportata, con l'evidenza delle relative variazioni avvenute rispetto al 2015 (Tabella 47).

Tale voce si decrementa complessivamente, rispetto al precedente esercizio, di Euro 46 mila.

COSTI DELLA PRODUZIONE – Euro 3.754.566 mila**Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci – Euro 2.761.493 mila**

La posta si riferisce essenzialmente agli oneri per acquisto di energia attraverso i vari canali di approvvigionamento di cui AU, compatibilmente con il quadro regolatorio di riferimento, si avvale (Euro 2.761.471 mila). Essa comprende, inoltre, acquisti non relativi all'energia (materiali di consumo, cancelleria, etc.), per un importo residuale pari a Euro 22 mila.

Nello schema riportato di seguito (Tabella 48) è esposta una puntuale articolazione dei costi di acquisto di energia elettrica per tipologia di fornitura,

con l'evidenza delle specifiche variazioni rispetto al precedente esercizio. I dettagli relativi alle quantità di energia transate sono, tra l'altro, ampiamente descritti nei paragrafi di riferimento della Relazione sulla gestione.

Nel loro insieme i costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica evidenziano un decremento di Euro 810.140 mila rispetto al 2015. Si rileva che la principale controparte è rappresentata dal GME, per acquisti di energia sul mercato elettrico sia a termine, sia a pronti (mercato del giorno prima - MGP), per un ammontare pari complessivamente ad Euro 2.016.839 mila. Tale voce di approvvigionamento registra nel 2016 un decremento di Euro 1.404.769 mila rispetto al precedente esercizio.

Costi per servizi – Euro 815.648 mila

La voce riguarda principalmente gli oneri per servizi relativi all'energia (dispacciamento ed altri), pari complessivamente a Euro 807.201 mila, oltre a costi per

Tabella 47: Proventi e ricavi diversi (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
Rimborso costo personale distaccato	375	384	(9)
Proventi e ricavi diversi	13	54	(41)
Sopravvenienze attive - utilizzo fondo svalutazione crediti	190	27	163
Sopravvenienze attive - diverse relative alla gestione non energy	146	305	(159)
Totale	724	770	(46)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 48: Costo di acquisto energia (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
COSTO ACQUISTO ENERGIA			
Acquisto di energia su mercato elettrico	2.016.839	3.421.608	(1.404.769)
Costi per acquisto energia elettrica - "contratti bilaterali"	715.113	-	715.113
Corrispettivi di sbilanciamento delle unità di consumo - TERNA	28.666	147.567	(118.901)
ALTRI ACQUISTI DI ENERGIA			
Acquisti c.d. extra-maglia e varie	675	808	(133)
Corrispettivi di non Arbitraggio	178	1.628	(1.450)
Totale	2.761.471	3.571.611	(810.140)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 49: Oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
Costo Dispacciamento:	801.489	625.834	175.655
Corrispettivo Approvvigionamento delle Risorse nel Mercato per Servizio Dispacciamento - UPLIFT	530.639	287.919	242.720
Corrispettivo Copertura dei Costi delle Unità Essenziali per Sicurezza del Sistema - UESS	145.173	161.977	(16.804)
Corrispettivo Copertura dei Costi Riconosciuti per Funzionamento - DIS	22.890	27.115	(4.225)
Corrispettivo Copertura Costi Remunerazione delle Disponibilità di Capacità Produttiva - CD	35.721	41.321	(5.600)
Corrispettivo Copertura Costi Remunerazione del Servizio Interrompibilità del Carico - INT	65.894	106.112	(40.218)
Contributo agli oneri di funzionamento dell'AEEGSI Deliberazione 232/2015/A	1.172	1.390	(218)
Altri servizi relativi all'energia:	5.712	5.174	538
Corrispettivo copertura dei costi modulazione della produzione eolica Del. 5/10 AEEG - TERNA	1.658	1.156	502
Costi per corrispettivo aggregazione misure in prelievo - TERNA	2.596	2.699	(103)
Costi per corrispettivi di funzionamento GME	1.328	1.057	271
Costi per servizi da GME su piattaforma conti energia (PCE)	129	225	(96)
Costi per servizi da GME sul mercato elettrico a termine (OTC)	-	37	(37)
Costi per servizi da GME di data reporting ai sensi del regolamento REMIT	1	-	1
Totale	807.201	631.008	176.193

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 50: Costo di approvvigionamento energia (Euro mila)

	2016	2015	Variazione	Variazione %
Costi di approvvigionamento energia	3.568.672	4.202.619	(633.947)	-15,08%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Tabella 51: Variazioni dei parametri di riferimento dei costi di acquisto (Euro mila)

	2016	2015	Variazione	Variazione %
Quantità in MWh	57.801.700	61.764.800	(3.963.100)	-6,42%
Costo unitario (€/MWh)	61,74	68,04	(6,30)	-9,26%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

servizi diversi, che ammontano ad Euro 8.447 mila. Gli oneri per servizi relativi all'energia sono stati principalmente addebitati dalla società TERNA S.p.A. (Euro 805.743 mila). Il dettaglio delle singole voci del costo per servizi relativi all'energia è esposto nella Tabella 49, con il raffronto rispetto all'esercizio precedente. Tali servizi registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di complessivi Euro 176.193 mila, sul quale incide per Euro 242.720 mila l'aumento dell'onere per uplift, parzialmente compensato dal decremento del costo

per altre componenti.

Con riferimento alla dinamica dei costi totali di acquisto di energia elettrica e di servizi collegati, il decremento di Euro 633.947 mila, evidenziato nelle tabelle seguenti (Tabella 50-51), è ascrivibile all'effetto combinato della riduzione delle quantità fisiche transate (- 3.963.100 MWh, pari al -6,42% rispetto all'esercizio precedente) ed alla diminuzione del costo unitario medio di acquisto, inclusivo dei servizi (-6,30 €/MWh, corrispondente ad una variazione del - 9,26 % rispetto al 2015).

I costi per servizi diversi, pari a complessivi Euro 8.447 mila, possono così riepilogarsi (Tabella 52). Rispetto al precedente esercizio la voce si è incrementata di Euro 329 mila. Va precisato che la sotto-voce riguardante i costi accessori per lo stoccaggio delle scorte OCSIT include, dall'esercizio 2016, i costi relativi ai c.d. cali naturali, in precedenza classificati nell'ambito delle svalutazioni (Euro 57 mila nel 2016). Ciò, come precisato a commento della voce patrimoniale "Scorte specifiche OCSIT" dell'attivo immobilizzato, è conseguente di una differente opzione contrattuale, di cui la Società si è avvalsa a partire dal 2016.

Godimento beni di terzi - Euro 9.793 mila

La voce è composta dalle seguenti due sotto-voci:

- **Canoni per servizio di stoccaggio prodotti petroliferi - Euro 8.217 mila.** Essa si riferisce al costo dei canoni corrisposti a terzi per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT; si rileva che tale voce si incrementa rispetto al 2015 di Euro 4.394 mila, in relazione all'incremento del numero medio di giorni-scorta stoccati.
- **Altri - Euro 1.576 mila.** La sotto-voce è composta principalmente dal canone di locazione pagato alla società controllante per l'affitto della sede

Tabella 52: Costi per servizi (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
Contratti di servizio con la controllante	1.667	1.742	(75)
Servizi diversi - gestiti tramite controllante	1.054	1.055	(1)
Emolumenti amministratori	174	174	-
Emolumenti sindaci	43	43	-
Emolumenti organo di vigilanza D.Lgs.231/01	34	33	1
Compensi per l'attività di revisione legale	41	41	-
Consulenze tecniche, legali e notarili, amministrative	674	314	360
Servizi di manutenzione e prestazioni informatiche	2.750	2.653	97
Spese per comunicazione	191	174	17
Prestazioni per contratti a progetto	231	331	(100)
Spese per il personale	114	118	(4)
Spese per servizio di somministrazione lavoro	377	476	(99)
Spese per servizi esterni attività di call center	297	357	(60)
Spese postali	59	90	(31)
Spese di trasporto e noleggio	68	62	6
Costi accessori per lo stoccaggio delle scorte OCSIT	325	161	164
Spese telefoniche	136	84	52
Altri servizi	140	121	19
Altri minori	72	89	(17)
Totale	8.447	8.118	329

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

della Società (Euro 1.462 mila). La voce rimane sostanzialmente invariata rispetto al 2015.

Costo del personale – Euro 12.899 mila

Le voci che compongono il complessivo costo del personale sono riepilogate nel prospetto che segue, con l'evidenza delle variazioni rispetto al 2015 (Tabella 53). Nelle seguenti tabelle (Tabelle 54-55) si riportano,

con riferimento agli ultimi due esercizi e per categoria contrattuale di appartenenza, le variazioni mensili dell'organico, le consistenze a fine esercizio nonché la forza media.

L'importo della voce si è incrementato di Euro 243 mila rispetto al precedente esercizio, quale effetto di variazioni assai limitate sia della forza che del costo medi.

Tabella 53: Costo del personale (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
Salari e stipendi	9.388	9.140	248
Oneri Sociali	2.563	2.579	(16)
Trattamento di fine rapporto	659	620	39
Altri costi	289	317	(28)
Totale	12.899	12.656	243

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 54: Consistenza del personale

1.1 - 31.12.2016

	Consistenza al 31 Dicembre 2015	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Consistenza al 31 Dicembre 2016	Forza Media 2016
Dirigenti	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11,00
Quadri	25	25	25	25	24	24	24	24	24	25	25	25	26	26	24,67
Impiegati	177	177	177	177	176	176	176	176	176	175	175	174	172	172	175,58
TOT	213	213	213	213	211	211	211	211	211	211	211	210	209	209	211,25

Costo medio del personale 2016 € 61.058,22 Forza media del personale 2016 N°211,25 Costo del personale 2016 € 12.898.549,08

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 55: Consistenza del personale

1.1 - 31.12.2015

	Consistenza al 31 Dicembre 2014	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Consistenza al 31 Dicembre 2015	Forza Media 2015
Dirigenti	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11,00
Quadri	24	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25,00
Impiegati	176	172	175	172	173	174	174	174	174	174	174	176	177	177	174,08
TOT	211	208	211	208	209	210	210	210	210	210	210	212	213	213	210,08

Costo medio del personale 2015 € 59.817,42 Forza media del personale 2015 N° 210,08 Costo del personale 2015 € 12.566.442,64

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 56: Sopravvenienze passive relative all'energia (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
Anno 2011 e precedenti:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	7.223	5.261	1.962
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	4.741	12.097	(7.356)
Totale	11.964	17.358	(5.394)
Anno 2012:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	4.165	10.964	(6.799)
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	9.882	3.089	6.793
Totale	14.047	14.053	(6)
Anno 2013:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	5.198	3.525	1.673
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	6.586	22.764	(16.178)
Totale	11.784	26.289	(14.505)
Anno 2014:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	5.544	102.637	(97.093)
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	11.338	965	10.373
Totale	16.882	103.602	(86.720)
Anno 2015:			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	97.189	-	97.189
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	2	-	2
Totale	97.191	-	97.191
Totale	151.868	161.302	(9.434)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Ammortamenti e svalutazioni – Euro 2.360 mila

La posta è composta nel 2016 esclusivamente da ammortamenti, pari ad Euro 2.360 mila. Le quote di ammortamento, calcolate come già commentato a proposito delle immobilizzazioni, riguardano per Euro 2.005 mila le immobilizzazioni immateriali e per Euro 355 mila le immobilizzazioni materiali. La voce si è incrementata, rispetto al precedente esercizio, di Euro 288 mila. Si precisa altresì, come evidenziato a commento della voce “servizi diversi”, che dal 2016 il costo per cali naturali delle scorte di prodotti petroliferi non viene più rilevato nell'ambito delle svalutazioni.

Oneri diversi di gestione – Euro 152.373 mila

La posta si articola nelle sotto-voci di seguito analizzate.

a) Sopravvenienze passive relative all'energia – Euro 151.868 mila

Nel prospetto (Tabella 56) sono evidenziate nel dettaglio

le sopravvenienze passive relative all'energia. Tali voci trovano corrispondenza, nel loro ammontare, con analoghe componenti di ricavo, iscritte tra le sopravvenienze attive relative all'energia, quale conseguenza del pareggio della gestione istituzionale, richiamato nel paragrafo relativo ai principi contabili. Nel prospetto (Tabella 56) sono evidenziate sotto-voci di dettaglio, riferite alle varie tipologie esistenti, separatamente per le tempistiche di generazione delle sopravvenienze di competenza del periodo 2011 (e precedenti) - 2015.

b) Altri oneri – Euro 505 mila

Il dettaglio della voce è così composto (Tabella 57).

La posta evidenzia, rispetto al precedente esercizio, un incremento di Euro 205 mila.

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE – Euro 340 mila

La differenza tra valore e costi della produzione, pari

Tabella 57: Altri oneri (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
- Spese di rappresentanza	10	11	(1)
- Sopravvenienze diverse relative alla gestione non energy	371	136	235
- Imposte e tasse	88	82	6
- Acquisti giornali, libri e riviste ecc.	7	6	1
- Altri oneri	20	65	(45)
- Minusvalenze ordinarie da alienazioni	9	-	9
Totale	505	300	205

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

a Euro 340 mila, è ascrivibile, tra l'altro, alla stima dell'ammontare del corrispettivo a conguaglio a copertura dei costi di funzionamento dell'area Energy, sulla scorta della ipotesi di definizione di un apposito tasso di rendimento ante-imposte del patrimonio netto di AU, secondo gli algoritmi di calcolo adottati dall'AEEGSI. Per facilitare la comprensione delle dinamiche di formazione di tale risultato intermedio, nella Relazione sulla gestione sono evidenziati alcuni schemi di dettaglio, in aggiunta allo Schema di riclassifica del Conto Economico, con particolare riguardo ai seguenti fenomeni:

- Costi di acquisto dell'energia;
- costi di funzionamento per natura;
- costi di funzionamento per specifica Area di attività.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI – Euro (19) mila

Il saldo netto della gestione finanziaria, pari ad Euro - 19 mila, è composto da proventi lordi pari ad Euro 2.765 mila, contrapposti ad oneri lordi per Euro 2.784 mila. Di seguito si espone l'analisi delle singole voci.

Altri proventi finanziari – Euro 2.765 mila

La voce risulta così composta:

- da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - Euro 1 mila

La voce è costituita da interessi maturati su prestiti concessi al personale.

- proventi diversi dai precedenti – Euro 2.764 mila

La voce è costituita principalmente dalla quota-parte del contributo OCSIT addebitato agli operatori petroliferi, pari a Euro 2.529 mila, correlato alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività dell'OCSIT medesimo, con particolare riguardo al costo maturato sul finanziamento destinato all'approvvigionamento della scorta.

I restanti proventi includono, per Euro 8 mila, gli interessi attivi maturati sui saldi dei depositi bancari a breve termine detenuti dalla Società, per Euro 225 mila gli interessi di mora e le penalità addebitate agli esercenti il servizio di maggior tutela per ritardato pagamento e,

per Euro 2 mila, differenze positive su cambi.

Interessi e altri oneri finanziari – Euro 2.784 mila

- Altri – Euro 2.784 mila

L'importo è principalmente ascrivibile agli oneri finanziari e alle commissioni maturate nel 2016, dovute ai sensi del contratto di finanziamento firmato nel 2014, destinato all'acquisto di scorte specifiche dell'OCSIT. Tali costi, pari a Euro 2.516 mila, comprendono sia gli interessi passivi sugli importi in uso nell'esercizio, per Euro 2.413 mila, sia la commissione di mancato utilizzo (c.d. commitment fee), per Euro 103 mila, maturata nel periodo 1° gennaio - 30 giugno sulle somme disponibili ma non ancora attinte. A partire dal 1° luglio 2016, ai sensi del contratto, è terminato il periodo di applicazione di tale commissione. Alla stessa data, le somme residue, pari a oltre 3 milioni di euro, non essendo state attinte entro il termine del periodo di disponibilità fissato al 30 giugno, sono state cancellate. Il totale dei fondi richiesti da OCSIT alla banca erogante nel triennio 2014-2016 è quindi ammontato a Euro 296.850 mila, di cui Euro 112.000 mila erogati nel 2016, Euro 106.850 mila nel corso del 2015 ed Euro 78.000 mila nel 2014.

Nella voce sono compresi, inoltre, il costo della fidejussione bancaria rilasciata a garanzia del credito IVA (Euro 241 mila), interessi passivi su debiti bancari a breve (Euro 23 mila), interessi passivi su finanziamenti concessi dalla controllante (Euro 2 mila) ed oneri per differenze negative su cambi (Euro 2 mila).

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO – Euro 179 mila

Il dettaglio della voce, unitamente alle variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio, si compendia nello schema a pagina seguente (Tabella 58).

a) Imposte correnti – Euro 315 mila

Il saldo delle imposte correnti si riferisce all'IRAP ed all'IRES di competenza dell'esercizio.

Tabella 58: Imposte sul reddito di esercizio (Euro mila)

	2016	2015	Variazioni
- Imposte correnti:	315	713	(398)
Irap	68	121	(53)
Ires	247	592	(345)
- Imposte relative a esercizi precedenti:	(84)	(65)	(19)
Ires	(28)	(65)	37
Irap	(56)	-	(56)
- Imposte differite e anticipate:	(52)	(539)	487
Ires - differite	(30)	(373)	343
Ires - anticipate	(4)	(105)	101
Irap - anticipate	(18)	(61)	43
Totale	179	109	70

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

b) Imposte relative ad esercizi precedenti - Euro (84) mila

Il saldo della voce è costituito dalle imposte relative ad esercizi precedenti (IRES e IRAP).

La voce si riferisce principalmente al sopravvenuto diritto al rimborso di quanto provvisoriamente versato in relazione al contenzioso relativo agli avvisi di accertamento IRAP relativi agli anni 2009 e 2010, a seguito della sentenza favorevole emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma (Euro 56 mila), ed inoltre al rimborso dell'IRES, per deducibilità del 10 % dell' Irap versata nel 2005, derivante dall'istanza presentata nel 2009 ai sensi dell'art. 6 del DL 185/2008 (Euro 35 mila).

Gli omologhi dati relativi all'esercizio precedente, pari a Euro 65 mila, sono stati riclassificati dalla voce Proventi straordinari alla voce in oggetto, al fine di rendere comparabile il bilancio dell'esercizio 2016, redatto sulla base del nuovo impianto normativo.

c) Imposte differite e anticipate - Euro (52) mila

Il saldo della voce è così composto:

- Per Euro -22 mila da imposte anticipate, di cui Euro 18 mila a titolo IRAP ed Euro 2 mila a titolo IRES. Tale importo si correla alle differenze temporanee deducibili maturate nel 2016, nel presupposto del loro futuro recupero. La recuperabilità futura è stata valutata, sulla scorta delle stime effettuate, anche mediante l'analisi della normativa in materia tributaria e la previsione dei conseguenti effetti sulle basi imponibili future;

- Per Euro -30 mila da imposte differite, quale saldo determinato dagli utilizzi del Fondo imposte differite, per la quota di interessi di mora di competenza di esercizi precedenti, incassati nell'anno, al netto degli accantonamenti, riferibili agli interessi moratori accertati per competenza, ma non ancora incassati.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

Conformemente a quanto previsto dal Documento n. 25 dell'OIC, nei prospetti di seguito illustrati (Tabella 59-60) sono riportati, per l'IRES, il dettaglio della riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico, e per l'IRAP la determinazione dell'imponibile.

Le differenze temporanee a titolo IRES (imponibili e deducibili negli esercizi successivi) sono analizzate con riferimento alle voci patrimoniali cui le stesse si riferiscono (crediti per imposte anticipate e fondo per imposte differite).

Le differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi (Euro 129 mila) sono dovute principalmente alle sopravvenienze passive in deducibili, spese di rappresentanza accertate nell'esercizio, spese relative agli autoveicoli, e alle variazioni in diminuzione, costituite dall'ulteriore deduzione del TFR, dalla deduzione dell'IRAP e dalla non imponibilità dei componenti positivi per imposte anni precedenti; rispetto al valore dell'esercizio precedente (Euro 1.250 mila) il dato presenta un decremento pari a Euro 1.121 mila.

Tabella 59: Riconciliazione IRES (Euro mila)

	Imponibile	IRES
Risultato prima delle imposte correnti, differite e anticipate	405	
Onere fiscale teorico (27,5%)		111
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(110)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.596	
Rigiro delle differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	150	
Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(1.270)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	129	
IMPONIBILE FISCALE	900	
IRES CORRENTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO		247

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Tabella 60: IRAP (Euro mila)

	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	341	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	11.580	
Deduzioni	(11.434)	
TOTALE	487	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,82%)		23
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.319	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.233)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	829	
IMPONIBILE IRAP	1.402	
IRAP corrente per l'esercizio		68

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Per quanto concerne l'IRAP, le differenze temporanee imponibili negli esercizi successivi non sono presenti. Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi sono analizzate con riferimento alla voce patrimoniale cui le stesse si riferiscono (crediti per imposte anticipate). Le differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi (Euro 829 mila) sono essenzialmente dovute al saldo tra costi per prestazioni di lavoro parasubordinato non deducibili ai fini IRAP ed a sopravvenienze attive non imponibili ai fini IRAP, mentre le deduzioni sono riferite alle voci previste dalla normativa IRAP (art. 11 D.Lgs n. 446/97).

UTILE DELL'ESERCIZIO - Euro 142 mila

L'utile del 2016 è dato dalla differenza tra risultato prima delle imposte (Euro 321 mila) e l'onere per imposte dell'esercizio (Euro 179 mila), a sua volta rappresentato dalla somma algebrica tra importo delle imposte correnti, delle imposte relative ad esercizi precedenti e delle imposte differite, attive e passive. Il risultato prima delle imposte, più in dettaglio, risulta così quantificato in conseguenza dell'applicazione di un tasso di remunerazione del patrimonio netto prima degli oneri fiscali, come previsto dalle disposizioni dell'AEEGSI costantemente adottate.

RENDICONTO FINANZIARIO

La Società ha redatto il rendiconto finanziario seguendo l'impostazione prevista dal nuovo principio contabile OIC 10, pubblicato dall'Organismo italiano di Contabilità il 22 dicembre 2016. Il prospetto, opportunamente predisposto "a stati comparati", è stato rielaborato per l'esercizio 2015, fermi restando i valori di partenza dello scorso esercizio, sulla base dei nuovi criteri di redazione.

Ciò, per garantire la necessaria omogeneità di rappresentazione. Di seguito si espone un sintetico commento delle voci principali.

Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa – Euro (25.407) mila

La posta si quantifica in Euro - 25.407 mila, contro un importo di Euro 14.151 mila registrato nel precedente esercizio. Il flusso in oggetto, più in dettaglio, risulta costituito dall'utile "rettificato" da imposte sul reddito, interessi e minusvalenze (Euro 350 mila), dalle rettifiche per elementi non monetari (Euro 4.365 mila), dalla variazione del capitale circolante netto (Euro -27.753 mila) e dalle altre rettifiche (Euro -2.369 mila).

Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento – Euro (114.673) mila

La posta evidenzia i flussi in uscita correlati all'attività di investimento in immobilizzazioni, al netto dell'incremento dei debiti verso i fornitori delle immobilizzazioni stesse. Il flusso più significativo si riferisce al controvalore degli acquisti di scorte di prodotti petroliferi OCSIT, avvenuti nell'anno. Il flusso in oggetto si mantiene sostanzialmente costante rispetto all'esercizio precedente (Euro -114.673 mila nel 2016, contro un ammontare di Euro -112.692 mila registrato nel 2015).

Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento – Euro 175.353 mila

Il cash-flow in oggetto è correlato - da un lato - alle nuove erogazioni a valere sul finanziamento a medio termine contratto per le esigenze di approvvigionamento delle scorte di prodotti petroliferi, dall'altro lato all'incremento dei debiti a breve verso banche, questi ultimi richiesti in gran parte allo scopo di supportare il fabbisogno determinato dall'introduzione delle nuove modalità di regolazione monetaria degli acquisti sul Mercato del Giorno Prima. Tale flusso, pari a Euro

175.353 mila, evidenzia una crescita rispetto all'omologo valore dell'anno precedente (Euro 101.648 mila).

Incremento delle disponibilità liquide – Euro 35.272 mila

Il cash-flow complessivo, pari alla somma algebrica dei flussi finanziari specificamente evidenziati ammonta a Euro 35.272 mila, contro l'ammontare di Euro 3.107 mila generato nel precedente esercizio. Esso determina un ammontare complessivo di Disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 di Euro 46.572 mila, di cui Euro 46.569 mila costituiti da Depositi bancari e Euro 3 mila da Denaro e valori in cassa.

ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento all'articolo 2497-bis, comma 4, si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società controllante, che esercita su Acquirente Unico attività di direzione e coordinamento. Si precisa altresì che il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. redige il bilancio consolidato (Tabella 61).

Al riguardo si precisa altresì che l'impresa che redige il bilancio consolidato del gruppo del quale fa parte Acquirente Unico quale impresa controllata è il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., la cui sede legale è ubicata in Roma - Viale Maresciallo Pilsudski, 92.

Si evidenzia, inoltre, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate e collegate;
- crediti e debiti di natura commerciale di durata residua superiore a cinque anni e di debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- proventi da partecipazioni;
- elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali. A tale riguardo si sottolinea che le sopravvenienze - sia attive, che passive - attinenti alla gestione dell'energia elettrica, debitamente analizzate

Tabella 61: bilancio di esercizio del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. - 2015 (Euro)

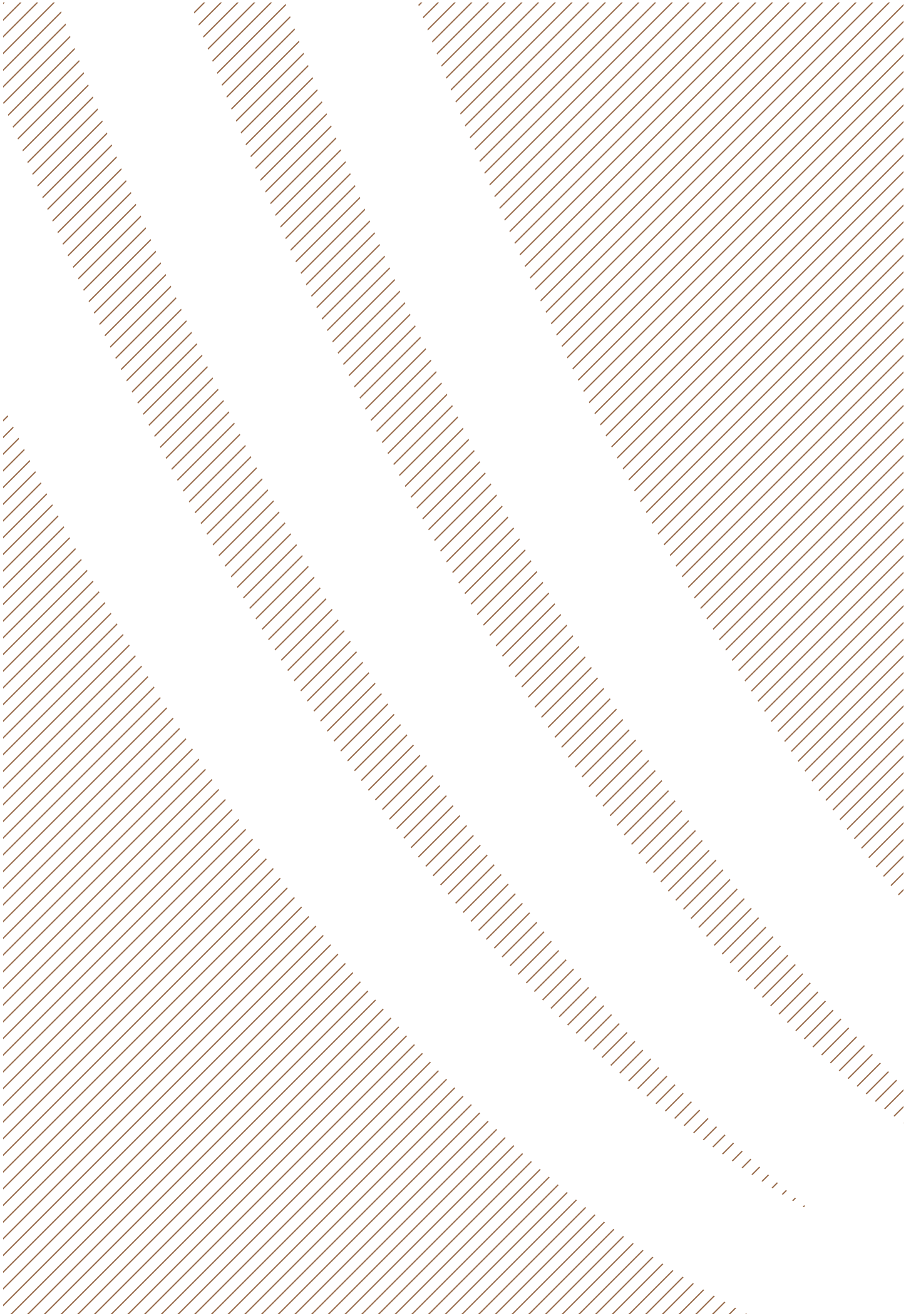
STATO PATRIMONIALE	Importo
ATTIVO	
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-
Immobilizzazioni	115.583.100
Attivo circolante	4.431.894.095
Ratei e risconti	535.503
Totale attivo	4.548.012.698
PASSIVO	
Patrimonio netto	
Capitale sociale	26.000.000
Riserve	112.380.788
Utile dell'esercizio	10.174.970
Fondi per rischi e oneri	39.495.473
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.934.433
Debiti	4.323.039.507
Ratei e risconti	33.987.527
Totale passivo	4.548.012.698
Conti d'ordine	160.283.853.589
CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	15.523.038.534
Costi della produzione	15.508.663.876
Proventi e oneri finanziari	5.729.878
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-
Proventi e oneri straordinari	(8.520.357)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.409.209)
UTILE DELL'ESERCIZIO	10.174.970

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

- negli importi e commentate nel presente documento, non configurano eventi di carattere eccezionale, in quanto le stesse risultano conseguenza della gestione di conguagli e di fenomeni analoghi, fenomeni - questi ultimi - ricorrenti, fisiologici e sottoposti a regole tecniche apposite, nell'ambito del sistema elettrico;
- iscrizione di imposte anticipate, per la quota contabilizzata in bilancio attinente a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti;
 - anticipazioni e crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci;
 - emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni e titoli o valori simili;
 - emissione di altri strumenti finanziari;

- finanziamenti effettuati dai soci alla Società;
- operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto.

Si precisa altresì, con riferimento al punto 22-bis) dell'art. 2427 C.C., che le operazioni realizzate con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.



RELAZIONI 2016

ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

Sede in Via Guidubaldo Del Monte, 45 - 00197 Roma
Capitale sociale Euro 7.500.000 i.v.
Registro Imprese di Roma, P.IVA e Codice Fiscale 05877611003
R.E.A. di Roma n. 932346
Socio unico Gestore dei Servizi Energetici- GSE S.p.A. D. Lgs. n. 79/99
Società soggetta alla direzione e coordinamento di GSE S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Gli importi sono espressi in euro

All'Assemblea degli Azionisti di ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

Spettabile Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2016, il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

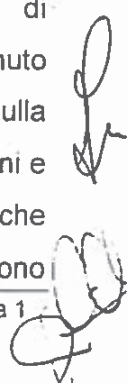
Il Collegio in carica per il triennio 2014-2016 è stato nominato nel corso dell'assemblea ordinaria tenutasi il 21 novembre 2014.

In particolare, per quanto concerne l'esercizio 2016, il sottoscritto Collegio:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione partecipando alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non sono

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2016

Pagina 1



manifestatamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- ha valutato e vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala altresì che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/98, come successivamente modificato ed integrato, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno asserito, con apposita attestazione, in data 23 marzo 2017 *“l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016”*, nonché la corrispondenza del bilancio d'esercizio 2016 *“alle risultanze dei libri e delle scritture contabili”* e che lo stesso *“è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A.”*; si attesta infine che *“la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta”*;
- ha intrattenuto sistematici scambi di comunicazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle strutture aziendali interessate e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha appreso che non sono stati attribuiti incarichi per servizi che possano compromettere l'indipendenza della società di revisione Deloitte & Touche S.p.a., alla quale è affidato l'incarico di revisione legale dei conti e di certificazione del Bilancio; alla stessa società di revisione è stato inoltre attribuito l'esame dei conti separati (*Unbundling*) del Sistema Informativo Integrato (SII) istituito presso la Società ai sensi del decreto legge 8 luglio 2010, n. 105 convertito con modificazioni in Legge 13 agosto 2010, n. 129 e

dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) attribuito alla Società ex D.lgs. 31 dicembre 2012, n. 249;

- in ordine all'attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, prende atto che l'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2016, ha monitorato l'applicazione del Modello e del Codice Etico da parte delle strutture aziendali che presidiano i processi a rischio reato, per garantire l'osservanza e l'applicazione delle procedure organizzative e dei presidi di controllo; Il Collegio Sindacale, anche in occasione dei periodici scambi di comunicazioni con l'Organismo di Vigilanza, non ha ricevuto da quest'ultimo segnalazioni di particolari criticità;
- nell'anno 2016, oltre all'attività di approvvigionamento di energia elettrica per il mercato tutelato, sono proseguite le ulteriori attività della Società fra cui quelle relative all'OCSIT e al SII. Il Collegio prende atto che la relazione sulla gestione comprende una descrizione esaustiva di tutte le attività di Acquirente Unico S.p.A., tra cui l'OCSIT e il SII. In coerenza con quanto previsto dall'Atto di indirizzo del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per l'OCSIT, e dall'Allegato B alla delibera ARG/com 201/2010, per quanto concerne il SII, la Società entro il termine del 30 novembre 2016 ha provveduto a comunicare, al Ministero dello Sviluppo Economico, per l'OCSIT, e all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, per il SII, la stima dei costi per l'anno 2017;
- nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri favorevoli richiesti e di competenza:
 - in data 16 marzo 2016, in merito alla politica adottata dalla Società in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe, anche in termini di conseguimento degli obiettivi affidati agli amministratori con riferimento alla parte variabile, ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 166/14; conseguentemente, ha ritenuto coerente a tale politica il processo di consuntivazione degli obiettivi come esposto nella relazione in materia di retribuzione dell'amministratore con deleghe di cui all'art. 23 bis, comma 3, del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, come successivamente modificato e integrato e all'art. 4 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 24 dicembre 2013 n. 166.
 - in data 4 aprile 2016, nell'ambito della propria relazione al bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2015, con riguardo alla proposta degli

amministratori di distribuzione degli utili e all'approvazione di tale bilancio d'esercizio.

- nelle date del 16 marzo e del 14 aprile 2016, in merito alla determinazione degli obiettivi per l'anno 2016 collegati alla parte variabile del compenso riconosciuto ex art. 2389 terzo comma del codice civile all'amministratore con deleghe della società, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 ottobre 2015, a seguito di quanto indicato dall'Azionista nell'Assemblea del 22 ottobre 2015.
 - In data 28 novembre 2016 in ordine alla proroga dell'incarico di revisione legale dei conti della Deloitte & Touche S.p.A. per il tempo strettamente necessario alla nomina del soggetto incaricato della revisione legale per il prossimo triennio. A tale riguardo, si evidenzia che il mandato all'attuale revisore Deloitte & Touche S.p.A. ne prevedeva la scadenza con l'approvazione del precedente bilancio al 31 dicembre 2015 ma che la gara indetta dalla capogruppo GSE S.p.A. per l'assegnazione del nuovo incarico non si è potuta finora completare a causa del contenzioso insorto a seguito dell'opposizione intentata da uno dei soggetti partecipanti alla gara; in tale situazione, al fine di assicurare la continuità del controllo contabile e la regolare effettuazione della revisione del bilancio d'esercizio, l'Organo Amministrativo e l'Assemblea, con il parere favorevole del Collegio, hanno quindi ritenuto – ciascuno per quanto di propria competenza - di prorogare il vigente mandato a Deloitte & Touche S.p.A. per il tempo necessario allo svolgimento delle attività di revisione relative all'esercizio 2016.
 - Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
 - Nel corso dell'esercizio 2016 e ulteriormente fino alla data di emissione della presente relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.
 - Il Collegio Sindacale ha quindi esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31/12/2016, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2017.
- Il documento contabile in esame, redatto in conformità alle previsioni dell'art. 2423 e seguenti del codice civile, come anche modificato dal D. Lgs. 139/2015, espone un utile pari ad Euro 141.607.

Si riporta qui di seguito una sintesi dello stato patrimoniale e del conto economico.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

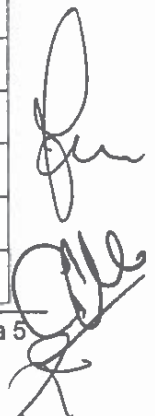
<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2016</i>	<i>31 dicembre 2015</i>
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
Immobilizzazioni	301.833.580	189.421.588
Attivo circolante	814.205.663	760.415.871
Ratei e risconti	122.889	139.033
TOTALE ATTIVO	1.116.162.132	949.976.492

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2016</i>	<i>31 dicembre 2015</i>
Patrimonio netto		
<i>I Capitale</i>	<i>7.500.000</i>	<i>7.500.000</i>
<i>IV Riserva legale</i>	<i>1.109.411</i>	<i>1.099.581</i>
<i>VII Altre riserve (riserva straordinaria)</i>	<i>-</i>	<i>124.686</i>
<i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i>	<i>141.807</i>	<i>196.593</i>
Totale patrimonio netto	8.751.018	8.920.860
Fondo per rischi ed oneri	1.473.472	1.420.105
T.F.R. di lavoro subordinato	558.436	642.539
Debiti	1.105.366.882	938.983.703
Ratei e risconti	12.324	9.285
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.116.162.132	949.976.492

CONTO ECONOMICO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2016</i>	<i>31 dicembre 2015</i>
Valore della produzione	3.754.906.390	4.392.737.626
Costi della produzione	3.754.565.620	4.392.488.632
Differenza tra valore e costi di produzione	340.770	248.994
Proventi e oneri finanziari	(19.477)	56.592
Risultato prima delle imposte	321.293	305.586
Imposte sul reddito dell'esercizio	179.686	108.993
UTILE DELL'ESERCIZIO	141.607	196.593



Con riguardo all'esame del bilancio di esercizio 2016 si riferisce quanto segue:

- non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale dei conti, esso ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.
- Nella propria relazione al bilancio, rilasciata in data 4 aprile 2017, la Società di Revisione non ha espresso rilievi né riportato richiami d'informativa ed ha attestato che, a suo giudizio, il bilancio di esercizio *"fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*; ha altresì attestato che la relazione sulla gestione *"è coerente con il bilancio di esercizio di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2016"*.
- Il Collegio si esprime in modo favorevole alla proposta degli amministratori di distribuire utili all'azionista di Euro 134.527, quale utile netto distribuibile.
- per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali e gli Amministratori, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, hanno illustrato i rapporti di natura finanziaria, gli scambi commerciali e le prestazioni di servizi tra le società del gruppo;
- il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza in seguito all'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

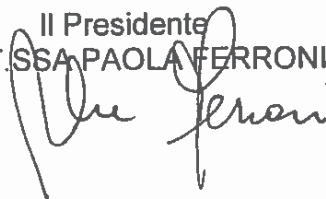
Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che sono illustrate nella relazione della società di revisione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2016, in conformità a quanto disposto dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, osserviamo che con l'approvazione del bilancio in oggetto verrà a scadenza il mandato triennale del sottoscritto Collegio Sindacale; nel ringraziare l'Azionista per la fiducia accordataci, ricordiamo quindi che l'Assemblea sarà chiamata anche a deliberare

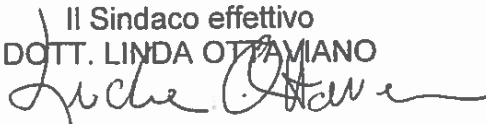
in ordine alla nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2017-2019.

Roma, 4 aprile 2017

Il Presidente
DOTT. SSA PAOLA FERRONI



Il Sindaco effettivo
DOTT. LINDA OTTAVIANO



Il Sindaco effettivo
DOTT. CIRO PIERO CORNELLI



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista di
ACQUIRENTE UNICO S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acquirente Unico S.p.A. ("Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, con il bilancio d'esercizio di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Domenico Falcone
Socio

Roma, 4 aprile 2017

***ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE***

1. I sottoscritti *Andrea Pèruzy, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato e Paolo Lisi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.,*

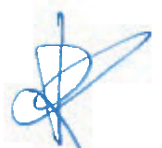
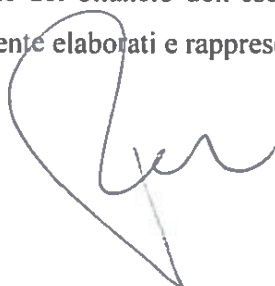
ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni della capogruppo stessa. Più in particolare:

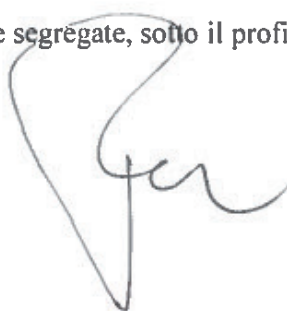
- la Direzione Operativa Energia, la Direzione Consumatori e Conciliazione, la Direzione OCSIT, la Direzione Sistema Informativo Integrato, la Direzione Sviluppo Strategico e Comunicazione, in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, hanno attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Responsabile che i dati e le informazioni necessari alla predisposizione del bilancio dell'esercizio 2016 e della relativa relazione sulla gestione sono stati correttamente elaborati e rappresentati;



- la Direzione Risorse Umane e Servizi Generali della Capogruppo, sulla base e nei limiti di quanto previsto dal contratto di servizio in essere ed in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, ha attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Direttore che i dati e le informazioni necessari alla predisposizione del bilancio dell'esercizio 2016 sono stati correttamente elaborati e rappresentati;
- la Direzione Sistemi Informativi di Acquirente Unico S.p.A. e la Direzione Sistemi Informativi del GSE, in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, hanno attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Direttore l'adeguatezza dei sistemi informatici a presidio dei fenomeni che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A., ed in particolare circa:
 - il corretto funzionamento delle infrastrutture e delle applicazioni aziendali funzionali all'acquisizione, l'elaborazione e la rappresentazione delle informazioni amministrativo-contabili e delle informazioni che comunque alimentano il sistema contabile e hanno prodotto, quindi, un impatto sull'informativa di bilancio dell'esercizio 2016;
 - l'esistenza di adeguate procedure idonee a garantire la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale

La Funzione Audit del GSE ha svolto nel 2016, nell'ambito delle attività pianificate, interventi di verifica su vari processi amministrativo-contabili di Acquirente Unico e, tra questi, il processo di redazione del bilancio. A valle dell'intervento di verifica sul processo di stesura di bilancio, la cui relazione finale è stata rilasciata nel mese di settembre 2016 (i dati economici e finanziario-patrimoniali considerati sono relativi al precedente esercizio), sono state riportate le seguenti conclusioni:

- il processo di redazione del bilancio è regolamentato da apposita procedura interna, che - tra l'altro - garantisce la ricostruzione delle singole fasi del processo stesso, tramite la documentazione archiviata;
- le attività risultano adeguatamente segregate, sotto il profilo organizzativo;



- l'assetto delle procure e dei poteri autorizzativi risulta adeguato rispetto alle attività necessarie allo svolgimento del processo.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2016 è stata, inoltre, rilasciata un'apposita attestazione dal tributarista della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2016, che chiude con un utile netto di Euro 141.607 ed un patrimonio netto di Euro 8.751.018:

a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A.

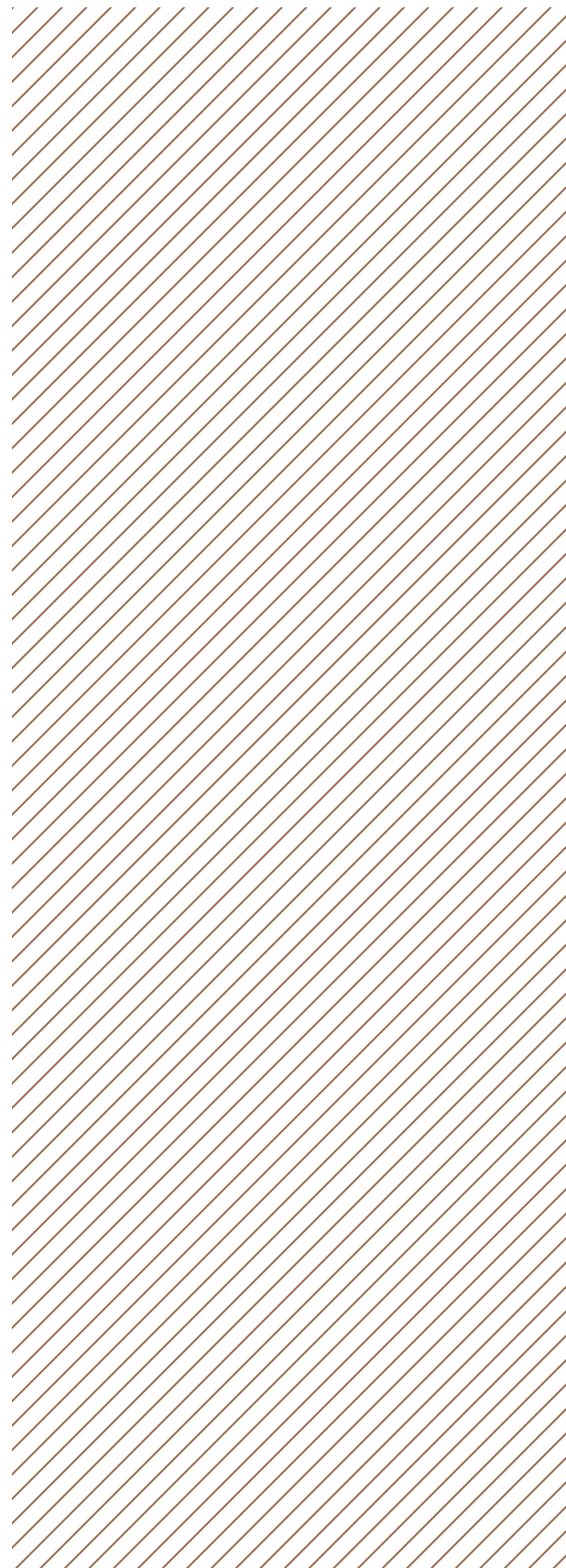
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 23 marzo 2017

Il Presidente e Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto

Paolo Anni



Progetto grafico
Allea s.r.l
www.allea.net

Stampa
Sincronia
www.sincronialegnano.com

